



Repubblica Italiana
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige



Republik Italien
Autonome Provinz Bozen - Südtirol

Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore per le scienze, le tecnologie e i servizi
“GALILEO GALILEI”

Oberschulzentrum für Wissenschaften, Technologie und Dienstleistungen

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO - LICEO SCIENTIFICO-SCIENZE APPLICATE
ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO - ISTITUTO PROFESSIONALE ODONTOTECNICO

Fachoberschule für den Technologischen Bereich - Realgymnasium mit Schwerpunkt angewandte Naturwissenschaften
Berufsbildende Oberschule für Industrie und Handwerk - Berufsbildende Oberschule für Zahntechniker

39100 BOLZANO- via Cadorna 14
Cod. Fisc. 80006520219

39100 Bozen - Cadornastraße 14
St.Nr. 80006520219

Anno scolastico 2015/16

Documento del Consiglio di Classe

Classe 5^o

Indirizzo: Liceo Scientifico delle Scienze
Applicate



Bolzano, 15 Maggio 2016

SOMMARIO

1.	Obiettivi formativi e didattici comuni dell'indirizzo scientifico	pag. 3
2.	Caratteri specifici dell'indirizzo scienze applicate	pag. 4
3.	Caratteri specifici dell'indirizzo liceo scientifico delle scienze applicate con la curvatura informatica	pag. 4
4.	Presentazione sintetica della classe	pag. 5
5.	Elenco dei docenti e quadro indicativo della stabilità dei docenti nel corso del triennio	pag. 7
6.	Attività integrative	pag. 7
7.	Stage	pag. 8
8.	Area di progetto	pag. 8
9.	Simulazioni prove esame di stato effettuate	pag. 12
10.	Criteri di valutazione generali approvati dal collegio docenti	pag. 13
11.	Contenuti disciplinari: Schede riassuntive finali dei docenti delle singole discipline: Religione, Italiano/Storia, Tedesco L2, Inglese, Filosofia , Matematica, Informatica, Fisica, Scienze Naturali, Disegno e Storia dell'Arte, Scienze Motorie e Sportive	pag. 13
12.	Simulazione delle prove e griglie di correzione	Allegati

1. OBIETTIVI FORMATIVI E DIDATTICI COMUNI DELL' INDIRIZZO SCIENTIFICO

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni a tutti i licei, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

2. CARATTERI SPECIFICI DELL'INDIRIZZO SCIENZE APPLICATE

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni a tutti i licei scientifici, dovranno:

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico;
- saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.

3. CARATTERI SPECIFICI DELL'INDIRIZZO LICEO SCIENTIFICO DELLE SCIENZE APPLICATE CON LA CURVATURA INFORMATICA

Questa è la prima classe di liceo scientifico delle scienze applicate che giunge all'esame di stato, ma l'indirizzo è per noi la prosecuzione della lunga esperienza fatta con il liceo scientifico-tecnologico di cui l'indirizzo attuale è l'evoluzione.

Nel nostro istituto c'è quindi una pregressa esperienza di insegnamento dell'Informatica al liceo ed è inoltre attivo l'indirizzo istituto tecnico-tecnologico informatici.

La Sovrintendenza Scolastica ha quindi attivato presso il nostro Istituto una variante di liceo scientifico delle scienze applicate che sottolineasse la presenza dell'Informatica con un'ora in più in quarta e quinta, a discapito dell'insegnamento delle Scienze Naturali.

La lunga tradizione laboratoriale della scuola è proseguita all'interno di tutte le materie scientifiche, che dispongono di laboratori dedicati.

4. PRESENTAZIONE SINTETICA DELLA CLASSE

<i>Composizione:</i> Totale	n° 15
Femmine	n° 4 (27%)
Maschi	n° 11 (73%)

La classe 5°I conta oggi 15 alunni. Undici di loro provengono dalla 1°I dell'anno scolastico 2011/2012; nel corso degli anni si sono aggiunti in seconda una ripetente, in terza altri due studenti, di cui uno ripetente, e da ultima una studentessa trasferitasi in marzo di quest'anno.

Gli alunni provengono tutti da Bolzano o da comuni limitrofi ben collegati alla città.

Sin dalla terza gli alunni si sono dimostrati attenti, interessati e collaborativi in classe nella maggior parte delle materie, accogliendo favorevolmente progetti e iniziative didattiche che andassero oltre alla didattica più tradizionale.

In particolare in quarta e in quinta hanno partecipato, evidenziando un particolare interesse, agli stage e in quinta al progetto biotecnologie in inglese, come meglio specificato più avanti.

Questo interesse però non è sempre stato per tutti gli studenti affiancato da una maturazione del processo di apprendimento. La maggior parte di loro è rimasta ancorata ad uno studio finalizzato alle verifiche, e ha mostrato difficoltà ad integrare in un quadro generale le conoscenze apprese nei vari ambiti.

Alcuni studenti si sono mostrati autonomi nella gestione del lavoro scolastico e motivati nel rendere più rigoroso il proprio metodo di studio, migliorando le proprie competenze e conseguendo un livello di preparazione buono, con punte d'eccellenza in alcune discipline. Altri studenti, meno rapidi nei processi d'apprendimento e meno brillanti nella rielaborazione espositiva e critica delle tematiche affrontate, non sono sempre riusciti ad avviare ad uno studio e ad una produzione ripetitiva così che di fronte a compiti più complessi le esecuzioni non sono state sempre soddisfacenti. Comunque l'impegno nell'assolvere i propri compiti scolastici e l'attenzione alle indicazioni fornite dal consiglio di classe hanno permesso loro di conseguire un livello di preparazione sufficiente.

Nonostante la partecipazione alle lezioni sia stata positiva i risultati globali sono stati pertanto inferiori alle aspettative. Tra le possibili cause si può osservare che nel corso dell'ultimo biennio l'insegnamento è stato molto frammentato per la presenza di attività di vario genere (stage, recupero, orientamento, CLIL, educazione alla salute, ecc.) che hanno interrotto il

normale svolgimento delle lezioni e, pur essendo tutte di indubbio valore, hanno tolto continuità allo studio di materie che avrebbero richiesto una riflessione più attenta.

Considerazioni più dettagliate si possono trovare poi nelle relazioni allegate ai programmi di ogni materia.

Si valuta comunque positivamente l'andamento globale: complessivamente la classe dimostra una conoscenza sufficiente dei contenuti e degli elementi strutturali dei programmi di ciascuna disciplina, utilizza il lessico specifico e sa applicare le conoscenze apprese nei processi didattici.

La classe è sempre stata affidabile dal punto di vista del comportamento, gli studenti si sono comportati rispettosamente con gli insegnanti e complessivamente correttamente tra di loro, anche se, sotto l'aspetto interpersonale, non hanno saputo sviluppare nel tempo dinamiche costruttive per la maturazione di un gruppo classe unito.

5. ELENCO DEI DOCENTI E QUADRO INDICATIVO DELLA STABILITA' DEI DOCENTI NEL CORSO DEL TRIENNIO

DOCENTE	MATERIA	CONTINUITA'
Prof.ssa ZENI Antonella	RELIGIONE	Prof. Lazzaro in 3°
Prof.ssa VENTIMIGLIA Concetta	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA, STORIA	Nel triennio
Prof.ssa OBKIRCHER Verena	TEDESCO L2	Nel triennio
Prof.ssa LA MATTINA Alessandra	LINGUA INGLESE	Prof. Romani in 3°
Prof.ssa MAFFETTI Renata	MATEMATICA	Nel triennio
Prof.ssa BARTOLI Lucia	FILOSOFIA	Nel triennio
Prof.ssa STICCOTTI Gea	SCIENZE NATURALI	Nel triennio
Prof.ssa SBRIZZAI Marina	FISICA	Nel triennio
Prof. IACCARINO Gennaro	INFORMATICA	Prof. Donati in 3°
Prof. VUCEMILLO Enrico	DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	Prof. Perricone in 3°
Prof. AZZOLINI Diego	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Nel triennio
Prof. APPOLONI Paolo	ITP LABORATORIO FISICA	Nel triennio
Prof.ssa CITTA' Tiziana	ITP LABORATORIO SCIENZE	Prof. Fiorini in 3°

Si può vedere che la classe ha avuto una sostanziale continuità didattica.

6. ATTIVITA' INTEGRATIVE

La classe ha partecipato con esito soddisfacente alle seguenti attività:

- Viaggio d'istruzione a Berlino accompagnati dal prof. Azzolini.
- Partecipazione della classe al progetto del prof. Tonezzer sulle "Cellule fotovoltaiche di terza generazione"
- Spettacoli teatrali: "Bombenjahre" spettacolo proposto da Vereinigte Bühnen Bozen (in tedesco), "L'uomo dal fiore in bocca" e "La Patente" di Pirandello.
- Workshop "La mobilità in Alto Adige 2015" Conferenza promossa dal Collegio Costruttori Edili di Bolzano.

- Educazione alla Salute: incontro con i volontari dell'associazione degli alcolisti anonimi, incontro con l'AIDO.
- Iniziative di orientamento: Incontro con le Forze Armate, con l'Università di Trento e con l'Università di Verona, visite all'Università fatte dai singoli alunni in base ai propri interessi, Incontro orientamento con dott. Ferraris
- “Allenarsi per il futuro” progetto proposto dalle aziende Bosch e Randstad per combattere la disoccupazione giovanile.
- Certificazioni linguistiche B1 e B2 di tedesco.

7. STAGE

Nel mese di gennaio la classe ha effettuato uno stage di una settimana presso diverse aziende o professionisti della provincia.

Per tutti si è trattato di un'esperienza estremamente formativa, i riscontri sono stati ottimi anche da parte delle aziende che hanno apprezzato l'impegno e la serietà degli alunni. Nella scelta delle aziende o dei professionisti si è cercato di andare incontro agli interessi dei ragazzi, riuscendo quasi sempre ad inserirli in attività di loro gradimento e orientative rispetto ad una occupazione futura. Sono stati coinvolti: clinica Villa Melitta, agenzia provinciale per l'ambiente, ufficio d'igiene, scuole primarie, Libera Università di Bolzano, laboratori di analisi cliniche, Museo delle Scienze Naturali.

8. AREA DI PROGETTO

In questa classe è stata attivato un progetto di insegnamento delle biotecnologie in inglese, coordinato dalla prof.ssa Sticcotti, con lezioni tenute in inglese dal prof. Di Bernardo. Vista la novità del percorso e la sua complessità si è ritenuto di farne il nucleo principale dell'area di progetto della classe. Su questa attività si veda la scheda seguente.

AREA DI PROGETTO

Scheda del DOCENTE COORDINATORE

ANNO SCOLASTICO	2015/2016	CLASSE	5°I	DATA CONCLUSIONE Gennaio 2016
COORDINATORE	prof./ssa Sticcotti Gea			
ESPERTO	Prof. Di Bernardo Salvatore			
TITOLO/TEMA	Biotechnologie in L3: fondamenti della tecnologia del DNA ricombinante ed analisi delle proteine.			
INSEGNANTI COINVOLTI e DISCIPLINA (per un max del 10% delle ore curricolari)	Prof./Prof.ssa		Disciplina	
	Sbrizzai		Fisica	
	Sticcotti / Città		Scienze Naturali	
	Ventimiglia		Italiano e Storia	
	Iaccarino		Informatica	
	La Mattina		Inglese	
	Bartoli		Filosofia	
	Vucemillo		Disegno	
DESCRIZIONE	Attraverso questo progetto vengono affrontati in lingua inglese i temi fondamentali inerenti le biotechnologie sia tramite lezioni con supporto informatico sia attraverso attività di laboratorio utilizzando anche la metodologia CLIL.			
AMBITO DI RICERCA	<p><i>Biologia:</i> la tecnologia del DNA ricombinante e le proteine.</p> <p><i>Informatica:</i> uso di software per l'analisi di sequenze nucleotidiche e proteiche.</p> <p><i>Filosofia:</i> modulo di bioetica</p> <p><i>Inglese:</i> preparazione al linguaggio specifico</p> <p>I docenti non direttamente interessati mettono a disposizione le proprie ore per l'attività di laboratorio e per gli incontri programmati.</p>			

<p>FINALITÀ generali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Abituare al lavoro cooperativo di gruppo • Acquisire e sviluppare la metodologia di ricerca • Saper organizzare le conoscenze e i dati di un fenomeno • Saper comprendere le relazioni fra gli elementi oggetto di studio • Saper utilizzare l'autonomia decisionale ed organizzativa nel gruppo Saper produrre in gruppo una presentazione in lingua inglese. • Saper relazionare oralmente in inglese. • Confrontare tra loro opinioni differenti e riferire in lingua inglese i diversi punti di vista.
<p>OBIETTIVI specifici</p>	<p>Obiettivi disciplinari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riflettere sulla complessità della biologia molecolare, individuando gli elementi sociali, scientifici, etici legati ad essa. • Trovare informazioni riguardo a geni e proteine utilizzando le banche dati biologiche • Utilizzare software specifico per analisi di DNA e proteine • Utilizzare i diversi principi chimici e fisici per la preparazione di un campione proteico, per la preparazione dei gel e del tampone e per l'elettroforesi delle proteine. <p>Obiettivi linguistici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire una terminologia specifica in riferimento alle tematiche della biologia molecolare. • Sviluppare competenze linguistiche specifiche che permettano all'alunno di trovare ed utilizzare informazioni disponibili sul web e pubblicazioni specialistiche nel settore delle biotecnologie. • Utilizzo dei vocaboli e delle conoscenze disciplinari per comunicare oralmente e per iscritto in lingua inglese riguardo temi specifici delle biotecnologie. • Capire ed utilizzare informazioni, istruzioni e protocolli di uso comune in un laboratorio di biologia molecolare

<p>MODALITÀ di ESECUZIONE</p>	<p>Bioinformatica: introduzione all'argomento attraverso lettura di articoli, presentazione powerpoint e filmati. Utilizzo di software per analisi di DNA, delle proteine e di gel.</p> <p>Manipolazione del DNA: introduzione all'argomento attraverso presentazioni powerpoint e lettura di alcuni articoli chiave dalla letteratura scientifica, utilizzo di software e risorse in rete per l'analisi di DNA, introduzione al clonaggio di materiale genetico.</p> <p>Analisi e confronto delle proteine: introduzione all'argomento attraverso presentazioni powerpoint e lettura di alcuni articoli chiave dalla letteratura scientifica, introduzione alle pratiche di laboratorio e le procedure di sicurezza, introduzione all'elettroforesi delle proteine.</p> <p>Laboratorio: esperienza pratica di laboratorio, elettroforesi delle proteine.</p>
<p>RISORSE e TEMPI</p>	<p>Laboratorio di informatica e laboratori di Biologia Scienze: 5 ore per il ripasso dei prerequisiti, 6 ore per lavoro di gruppo e sua esposizione, 2 ore di test finale Esperto esterno: 20 ore distribuite su due settimane Inglese: 4 ore Filosofia: 8 ore</p>
<p>PRODOTTO FINALE</p>	<p>Verifica scritta in inglese Presentazione multimediale Risultati delle diverse di esperienze di lavoro</p>
<p>MODALITÀ DI VALUTAZIONE</p>	<p>Ciascun insegnante che ha partecipato provvede ad una valutazione inerente la propria disciplina. Il docente coordinatore fornisce per ciascun alunno una valutazione globale in merito ad impegno, partecipazione ed esposizione. Sono stati somministrati in itinere task in inglese per puntualizzare alcuni contenuti.</p>
<p>RELAZIONE FINALE</p>	<p>La classe ha risposto con discreto interesse alla proposta dell'area di progetto. L'impegno e la partecipazione è stata per alcuni costante e motivata, per altri saltuaria. La classe ha mostrato una buona padronanza della lingua inglese, particolare interesse per l'attività di laboratorio, maggiori difficoltà nel seguire le lezioni frontali. L'apprendimento dei contenuti disciplinari è stato di buon livello e anche dal punto di vista linguistico l'esperienza si è rivelata positiva ed ha permesso agli alunni di constatare la capacità di sapersi esprimere in altra lingua in ambito scientifico.</p>

9. SIMULAZIONI PROVE ESAME DI STATO EFFETTUATE

Data di svolgimento	Tempo assegnato	Materie coinvolte	Tipologia di verifica
13/04/2016	150 min.	TEDESCO	Tipologia suggerita dalla Sovrintendenza
18/04/2016	150 min.	SCIENZE INGLESE FISICA	Tipologia B
10/05/2016	150 min.	SCIENZE DISEGNO INGLESE	Tipologia B
13/05/2016	6 ore	SECONDA PROVA: MATEMATICA	
23/03/2016 06/05/2016	6 ore	PRIMA PROVA: ITALIANO	

Le prove integrate, strutturate secondo la tipologia della terza prova dell'esame di Stato, coinvolgono 3 materie, oltre il Tedesco. Per quest'ultimo sono state effettuate nel corso dell'anno scolastico le simulazioni sulla base delle tipologie testuali e delle modalità suggerite nelle pubblicazioni del gruppo di lavoro presso la Sovrintendenza Scolastica. Per le altre materie sono state proposte, avendo scelto la tipologia B, 10 domande aperte (3 per due discipline e 4 per un'altra).

Il punteggio della terza prova è dato combinando i voti della prima parte della prova che prevede solo Tedesco L2 e della seconda parte che coinvolge tre materie scelte dalla commissione secondo le modalità previste dalla Sovrintendenza. Il punteggio è espresso in quindicesimi e la sufficienza si ottiene con 10 punti.

Le prove effettuate e le relative griglie di correzione sono allegate al presente documento.

10. CRITERI DI VALUTAZIONE GENERALI APPROVATI DAL COLLEGIO DOCENTI

In base a quanto stabilito dal Collegio Docenti riguardo alle soglie di competenza, il Consiglio di classe si attende dagli alunni di quinta:

- sotto il profilo dell'acquisizione, una discreta conoscenza degli argomenti in generale, tollerando qualche errore lieve;
- sul piano del comprendere e del saper fare, la capacità di analizzare e cogliere le principali relazioni ed i termini essenziali di ogni disciplina, eventualmente anche sotto la guida dell'insegnante;
- sul piano dell'applicazione/interpretazione, la capacità di applicare quanto appreso in compiti di media complessità e di sintetizzare, anche con qualche imprecisione;
- infine, sul piano della progettazione/valutazione, la capacità di trasferire i contenuti in altri contesti, di dare giudizi critici, anche parziali, con la tolleranza di imprecisioni o errori lievi.

11. SCHEDE RIASSUNTIVE FINALI DEI DOCENTI DELLE SINGOLE DISCIPLINE

Religione	Italiano	Storia
Tedesco L2	Inglese	Filosofia
Matematica	Informatica	Fisica
Scienze Naturali	Disegno e Storia dell'Arte	Scienze Motorie e Sportive

AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL

Italienischsprachige Gewerbeoberschule
Wissenschaftlich Technologisches Lyzeum



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO – ALTO ADIGE

Istituto Tecnico Industriale in lingua italiana
Liceo Scientifico Tecnologico

“Galileo Galilei“

BOLZANO – BOZEN

MATERIA : Religione

Relazione 5I

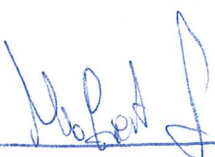
La classe 5I già dall'inizio si è mostrata disponibile e collaborativa alla proposta didattica che scelta di comune accordo con l'insegnante ha favorito lo svolgimento della programmazione durante tutto l'arco dell'anno con una più che positiva partecipazione al dialogo educativo, al confronto, ed alle relative verifiche-riflessioni proposte in itinere, che a loro volta hanno dato risultati soddisfacenti a livello di conoscenza, competenza e capacità critica.

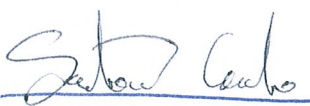
A livello disciplinare non si sono presentate problematiche degne di nota, in quanto alcuni ragazzi se richiamati, in occasioni di comportamento non adeguati, si sono subito scusati e rientrati in un atteggiamento corretto nei confronti della classe e dell'insegnante senza più reiterare la problematica.


In conclusione il giudizio è da ritenersi complessivamente più che soddisfacente.

Table1

Argmento
Lettura Corriere.
Lettura quotidiano.
Autogestione
Conferenza aula magna.
La classe chiede di rimanere in classe e di affrontare autonomamente il tema "trapianti".
Video su sicurezza nel mondo del lavoro.(ANMIL)
Integrazione linguistica.
Lettura del quotidiano.
Considerazioni sul lavoro, esperienze vissute.
Caricature, ironia, rispetto.
Lavoro, valore.
Significato di misericordia
Dal Corriere 20\11 articolo intervista Rushdie.
Video su muro di Berlino
Ancora su eccessi.
Considerazioni su incontro "associazione alcolisti anonimi".
Incontro informativo con volontari associazione "Alcolisti anonimi"
Manicomio di Pergine.
Giornata mondiale della salute mentale. Sensibilizzazione.
Presentazione progetto 2A "Chiedimi perché ho freddo".
Ossevazionisu Expo-pregiudizi-positivita
Diritti Umani nella cronaca di questi giorni.
Presentazione programma-nuovo studente si presenta-chi sono gli sciiti.


NOLBERT SUAREZ


CARLO SARCOEI


ANTONELLA ZETTI

Relazione e programma svolto di italiano e storia
Anno scolastico 2015-2016
Docente: Concetta Ventimiglia

La classe V I, pur con risultati diversificati in base anche ai livelli di partenza, all'accuratezza o alla superficialità del lavoro svolto e in generale al desiderio di voler migliorare la propria preparazione, è riuscita a conseguire un metodo di lavoro soddisfacente che ha permesso ad alcuni di raggiungere buoni risultati finali e ad altri di ottenere un profitto accettabile

Alcuni studenti hanno assunto atteggiamenti particolarmente collaborativi e hanno evidenziato attenzione ed interesse verso i temi trattati, altri non hanno dimostrato un particolare impegno non riuscendo ad avvicinarsi alle discipline con quella sensibilità necessaria a stimolare la rielaborazione e lo studio autonomi e limitandosi a recepire gli argomenti in programma per poter raggiungere la sufficienza; altri hanno dimostrato di voler colmare le proprie lacune e di voler in qualche modo sopperire alla scarsa attitudine per le discipline dimostrando curiosità e disponibilità all'apprendimento e un'applicazione costante e accurata.

Lo studio degli autori della letteratura oltre che favorire la riflessione e le curiosità sui contenuti, ha offerto l'occasione per consolidare le competenze linguistiche sia nella forma orale sia nella produzione scritta. Le metodologie didattiche usate hanno reso possibile impostare un lavoro finalizzato a perseguire gli obiettivi specifici di apprendimento in linea con le indicazioni del programma ministeriale. Per l'educazione linguistica si è cercato di sviluppare la capacità di produzione orale e scritta nei generi testuali delle diverse tipologie A-B-C-D; per l'educazione letteraria sono stati proposti moduli con percorsi di tipo storico-culturale e tematico. Si è cercato di promuovere la conoscenza dei tratti fondamentali del periodo storico culturale riferito agli autori esaminati e di sviluppare la capacità di analisi dei testi in prosa e in versi proposti. L'attività didattica si è realizzata attraverso le sequenze della lezione frontale, della lettura e dell'analisi dei testi.

Nell'insegnamento della storia si è cercato di favorire lo spirito critico e di sviluppare la capacità di problematizzare e di spiegare in modo ragionato gli avvenimenti, di promuovere l'attitudine a formulare ipotesi interpretative della realtà ricercandone cause e conseguenze nel tempo. Gli obiettivi principali sono stati quelli di sollecitare la riflessione sul presente attraverso l'analisi e la valutazione dei fatti nel passato, di promuovere una metodologia di studio e di ricerca e la competenza espositiva, anche attraverso l'ampliamento del lessico specifico,

Il metodo di lavoro adottato ha visto privilegiare la lezione frontale e l'utilizzo di tabelle, carte geografiche e documenti presenti nel libro di testo. Le proiezioni di filmati hanno costituito un utile strumento di apprendimento e di approfondimento, anche se purtroppo, le molte attività che hanno coinvolto la classe (Stage, Clil, Orientamento...) hanno lasciato poco tempo per l'utilizzo di tali strumenti didattici. Anche nella trattazione del programma di entrambe le materie si è operata una selezione di autori e vicende storico-politiche più significativi per la comprensione delle novità e delle contraddizioni di un'epoca, oltre che per facilitare la comprensione del nostro presente.

Le verifiche per quanto riguarda il programma di italiano si sono effettuate attraverso interrogazioni orali e produzione di testi scritti nelle tipologie A-B-C-D.

Per la storia, le verifiche sono state di tipo orale e di tipo scritto (Tipologia B).

Nella valutazione delle prove scritte di italiano sono state utilizzate le griglie allegate e usate nelle prove di simulazione d'esame; per le prove scritte di storia si sono applicate le tabelle con valutazione di conoscenze, competenze, capacità. Nel colloquio orale si è tenuto conto dei seguenti parametri: pertinenza della risposta, ampiezza delle conoscenze, capacità di decodificare e analizzare i testi, capacità di operare collegamenti, capacità di esprimere un giudizio critico, proprietà di linguaggio e padronanza di un linguaggio specifico. La valutazione finale ha tenuto conto delle conoscenze e delle competenze acquisite, della partecipazione, dell'interesse e dell'impegno dimostrati.

L'insegnante
Concetta Ventimiglia



PROGRAMMA SVOLTO ANNO SCOLASTICO 2015/2016
Classe V I LICEO SCIENTIFICO Scienze Applicate

DEL PROF.		DOCENTE DI		NELLA CLASSE		INDIRIZZO		ORE SETTIM.	
C: Ventimiglia		Italiano		VI		Liceo Scientifico-Scienze Applicate		4	
BLOCCHI TEMATICI O UNITA' DIDATTICHE	CONTENUTI	COMPETENZE e CONOSCENZE	SCELTE METODOLOGICHE	TEMPI	COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI	TIPOLOGIA DI VERIFICA			
I Modulo: L'età del progresso	Il contesto storico-culturale dell'Italia unita; scolarizzazione e modelli culturali; intellettuali e istituzioni culturali. La cultura del Positivismo: l'evoluzionismo di Darwin, le scienze sociali: Comte e Spencer; i principi della filosofia "positiva": materialismo e determinismo; l'analisi scientifica della società: K. Marx; la teoria dell'arte di H. Taine e il Naturalismo in Francia; l'esigenza di rappresentare il vero; l'impostazione scientifica della narrazione nel Naturalismo e nel Verismo (autori, poetiche, contenuti Testi: Ch. Darwin, L'origine della specie "i fondamenti della teoria evolutiva E. e J De Goncourt, Germinie Lacerteux, "Prefazione", E. Zola, Il romanzo sperimentale, Prefazione "Romanzo e scienza: uno stesso metodo"; E.Zola, L'ammazzatoio", cap.XII "Gervaise nella notte di Parigi" G. Verga, I Malavoglia "Prefazione"	Saper inserire l'autore nel contesto storico – culturale di appartenenza; individuare il ruolo della seconda rivoluzione industriale e del Positivismo nella società e nella cultura del periodo preso in esame; analizzare e interpretare i testi letterari proposti; istituire connessioni ed evidenziare differenze	Lezione frontale; lezione partecipata; scelta di letture per esemplificare i contenuti; lettura guidata e /o individuale dei testi.	Settembre/ Ottobre	Storia, Filosofia, Tecnologia e Disegno	Verifica orale; analisi e commento orale di un testo; verifica scritta secondo le diverse tipologie della prima prova scritta			

PROGRAMMA SVOLTO-ANNO SCOLASTICO 2015/2016
Classe V I LICEO SCIENTIFICO Scienze Applicate

DEL PROF.		DOCENTE DI		NELLA CLASSE		INDIRIZZO		ORE SETTIM.	
C: Ventimiglia		Italiano		V I		Liceo Scientifico Scienze Applicate		4	
BLOCCHI TEMATICI O UNITA' DIDATTICHE	CONTENUTI	COMPETENZE E CONOSCENZE	SCELTE METODOLOGICHE	TEMPI	COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI	TIPOLOGIA DI VERIFICA			
Il Modulo Incontro con l'autore: Giovanni Verga	Giovanni Verga: note biografiche e percorso letterario; Verga e il naturalismo; punti di contatto e differenze; il ciclo dei vinti: pessimismo e anti progressismo; la tecnica dell'impersonalità: Il romanzo verista e il ciclo dei Vinti. Il romanzo antidualistico I Malavoglia: la trama; la visione pessimistica, l'ideale dell'ostrica; le tecniche narrative e stilistiche; Testi: G. Verga, Vita dei campi, Rosso Malpelo; G. Verga, Novelle rusticane, La roba G. Verga, Novelle rusticane, Libertà G. Verga, I Malavoglia, Cap.I "La famiglia Malavoglia"; Cap.III "La tragedia"; Cap.XV "L'addio"	Conoscere i contenuti proposti; saper riassumere e commentare i testi proposti; individuare gli elementi di continuità e le differenze con gli autori del Naturalismo; riconoscere le specificità dell'autore attraverso i testi; tecniche narrative e scelte lessicali, temi, ecc. analizzare e interpretare i testi letterari proposti; esprimere una valutazione dell'autore in rapporto al contesto storico culturale	Lezione frontale e partecipata; scelta di letture per esemplificare i contenuti; lettura guidata e /o individuale dei testi	Settembre/ Ottobre	Storia, Filosofia, Tecnologia e Disegna	Verifica orale; verifica scritta secondo le diverse tipologie della prima prova scritta			

PROGRAMMA SVOLTO-ANNO SCOLASTICO 2015/2016
Classe V I LICEO SCIENTIFICO Scienze Applicate

DEL PROF.		DOCENTE DI		NELLA CLASSE	INDIRIZZO		ORE SETTIM.
C. Ventimiglia		Italiano		VI	Liceo Scientifico Scienze Applicate		4
BLOCCHI TEMATICI O UNITA' DIDATTICHE	CONTENUTI	COMPETENZE E CONOSCENZE	SCELTE METODOLOGICHE	TEMPI	COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI	TIPOLOGIA DI VERIFICA	
III Modulo: il romanzo tra Ottocento e Novecento	Il Decadentismo: Il quadro storico: modernità, progresso e politica imperialistica Il quadro culturale: il tramonto del Positivismo, le radici filosofiche e scientifiche del Decadentismo.; Simbolismo e Decadentismo; estetismo e aridità esistenziale nei romanzi di fine Ottocento: la figura del dandy; Il ritratto di Dorian Gray di Oscar Wilde, Controcorrente di Huysmans, Il piacere di G. D'Annunzio G'D'Annunzio prosatore: il collezionista del piacere e la sconfitta del superuomo. Testi: Oscar Wilde, Il ritratto di Dorian Gray, "Il nuovo edonismo" Huysmans, Controcorrente, "La casa del dandy" G. D'Annunzio, Il piacere "L'attesa" "Il ritratto di Andrea Sperelli"	Conoscere le vicende biografiche essenziali e la formazione dello scrittore; individuare temi, forme e poetica attraverso l'analisi delle opere; conoscere l'evoluzione della struttura di un genere letterario; avere consapevolezza del rapporto tra creazione dei personaggi letterari e modelli culturali dominanti e del rapporto tra temi e idea della realtà;	Lezione frontale; lezione partecipata; lettura e analisi dei testi	Ottobre /Novembre	Storia - Filosofia – Discipline dell'area linguistica	Verifica orale; verifica scritta secondo le diverse tipologie della prima prova scritta	

PROGRAMMA SVOLTO-ANNO SCOLASTICO 2015/2016
Classe V I LICEO SCIENTIFICO Scienze Applicate

DEL PROF.		DOCENTE DI		NELLA CLASSE		INDIRIZZO		ORE SETTIM.
C. Ventimiglia		Italiano		V I		Liceo Scientifico Scienze Applicate		
BLOCCHI TEMATICI O UNITA' DIDATTICHE	CONTENUTI	COMPETENZE E CONOSCENZE	SCELTE METODOLOGICHE	TEMPI	COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI	TIPOLOGIA DI VERIFICA		
IV Modulo: La parola scheggiata	<p>Il poeta veggente e il nuovo linguaggio poetico: da Baudelaire ai poeti simbolisti.</p> <p>Ch. Baudelaire: il conflitto tra ideale e reale; lo spleen; il poeta veggente I fiori del male; Paul Verlaine: una vita "scandalosa"; la poetica; Arthur Rimbaud e il disordine dei sensi: la poesia e il suo linguaggio</p> <p>Testi: Ch. Baudelaire, Lo spleen di Parigi, "La caduta dell'aureola"</p> <p>Ch. Baudelaire, I fiori del male, "L'albatro", "Corrispondenze"</p> <p>P. Verlaine, Allora e ora, "Arte poetica"</p> <p>A. Rimbaud, Poesie, "Vocali"</p> <p>La poesia del Decadentismo: D'Annunzio e Pascoli.</p> <p>G. D'Annunzio: la vita, l'ideologia, la poetica; il tema del superuomo; D'Annunzio politico; D'Annunzio I poeta: le Laudi; il terzo libro</p> <p>Alcyone e il rapporto privilegiato con la natura; il panismo</p> <p>Testi: G. D'Annunzio, Alcyone, "La pioggia nel pineto"</p> <p>G. Pascoli: la vita e le opere; il pensiero e la poetica; la rivoluzione stilistica e linguistica di Pascoli</p>	<p>Creare connessioni tra la poetica e il contesto storico di appartenenza</p> <p>Saper analizzare i testi individuando temi ed elementi di novità formale in rapporto con la tradizione</p> <p>Esprimere una valutazione dell'autore in rapporto al contesto storico culturale</p> <p>Saper argomentare attraverso il ricorso ai testi la diversità dei punti di vista all'interno del medesimo contesto</p>	<p>Lezione frontale; lezione partecipata; scelta di letture per esemplificare i contenuti; lettura guidata e /o individuale dei testi.</p>	<p>Ottobre/ Novembre</p>	<p>Storia</p>	<p>Verifica orale; analisi e commento orale di un testo; verifica scritta secondo le diverse tipologie della prima prova scritta</p>		

	<p>Testi: G. Pascoli, "Il fanciullino" La poetica pascoliana G. Pascoli, da "Canti di Castelvecchio" "Il gelsomino notturno"; G. Pascoli, da "Myricae" "Lavandare", "X Agosto", "L'assiolo", "Il tuono" G. Pascoli, da "Canti di Castelvecchio" "La mia sera"; "Nebbia" Le Avanguardie storiche Marinetti e la rivoluzione futurista Testi: F. T. Marinetti, "Il Manifesto" F. T. Marinetti, "Manifesto tecnico della letteratura futurista" F. T. Marinetti, da "Zang Tumb Tumb", "Bombardamento di Adrianopoli". Il Dadaismo: la destrutturazione del linguaggio, il rifiuto della logica e di ogni teoria Testi: Tristan Tzara, "Manifesto del Dadaismo" Il Surrealismo e l'ascolto dell'inconscio Testi: A. Breton, "Manifesto del Surrealismo" Il Crepuscolarismo: temi e caratteri della poesia crepuscolare; Testi: S. Corazzini, "Piccolo libro inutile", "Desolazione del povero poeta sentimentale" G. Gozzano, "La signorina Felicità" (VV. 42-83)</p>		<p>Novembre/ Dicembre</p>	
--	--	--	-------------------------------	--

	<p>"</p> <p>G. Ungaretti: poesia ed esperienza biografica; il pensiero e la poetica; le tre stagioni della produzione poetica</p> <p>Testi: G. Ungaretti, : da "L'Allegria "I fiumi", "Sono una creatura", "Veglia", "Mattina", "San Martino del Carso"¹⁹¹⁸ "Soldati"</p> <p>Eugenio Montale : la vita, il percorso poetico, il pensiero e la poetica dell'oggetto</p> <p>Testi: E. Montale, da "Ossi di seppia": "Non chiederci la parola", "Meriggiare pallido e assorto", "Spesso il male di vivere ho incontrato",</p> <p><i>L'Eretismo: adozione del termine, modelli culturali, poetica e linguaggi</i></p> <p>S. Quasimodo, da "Acque e terre": "Ed è subito sera"; da "Giorno dopo giorno" "Alle fronde dei salici"</p>		<p>Dicembre /Gennaio</p>	
--	--	--	--------------------------	--

PROGRAMMA SVOLTO-ANNO SCOLASTICO 2015/2016
Classe V I LICEO SCIENTIFICO Scienze Applicate

DEL PROF.		DOCENTE DI		NELLA CLASSE		INDIRIZZO		ORE SETTIM.
C: Ventimiglia		Italiano		V I		Liceo Scientifico Scienze Applicate		4
BLOCCHI TEMATICI O UNITA' DIDATTICHE	CONTENUTI	COMPETENZE e CONOSCENZE	SCELTE METODOLOGICHE	TEMPI	COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI	TIPOLOGIA DI VERIFICA		
V Modulo: L'età dell'incertezza: il rapporto tra soggetto e realtà	L'età dell'incertezza: il contesto storico, la psicoanalisi di Freud, il relativismo e la crisi della scienza: Einstein e la teoria della relatività; le nuove tendenze filosofiche: Bergson e il "tempo della coscienza; le nuove idee nell'arte: Cubismo, Astrattismo, Espressionismo; la dissoluzione dell'io in letteratura e la rivoluzione della struttura narrativa: James Joyce, l'Ulisse e il romanzo esplosivo; la moderna Odissea; il "flusso di coscienza"; la forma aperta Testi: James Joyce, Ulisse, "Il monologo di Molly Bloom" Virginia Woolf: e la "scrittura femminile"; Gita al faro: la dilatazione del dato soggettivo e il tempo interiore Testi: V. Wolf, Gita al faro " Il calzerotto marrone" Il disagio della civiltà nella narrativa del primo Novecento: disagio, inettitudine, angoscia Franz Kafka e l'alienazione dell'uomo nella società di massa; il perturbante nella scrittura di Kafka: la realtà e l'assurdo; l'"allegoria vuota" di Kafka; la "legge" del padre e la "colpa" dei figli: il significato della metamorfosi; la funzione dell'arte per Kafka Testi: F. Kafka, Metamorfosi, "Il risveglio di Gregor Samsa"	Saper analizzare un testo letterario secondo criteri stilistico-formali e tematici Sostenere in modo argomentato e pertinente una valutazione critica su un autore o un'opera, anche in rapporto al contesto storico	Lezione frontale; lezione partecipata; scelta di letture per esemplificare i contenuti; lettura guidata e /o individuale dei testi.	Febbraio/ Marzo/Aprile	Storia- Tecnologia e Disegno-Discipline dell'area linguistica (Tedesco-Inglese)	Verifica orale; analisi e commento orale di un testo; verifica scritta secondo le diverse tipologie della prima prova scritta		

DEL PROF.		DOCENTE DI		NELLA CLASSE	INDIRIZZO		ORE SETTIM.
C. Ventimiglia		Italiano		VI	Liceo Scientifico Scienze Applicate	COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI	
BLOCCHI TEMATICI O UNITA' DIDATTICHE	CONTENUTI	COMPETENZE E CONOSCENZE		SCELTE METODOLOGICHE	TEMPI	TIPOLOGIA DI VERIFICA	
VI Modulo: La letteratura come impegno	Il contesto storico: l'età del fascismo, della guerra e della ricostruzione La letteratura della Resistenza, la letteratura memorialistica e il Neorealismo E. Vittorini tra impegno e autonomia della cultura: la polemica Vittorini-Togliatti Testi: E. Vittorini, Conversazioni in Sicilia, "Gli astratti furori" Beppe Fenoglio e il filone resistenziale; Il partigiano Johnny "L'imboscamento di Johnny" I. Calvino: la formazione e l'esordio; il valore e il significato della letteratura neorealista per Calvino; l'immagine inedita della Resistenza Testi: Il sentiero dei nidi di ragno "Prefazione del 1964"; "Pin si smarrisce di notte e incontra un partigiano" La letteratura memorialistica: Primo Levi e il dramma della Shoah Testi: Se questo è un uomo (Lettura integrale) Proposta di lettura: Joseph Zoderer Ce n'andammo	Saper inquadrare un periodo storico e culturale, mettendone in luce i tratti fondamentali ; conoscere i contenuti proposti; conoscere le linee di sviluppo della ricerca nella narrativa contemporanea; riflettere su problematiche culturali e sociali e saper esprimere un'opinione sostenendola con argomentazioni coerenti		Lezione frontale; lezione partecipata; scelta di letture per esemplificare i contenuti; lettura guidata e /o individuale dei testi. Proposta del film Roma città aperta di Roberto Rossellini, 1945	Aprile/ Maggio	Verifica orale; analisi e commento orale di un testo; verifica scritta secondo le diverse tipologie della prima prova scritta	4

DEL PROF.		DOCENTE DI		NELLA CLASSE		INDIRIZZO		ORE SETTIM.
C. Ventimiglia		Italiano		VI		Liceo Scientifico Scienze Applicate		4
BLOCCHI TEMATICI O UNITA' DIDATTICHE	CONTENUTI	COMPETENZE E CONOSCENZE	SCELTE METODOLOGICHE	TEMPI	COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI		TIPOLOGIA DI VERIFICA	
VII Modulo: Educazione linguistica	Educazione allo svolgimento delle prove scritte dell'esame di stato (Tipologia A (Analisi del testo)- Tipologia B (Articolo di giornale o Saggio breve) ambito artistico-letterario, socio-economico, storico-politico, tecnico-scientifico- Tipologia C (tema di argomento storico)- Tipologia D (Tema di ordine generale)	Saper produrre testi formalmente corretti dimostrando - Padronanza lessicale - Pertinenza dei contenuti e della struttura delle diverse tipologie testuali (A-B-C-D) Saper esporre ed argomentare con coerenza logica e spirito critico	Analisi del testo /relazioni Produzione di testi scritti nelle diverse tipologie	L'intero anno scolastico	Discipline dell'area umanistica e linguistica		Verifica scritta secondo le diverse tipologie della prima prova scritta	

L'insegnante

Luca Ventimiglia

Gli studenti

*Luca Forti
Luca Berloffa
Giacomo Ratti*

Programma finale di Storia — Classe 5I- Liceo scientifico Scienze Applicate - Anno scolastico 2015-2016 Prof.ssa C. Ventimiglia

DEL PROF	DOCENTE DI		NELLA CLASSE	INDIRIZZO		ORE SETTIMANALI.
C. Ventimiglia	Storia		5 I	Liceo Scientifico – Scienze applicate		2
Blocchi tematici	Contenuti	Competenze e Conoscenze	Scelte metodologiche	Tempi	Collegamenti interdisciplinari	Tipologia di verifica
Modulo I° La politica di fine Ottocento e inizio Novecento	L'età giolittiana: la strategia politica di Giolitti, le riforme, lo sviluppo industriale, l'orientamento protezionista e l'intervento statale nell'economia, la politica coloniale, il Patto Gentiloni	Competenze riguardanti i moduli I –II-III- IV-V: - Conoscere i fatti storici e la loro collocazione spazio - temporale corretta - padroneggiare la terminologia specifica; - individuare i nodi problematici riferiti ad un evento storico studiato; - stabilire relazioni tra eventi - riconoscere la tesi di un autore in un documento storiografico proposto; - saper analizzare dati, tabelle, grafici, cartine, per ricavarne informazioni - trasferire le conoscenze in altri contesti e discipline; - acquisire competenze utili per orientarsi nella complessità del	Lezione frontale; lezioni interattive;	Settembre	Italiano	Tipologia di verifica riguardante i moduli I-II-III-IV-V-VI: verifiche orali e/o test/verifica scritta sul modello della terza prova per il nuovo Esame di Stato Tema Tip. Esame di stato
Modulo II° Guerre e rivoluzioni	Il Congresso di Berlino; il sistema delle alleanze, gli schieramenti e i motivi di contrasto. La prima guerra mondiale: le cause reali del conflitto; la causa occasionale: l'attentato di Sarajevo; il piano Schlieffen e i primi anni di guerra: la guerra di posizione; il dibattito politico in Italia tra neutralisti e interventisti; il patto di Londra e l'entrata in guerra dell'Italia: guerra di logoramento e guerra totale; gli anni '14 – '17. la svolta del 1917 (il crollo della Russia e l'intervento americano) e la		Lezione frontale; lezioni interattive; documenti storici :	Ottobre/	Italiano Tedesco	

<p>Modulo III° Dai sistemi totalitari alla seconda guerra mondiale</p>	<p>fine del conflitto "L'Italia in guerra: il "maggio radioso", il fronte italiano; la fine della guerra. La Conferenza di Parigi e i trattati di Versailles e di Saint- Germain La rivoluzione in Russia: la rivoluzione di febbraio e la caduta dello zar; il governo provvisorio e i soviet; mensevichi e bolscevichi; Lenin e le tesi d'aprile; la rivoluzione d'ottobre: dal governo Kerenskij alla dittatura del partito bolscevico; la concezione politica di Lenin; documento storico: Lenin, Stato e rivoluzione. Il marxismo sullo Stato, pp.29-31" La dittatura del proletariato" La guerra civile, il comunismo di guerra. La Terza Internazionale e la Nuova politica economica;</p> <p>L'Italia dopo la prima guerra mondiale: le delusioni . D'Annunzio, Fiume e la vittoria mutilata La situazione economica e sociale dell'Italia dopo la guerra; i principali soggetti politici in Italia negli anni '19-21 La linea politica spostata a sinistra di Mussolini: il programma di San Sepolcro Il Partito nazionale fascista, la marcia su Roma, gli eventi significativi per la conquista dello Stato (Legge Acerbo, delitto</p>	<p>mondo attuale</p>	<p>Lezione frontale; lezioni interattive; lettura e analisi di documenti storici; impiego di mezzi audiovisivi</p>	<p>Novembre- Dicembre</p>	<p>Italiano</p>	
---	--	----------------------	---	--------------------------------	-----------------	--

	<p>Matteotti, discorso di Mussolini del 3 gennaio 1925) Lo stato totalitario: la distruzione dello stato liberale; la dottrina del fascismo; la creazione del consenso, le organizzazioni educative fasciste; la celebrazione del duce e la mobilitazione delle masse; l'uomo nuovo fascista; lo stato corporativo; la politica economica e l'autarchia. Il razzismo fascista e le leggi razziali; Documento storico: La dottrina del fascismo. Stalin al potere; l'autoritarismo del partito e il centralismo della politica economica; pianificazione e Piani quinquennali; il grande terrore : gli anni 1937-38; documento storico: V. Chtevnujuk, Storia del Gulag. Dalla collettivizzazione al Grande Terrore, pp. 17-18 "La condizione dei kulaki deportati" La Germania della repubblica di Weimar Dall'inflazione del 1923 all'ascesa del Partito nazista: Hitler e il Mein Kampf; la crisi del '29 e la Germania sull'orlo della guerra civile; le elezioni del '32 e la presa del potere Le ragioni del successo nazista. Le tappe verso la dittatura e il regime nazista. La persecuzione degli ebrei; . Goebbels e la concezione nazista del rapporto tra individuo e</p>		Dicembre/ Gennaio	Italiano Tedesco	
--	---	--	----------------------	---------------------	--

<p>Modulo IV: Il mondo bipolare</p>	<p>fine della guerra e la conferenza di pace a Parigi; la nascita dell'Onu. Il processo di Norimberga</p> <p>La guerra fredda: Truman e Stalin e la fine della "grande alleanza" USA e URSS; il nuovo sistema mondiale "bipolare" e i sistemi di alleanze economiche e militari: la dottrina Truman e il piano Marshall, il Cominform e il Comecon.; il blocco di Berlino e le due Germanie; il Patto atlantico e il Patto di Varsavia.</p> <p>Gli anni di Kruscev e Kennedy: il XX congresso del PCUS e la coesistenza pacifica; gli effetti della destalinizzazione: la crisi del 1956 in Polonia e la rivolta ungherese del 1956; il muro di Berlino; la rivoluzione cubana e la crisi dei missili a Cuba. Kennedy e la Nuova Frontiera.</p> <p>La guerra del Vietnam</p> <p>L'Italia da Parri a De Gasperi; il referendum istituzionale e le elezioni per l'Assemblea costituente; De Gasperi e l'intervento alla Conferenza di pace a Parigi; per la difesa dell'Italia: la sconfitta e il dramma del confine orientale; dal primo governo De Gasperi alla svolta politica del 1947: le elezioni del 1948; il trionfo della DC; l'adesione dell'Italia alla NATO, il</p>		<p>Lezione frontale; lezioni interattive; lettura e analisi di documenti storici.; impiego di mezzi audiovisivi</p>	<p>Marzo/ Aprile</p>		
--	---	--	---	--------------------------	--	--

<p>Modulo V° Le contraddizioni della società dei consumi</p>	<p>governo di coalizione e le riforme del centrismo; la discriminazione dei comunisti; le elezioni del 1953 e la legge truffa; la posizione di Togliatti di fronte alla crisi ungherese e il disagio dei socialisti; i governi di centro – sinistra: Fanfani e Moro</p>		<p>Aprile/ Maggio</p>		
<p>Modulo VI Scenari del presente</p>	<p>Economia e società negli anni Sessanta e Settanta: sviluppo economico, società dei consumi e Welfare State II Sessantotto; il problema della libertà in Europa orientale; la primavera di Praga : la riunificazione della Germania L' Italia del miracolo economico. La protesta studentesca e i movimenti di estrema sinistra. Gli anni di piombo: strategia della tensione e stragi dell'estrema destra: Berlinguer e il compromesso storico; il mutamento dei costumi degli italiani: l'impegno dei cittadini sul terreno dei diritti civili. Le Brigate rosse e il sequestro Moro .</p>			<p>Lezione frontale; lezioni interattive; lettura e analisi di documenti ; impiego di mezzi audiovisivi</p>	

Relazione finale – Tedesco L2
Classe 5 I
Anno scolastico 2015-16

Prof.ssa Verena Obkircher

Profilo della classe:

Gli alunni della classe 5 I hanno tenuto un comportamento sempre corretto. Nel corso dei cinque anni di lavoro insieme si è riusciti ad instaurare un rapporto sereno e di fiducia reciproca.

La classe generalmente ha lavorato con interesse e serietà, anche se l'impegno di alcuni studenti non è sempre stato adeguato. L'intero gruppo doveva essere molto guidato dall'insegnante. Il profitto medio ottenuto è più che sufficiente.

La produzione scritta ha risentito per alcuni di incertezze grammaticali e sintattiche.

Nell'esposizione orale alcuni hanno privilegiato uno studio di tipo mnemonico.

Un gruppo di alunni si sono comunque impegnati a partecipare attivamente e a lavorare autonomamente possedendo una buona conoscenza della lingua.

Obiettivi e metodologie:

Nel corso dell'anno scolastico si è cercato di rafforzare le competenze linguistiche degli studenti curando la produzione scritta e orale, così come la capacità di ascolto e di lettura. Si è cercato di avvicinare gli alunni alla storia e alla letteratura tedesca del 900 ed anche alla storia locale dell'Alto Adige.

Si è privilegiato il lavoro sul testo letterario, analizzando il contenuto, i personaggi, la struttura, il messaggio dell'autore, stimolando il giudizio personale dei singoli alunni e il dialogo all'interno del gruppo classe.

Verifiche e valutazioni:

Sono state effettuate due verifiche scritte e due orali per ogni alunno il primo trimestre, tre verifiche scritte e due orali il secondo pentamestre.

Nella valutazione sono state prese in considerazione la capacità comunicativa, la capacità di comprensione, la correttezza formale e grammaticale, la conoscenza degli argomenti trattati, la maturità all'argomentazione e la capacità di esprimere opinioni e idee personali.

Nella valutazione influiva anche l'impegno, la partecipazione attiva in classe, il lavoro a casa e i progressi individuali del singolo alunno.

PROGRAMMA SVOLTO AL 15 MAGGIO - ANNO SCOLASTICO 2015 – 2016

DEL PROF.	DOCENTE DI	NELLA CLASSE	INDIRIZZO	ORE SETTIM.	ORE TOTALI SVOLTE
Verena Obkircher	Tedesco L2	5 I	LSA	4	110

MODULI (TITOLO)	CONTENUTI	COMPETENZE RAGGIUNTI	TEMPI	COLLEG. INTER-DISC.	METODI	CRITERI DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIA DELLE PROVE
Heimat und Fremde	Die Flüchtlingsproblematik: Aktuelle Artikel aus: Spiegel online: „Du bist ein Engel“ Dolomiten: „Helfer an vorderster Front“ Topic : „Kind der Flucht“ Lyrik: Sabine Heuser: Zuhause sein Kundeyt Surdum: Diesen Winter	-Comprensione di testi letterari e non letterari -Rielaborazione degli argomenti trattati	Settembre		- Lettura, comprensione ed interpretazione di testi letterari e non letterari in classe -Lezione frontale	-Conoscenza degli argomenti -Capacità di rielaborare in modo personale -Scioltezza espressiva -Correttezza formale e grammaticale -Impegno; lavoro a casa; partecipazione attiva; progressi individuali dei singoli alunni	-Verifiche scritte ed interrogazioni orali -Simulazioni o parti di simulazioni della terza prova
Franz Kafka	Gib's auf Brief an den Vater	-Esposizione dei contenuti con tessuto semplice e personalizzato	Sett./ Ottobre	Italiano	-Dialogo nel gruppo e ricerca del messaggio dell'autore		
Die Literatur im Dritten Reich und im Exil	Bertolt Brecht: -Mein Bruder war ein Flieger -Die Bücherverbrennung -Der Krieg, der kommen wird	-Riduzione di testi più impegnativi ai loro concetti essenziali	Ottobre/ Novembre		-Esercitazioni: singole e di gruppo		
Die Nachkriegs-literatur	Paul Celan: Die Todesfuge Heinrich Böll: Bekenntnis zur Trümmerliteratur Günther Eich: Inventur Wolfgang Borchert: -Das Brot -Draußen vor der Tür	-Produzione di testi di varia tipologia	Novembre/ Dicembre/ Gennaio				

MODULI (TITOLO)	CONTENUTI	COMPETENZE RAGGIUNTI	TEMPI	COLLEG. INTER-DISC.	METODI	CRITERI DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIA DELLE PROVE
Autoren aus der Ex-DDR	Wolf Biermann: -Es senkt das deutsche Dunkel Barbara Bollwahn -Tagebuch einer jungen „Ossi“	Vedi sopra	Aprile/ Maggio		Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Die Geschichte Deutschlands von 1933-1989	Die Machtergreifung Hitlers, die Judenverfolgung, die Endlösung, Deutschland am Nullpunkt, die Nachkriegszeit, die Entstehung der BRD und DDR, die Entwicklung der DDR, die Berliner Mauer, die Wende	-Conoscenza dei principali avvenimenti della storia dal 1933-1989	Ottobre/ Dicembre/ Aprile	Storia	Vedi sopra		
Die Geschichte Südtirols	Der Faschismus in Südtirol, die Option, der Pariser Vertrag und das erste Autonomiestatut, die Bombenjahre, das „Paket“.	-Conoscenza dei principali avvenimenti della storia locale dal periodo del fascismo agli attentati terroristici degli anni sessanta.	Febbraio/ Marzo	Storia	Vedi sopra		
Grammatik	Verbesserung der eigenen Fehler, Wiederholung grammatischer Regeln und Strukturen.	Maggior sicurezza espressiva e correttezza formale per quanto riguarda le principali strutture sintattiche e grammaticali	15 h		-Correzione degli errori più frequenti -Esercizi		
Hörtexte	Hörtexte zu verschiedenen Themen	Comprensione (globale e selettiva) di testi d'ascolto	5 h		-Ascolto di testi del Goethe Zertifikat B2		

Therese Ghilini

Theaterbesuch: Die Bombenjahre

I Rappresentanti di classe:

Laura Forti
Santoro Carlo

Liceo Scientifico Scienze Applicate Galileo Galilei
Relazione di inglese
Classi V I
Ore settimanali 3
Anno scolastico 2015-16
Insegnante: Alessandra La Mattina

La classe V I è composta da 15 alunni, 11 ragazzi e 4 ragazze.

La docente di inglese è loro insegnante dallo scorso anno scolastico (2014/15)

Gli alunni sono educati e rispettosi ma, in alcuni casi, eccessivamente timidi e poco propensi all'interazione.

C'è una sola eccellenza. Tre, quattro alunni dimostrano buone competenze linguistiche e discrete capacità critiche rispetto ai contenuti proposti durante lo svolgimento delle lezioni.

Il resto della classe ha partecipato alle attività svolte in classe in modo non del tutto autonomo e poco personale.

Il processo di insegnamento-apprendimento è stato finalizzato all'acquisizione ed al potenziamento delle competenze comunicative, scritte ed orali.

Gli obiettivi di apprendimento fanno riferimento a tre aree distinte ma legate:

- conoscenze e competenze linguistiche
- analisi di testi in lingua originale e loro contestualizzazione
- riflessione sulla letteratura in una prospettiva storico-sociale ed interdisciplinare.

Tali obiettivi sono stati articolati in:

Conoscenze

- Aspetti morfosintattici e funzionali della lingua inglese
- Tecniche di analisi di un testo letterario
- Contesti storico – culturali
- Tematiche specifiche e caratteristiche stilistico-formali degli autori proposti.

Competenze

- Sapersi esprimere correttamente in lingua inglese, sia oralmente che nello scritto
- Saper comprendere il significato di un testo in lingua originale

Metodologia e strumenti di valutazione

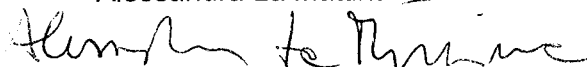
Si è privilegiato l'approccio comunicativo diretto e agli alunni sono stati proposti testi in lingua originale, dalla cui lettura sono state evinte le principali caratteristiche stilistico-formali e contenutistiche dell'autore. Sono stati inoltre presentati i contesti storico-culturali e sono state fornite le notizie biografiche essenziali relative alla vita dell'autore.

Gli strumenti della didattica sono stati libro di testo, fotocopie, filmati, strumenti multimediali. Gli strumenti per la verifica e la valutazione dell'apprendimento sono stati sia orali che scritti.

Nei mesi di aprile e maggio sono state svolte due simulazioni interdisciplinari "Tipologia B", secondo quanto stabilito e concordato dai docenti nei consigli di classe.

Bolzano, 10 maggio 2016

L'insegnante
Alessandra La Mattina



Programma di inglese

Anno scolastico 2015-16

Docente: Prof.ssa A. La Mattina

Classe: V I (Liceo Scientifico delle Scienze Applicate)

Ore settimanali: 3

Moduli	Contenuti	Obiettivi specifici e relativi	Scelte Metodologiche	Tempi	Collegamenti inter disciplinari	Tipologia di verifica
Literature The Victorian Age Pages 216-218	The Age of Empire: social aspects, innovations, expansion, the triumph of the middle class, of its moral code and values: the Queen, Victorian values: God, family and decency.	Conoscere argomenti storici letterari; comprendere sapere analizzare e un testo letterario; esporre correttamente gli argomenti principali	Lezione frontale; esercitazioni scritte e orali; lettura e analisi testuale; discussioni problematiche. Spazi: aula e laboratorio; Mezzi: libro di testo Literary Hyperlinks Concise; fotocopie, pc, video proiettore, CD player, testi autentici.	Sett. Ottobre	Italiano; Storia; Tedesco; Scienze	Verifiche scritte; prove orali; Simulazioni terza prova.
The Victorian literature Pages 224, 225, 227	English fiction and novels: early, mid and late Victorians; Bildungsroman			Nov.		
Charles Dickens Pages 234, 238, 239, 240	Life and works; historical and social context;			Nov. Dic.		
Great Expectations	Plot, features and first person narration; The extract "Mrs Joe			Nov. Dic.		

	Gargery"			
Hard Times	Plot and features; The philosophy of "rational self-interest"; "The ends justify the means" (facts are more important than human beings); The extract "Coketown"			Nov. Dic.
Charlotte Bronte Pages 244-247	Life and works; historical social context			Genn. Febbr.
Jane Eyre	A proto feminist heroine; Plot and main themes; "Madness" in the Victorian Literature; The extract "The madwoman in the attic"(Bertha as Jane's counterpart)			
Henry James" Pages 271-274	Life and works; social, cultural context;			Genn. Febbr.
The portrait of a lady	Plot and main themes (European and American values) The extract : "The wedding"			

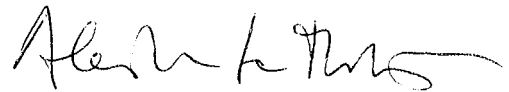
Oscar Wilde Pages 276-279	Life and works			Marzo	
The picture of Dorian Gray	Plot and main themes				
The Age of Modernism Pages 313, 315	A time of war; social aspects and events			Marzo-Aprile	
Modernism and the novel Pages 317, 318	Influences of mass culture Sigmund Freud, Henry and William James; the theory of unconscious; the stream of consciousness technique				
James Joyce Pages 331-339	Life and works; social, cultural context			Aprile-Maggio	
Ulysses	Plot and features				
Dubliners	Main themes; (The Dead, Eveline) the use of narrative techniques; the use of epiphany				
Virginia Woolf Pages 341-343; 349, 350	Life and works; historical, social context; oblivion and memory; the turbulent life of mind; sanity and insanity; The			Maggio-giugno	

<p>Mrs Dalloway</p>	<p>Bloomsbury Group</p> <p>Plot and features; The extract "Clarissa and Septimus Warren Smith"</p>					
<p>To the lighthouse</p>	<p>Plot and features; The extract "The party – what I have done with my life"</p>					

Durante l'anno scolastico sono state inoltre svolte listening and reading comprehension activities. Gli alunni hanno visto i fil in lingua originale "Jane Eyre" and "The portrait of a Lady". Le simulazioni, effettuate nei mesi di aprile e maggio, sono state svolte secondo la tipologia B. Oltre al libro di testo "Literary Hyperlinks Concise", gli alunni hanno lavorato con fotocopie scelte e distribuite dall'insegnante.

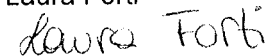
Bolzano, li 10/05/16

L'insegnante
Alessandra La Mattina



I rappresentanti di classe

Laura Forti



Luca Berloff



RELAZIONE FINALE

Classe VI - Anno scolastico 2015/16

Docente: Lucia Bartoli

Disciplina: Filosofia

Profilo della classe

Il gruppo classe, pur non risultando particolarmente coeso, ha mantenuto nel corso del triennio un atteggiamento corretto nei confronti dell'insegnante e ha seguito con un'attenzione abbastanza costante le lezioni. Ciò nonostante, solo un gruppetto di studenti si è davvero lasciato coinvolgere dagli aspetti più problematici, e per questo più formativi, della disciplina, aprendosi al confronto e proponendo proprie riflessioni e punti di vista. I più si sono limitati ad acquisire le conoscenze necessarie a superare positivamente i momenti di verifica.

Come conseguenza di quanto detto sopra, anche dal punto di vista del profitto la classe può essere suddivisa in due gruppi: uno formato da alunni che hanno affrontato con serietà ed impegno costante lo studio della materia, ottenendo un risultato finale buono ed in alcuni casi molto buono; un secondo gruppo ha invece mantenuto in classe un atteggiamento piuttosto passivo (a volte anche superficiale) e si è limitato ad uno studio mnemonico che comunque ha garantito in generale un risultato sufficiente o più che sufficiente.

Metodologia adottata

Il programma è stato svolto essenzialmente attraverso lezioni frontali, con l'ausilio di schemi alla lavagna e mappe concettuali, anche se si è cercato di non "somministrare" agli alunni una spiegazione passiva, ma al contrario di coinvolgerli con domande e proposte di ragionamento.

Ricerche e approfondimenti personali: occasionalmente è stato affidato l'approfondimento di un autore o di una tematica ad uno o più studenti, i quali hanno lavorato sia in classe sia a casa per mettere a disposizione dell'intera classe i risultati della loro ricerca.

Discussione e confronto: nelle fasi di apertura e conclusione dei moduli tematici sono stati previsti momenti di confronto durante i quali gli studenti hanno avuto la possibilità di esprimere le proprie opinioni personali, tentando però sempre di argomentarle in modo coerente e di agganciarle alla riflessione specificamente filosofica proposta in classe.

Materiali multimediali: risorse multimediali, film e documentari sono stati utilizzati occasionalmente per stimolare gli studenti all'attualizzazione delle problematiche filosofiche affrontate.

Gli studenti sono stati inoltre invitati a partecipare, quando se ne è presentata l'occasione, ad eventi culturali offerti dal territorio.

Criteri di valutazione

Nella valutazione finale si è tenuto conto dei risultati delle verifiche scritte e delle prove orali (conoscenza dei contenuti, padronanza del linguaggio specifico, capacità di argomentare e di fare opportuni collegamenti), dell'atteggiamento in classe (attenzione durante la spiegazione, partecipazione alle discussioni con contributi significativi) e dello svolgimento dei compiti assegnati per casa (riflessioni, approfondimenti, ricerche individuali e di gruppo).

PROGRAMMA SVOLTO AL 15 MAGGIO - ANNO SCOLASTICO 2015 – 2016

DEL PROF.		NELLA CLASSE		INDIRIZZO		ORE SETTIM.		ORE TOTALI SVOLTE	
Lucia Bartoli		5 I		LSSA		2		51	
DEL PROF.		NELLA CLASSE		INDIRIZZO		ORE SETTIM.		ORE TOTALI SVOLTE	
Lucia Bartoli		5 I		LSSA		2		51	
MODULI	CONTENUTI	OBIETTIVI RAGGIUNTI	TEMPI	SPAZI E MEZZI UTIL.	COLLEG. INTER-DISC.	METODI	CRITERI DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIA DELLE PROVE	
L'idealismo	Dal criticismo all'idealismo: il superamento della cosa in sé Fichte: idealismo e dogmatismo Hegel: il vero è l'intero, la dialettica, la razionalità del reale	Comprendere il senso generale del progetto hegeliano Saper effettuare gli opportuni collegamenti tra idealismo e Romanticismo	S e t t e m b r e	Aula	Il Romanticismo	Lezione frontale	La conoscenza specifica degli argomenti proposti La padronanza della lingua e la proprietà di linguaggio disciplinare	Verifica scritta: domande a risposta aperta e chiusa	
La reazione all'idealismo: Schopenhauer e Kierkegaard	Schopenhauer: la volontà come essenza del tutto; il dolore e la noia; le vie di liberazione Kierkegaard: le critiche a Hegel; l'esistenza come possibilità; vita estetica, etica e religiosa	Identificare il contesto storico e culturale dei temi affrontati, con particolare riferimento alla polemica antiidealistica Confrontarsi con i diversi atteggiamenti esistenziali	o t t o b r e	Biblioteca	Leopardi	Utilizzo di mappe concettuali Lettura e analisi di testi	La capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e/o collegarle nell'argomentazione anche in forma interdisciplinare.	Interrogazione orale Presentazione di approfondimenti personali	
Karl Marx e la critica al capitalismo	La critica a Hegel; l'alienazione (Feuerbach);	Comprendere i concetti chiave della dottrina marxiana;	n o v.	Aula multi mediale	La seconda rivoluzione industriale	Lezione dialogata Approfondimenti personali	La capacità di discutere e approfondire i diversi argomenti con spunti di originalità e creatività		

PROGRAMMA SVOLTO AL 15 MAGGIO - ANNO SCOLASTICO 2015 - 2016

DEL PROF.		DOCENTE DI	NELLA CLASSE	INDIRIZZO	ORE SETTIM.	ORE TOTALI SVOLTE		
Lucia Bartoli		Filosofia	5 I	LSSA	2	51		
MODULI	CONTENUTI	OBIETTIVI RAGGIUNTI	TEMPI	SPAZI E MEZZI UTIL.	COLLEG. INTER-DISC.	METODI	CRITERI DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIA DELLE PROVE
	l'analisi della merce; il materialismo storico; la rivoluzione e la dittatura del proletariato L'eredità del marxismo	analizzare l'eredità lasciata dal pensiero di Marx nello sviluppo storico-politico successivo Riflettere sull'attualità della critica marxiana al sistema capitalistico	d i c e m b r e	Aula Biblioteca		Lezione frontale	La conoscenza specifica degli argomenti proposti La padronanza della lingua e la proprietà di linguaggio disciplinare	Verifica scritta: domande a risposta aperta e chiusa
Modulo tematico: aspetti e problemi della bioetica	Definizione del campo di interesse Esame di alcuni casi concreti Problemi connessi all'utilizzo delle biotecnologie	Analizzare le principali tematiche connesse allo sviluppo scientifico e riflettere sulle sue possibili direzioni Valutare le riflessioni sul tema della responsabilità umana proposte da alcuni autori contemporanei.	g e n.		Biotecnologie	Utilizzo di mappe concettuali	La capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e/o collegarle nell'argomentazione anche in forma interdisciplinare.	Interrogazione orale
Friedrich Nietzsche	Vita e opere; problemi di interpretazione Apollineo e dionisiaco; la nascita della tragedia La morte di Dio; la genealogia della morale L'oltre-uomo e l'eterno ritorno	Capire i concetti base del pensiero dell'autore; Confrontarsi in modo personale (attraverso la lettura di testi selezionati) con le provocazioni che Nietzsche lancia	f e b b r. m a r z o a p r	Aula multi mediale	D'Annunzio	Letture e analisi di testi Lezione dialogata Approfondimenti personali	La capacità discutere e approfondire i diversi argomenti con spunti di originalità e creatività	Presentazione di approfondimenti personali

PROGRAMMA SVOLTO AL 15 MAGGIO - ANNO SCOLASTICO 2015 - 2016

DEL PROF.	DOCENTE DI	NELLA CLASSE	INDIRIZZO	ORE SETTIM.	ORE TOTALI SVOLTE
Lucia Bartoli	Filosofia	5 I	LSSA	2	51

MODULI	CONTENUTI	OBIETTIVI RAGGIUNTI	TEMPI	SPAZI E MEZZI UTIL.	COLLEG. INTER-DISC.	METODI	CRITERI DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIA DELLE PROVE
Freud e la psicoanalisi	La nascita della psicoanalisi L'interpretazione dei sogni La struttura della psiche La teoria della sessualità Il disagio della civiltà	Conoscere i temi e la terminologia essenziale della psicoanalisi Cogliere l'importanza della "scoperta" dell'inconscio e le sue conseguenze	m a g g i o		La crisi del soggetto negli autori del Novecento		La partecipazione alle attività in classe e fuori, la puntualità nelle consegne e la disponibilità all'approfondimento personale	

NOTE: Ore da svolgere prima della fine dell'anno scolastico: 6 per un totale di 59 ore (quindi circa un 10% in meno sull'orario curricolare previsto). Tale percentuale deve essere attribuita al tempo dedicato allo stage, alla settimana dei recuperi e ad altre attività complementari come il modulo di biotecnologie in inglese.

I Rappresentanti di classe:

Giuliano Pretto
Laura Forti

RELAZIONE FINALE CLASSE 5I

MATEMATICA

anno scolastico 2015 – 2016

La classe 5[°]I mi è stata affidata sin dal primo anno per l'insegnamento della matematica. Nel corso del quinquennio si sono inseriti, dal secondo anno e fino in quinta, alcuni alunni provenienti da altre scuole di Bolzano. Durante l'intero percorso formativo gli alunni hanno dato vita ad un gruppo collaborativo, disponibile al dialogo e che ha manifestato interesse e partecipazione abbastanza costanti. La continuità didattica nell'arco dell'intero quinquennio ha permesso lo svolgimento regolare del percorso di studi e un'acquisizione, in generale, di un sufficiente bagaglio di conoscenze e abilità.

Va sottolineato però che, sia nel quarto che nel quinto anno, a causa di attività scolastiche ed extrascolastiche – settimana di stage, settimana di recupero, settimane progetto CLIL, orientamento post diploma, partecipazione a progetti, incontri vari - l'attività didattica in classe è stata discontinua e frammentaria a svantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà con la materia. Per lo svolgimento completo del programma ho dovuto proporre varie ore di recupero pomeridiano durante le quali gli alunni più deboli hanno potuto, per quanto possibile, recuperare in itinere ed esercitarsi sui vari temi di analisi.

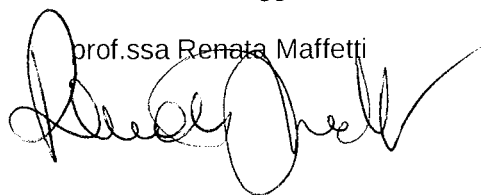
Il livello raggiunto è mediamente sufficiente, e per alcuni alunni è più che buono. L'interesse mostrato in classe non è sempre stato sostenuto da assiduità nell'impegno domestico. Per cui solo pochi alunni hanno saputo lavorare con buona motivazione (anche in vista delle future scelte universitarie) e proficua partecipazione; la maggior parte degli alunni è rimasta ancorata ad uno studio finalizzato alle verifiche, con difficoltà ad integrare in un quadro generale le conoscenze apprese.

Gli argomenti indicati nel Programma finale sono stati affrontati non sempre in maniera dettagliata e accurata.

Dato il carattere unitario del nucleo tematico principale *Calcolo infinitesimale*, il criterio didattico è stato ispirato alla necessità di una visione d'insieme delle conoscenze, dei metodi e delle strategie risolutive; dal punto di vista applicativo, si è passati ad affrontare problemi che inglobassero via via gli argomenti precedenti.

Bolzano, 8 maggio 2016

prof.ssa Renata Maffetti



PREMESSA AL PROGRAMMA classe 5I a.s. 2015 – 2016

Obiettivi di apprendimento

➤ **Conoscenze**

Conoscenza dello studio del grafico di funzioni di vario tipo, problemi di massimo e minimo, integrali definiti e indefiniti, calcolo di superfici e volumi, padronanza nella risoluzione di problemi e quesiti di maturità.

➤ **Competenze**

Applicare i teoremi e le regole studiate alla risoluzione di problemi. Uso corretto del linguaggio matematico. Affrontare ed analizzare vari problemi.

➤ **Capacità**

Sviluppare in modo coerente le varie dimostrazioni, costruire metodi e procedure per la risoluzione di problemi, inquadrare nel periodo storico l'evoluzione delle teorie matematiche.

Contenuti

➤ **Criteri di selezione**

La scelta degli argomenti trattati, suggeriti dal programma ministeriale è stata determinata da quanto è stato svolto in precedenza. Si è cercato di sviluppare il programma compatibilmente con la possibilità di utilizzare i giorni di lezione previsti dal calendario scolastico

➤ **Modalità di strutturazione**

L'attività didattica è stata sviluppata mediante cicli di lezioni seguiti da discussioni e approfondimenti sugli argomenti proposti e da verifiche scritte e orali

Criteri di valutazione

➤ **Specificazione del livello di sufficienza**

Si ritiene sufficiente un allievo che abbia capacità di esprimersi utilizzando una terminologia semplice ma corretta. Si ritiene basilare la conoscenza degli argomenti fondamentali richiesta dai temi proposti e la capacità di eseguire correttamente l'impostazione di un problema

➤ **Descrittori di rendimento**

Capacità di eseguire in modo logico espressioni, interpretazione geometrica dei problemi, capacità di usare in modo corretto gli strumenti matematici fondamentali, chiarezza nell'esposizione e proprietà di linguaggio matematico.

PROGRAMMA SVOLTO AL 15 MAGGIO - ANNO SCOLASTICO 2015 - 2016

DEL PROF.	DOCENTE DI	NELLA CLASSE	INDIRIZZO	ORE SETTIM.	ORE TOTALI SVOLTE			
Renata Maffetti	Matematica	5 I	LSSA	4	100			
MODULI (TITOLO)	CONTENUTI	OBIETTIVI RAGGIUNTI	TEMPI	SPAZI E MEZZI UTIL.	COLLEG. INTER-DISC.	METODI	CRITERI DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIA DELLE PROVE
Funzioni e limiti	Limiti. Teoremi sui limiti. Funzioni continue. Operazioni sui limiti. Calcolo dei limiti, delle forme indeterminate e dei limiti notevoli. Asintoti. Punti di discontinuità di una funzione.	Saper calcolare i limiti delle funzioni ove sia necessario, saper porre sul grafico i risultati. Saper riconoscere i punti di discontinuità di una funzione e saperli classificare calcolando il limite appropriato.	Settembre-ottobre-novembre		Fisica	Nel percorso i vari argomenti sono stati introdotti dalla definizione alle principali proprietà, con lezioni frontali, aperte agli interventi degli allievi, seguite poi dallo svolgimento di applicazioni ed esercizi da parte degli alunni. Si è cercato di inquadrare preliminarmente l'argomento riprendendo le nozioni e i concetti già acquisiti dagli alunni, in modo da non interrompere la trattazione. Si è inoltre cercato di ampliare la tipologia delle applicazioni con esercizi tratti da altri manuali. Si è curata l'acquisizione della simbologia e del lessico specifico della disciplina, cercando di sviluppare negli allievi un'esposizione chiara, esauriente, rigorosa.	Per la valutazione sono stati utilizzati sia strumenti di verifica formativa, quali la verifica individuale delle conoscenze e delle abilità e lo svolgimento o la correzione di esercizi, sia strumenti di verifica sommativa, quali la tradizionale prova scritta, esercizi scritti di abilità di calcolo e di applicazione valevoli per l'orale. Nel giudizio complessivo si è tenuto conto della partecipazione al dialogo educativo (intesa come frequenza di interventi, manifestazione di interesse per la materia, tendenza ad ampliare i propri orizzonti conoscitivi), dell'impegno (disponibilità a fare e a portare a termine un determinato compito), del livello di conoscenze raggiunto, del livello di padronanza e capacità di ri-elaborazione delle conoscenze acquisite, della crescita di ogni singolo alunno rispetto alla situazione di partenza.	Le prove di verifica sono state scritte e orali. Le prove sono state strutturate in modo da valutare le abilità e le competenze acquisite attraverso esercizi di vario livello di difficoltà e complessità per valutare il raggiungimento di minimi obiettivi di apprendimento, la sufficienza del profitto, ma anche la capacità di andare oltre il semplice calcolo e conseguire quindi risultati eccellenti.
Derivata di una funzione e teoremi.	Derivata di una funzione. Significato geometrico della derivata. Calcolo di derivate. Continuità delle funzioni derivabili. Massimi e minimi. Teoremi di Rolle, di Lagrange (senza dimostrazione). Forma indeterminate e teorema di De L'Hopital. Punti stazionari. Concavità, convessità, flessi.	Saper calcolare derivate di funzioni. Applicare i teoremi di Rolle, Lagrange e De l'Hopital. Saper trovare punti di massimo, minimo e flessi di una funzione. Saper dimostrare semplici quesiti teorici di analisi	Dicembre-Gennaio-Febraio	Aula	Fisica			
Studio e rappresentazione grafica di una funzione	Studio del grafico di una funzione e problemi di massimo e di minimo	Data una funzione saperne studiare le caratteristiche sino a disegnare il grafico in modo preciso.	Febbraio-marzo		Fisica			
Integrali indefiniti	Primitiva di un integrale indefinito. Metodi elementari di integrazione. Integrazione per scomposizione, per parti, per sostituzione e di funzioni razionali fratte.	Saper calcolare la famiglia delle primitive di una funzione utilizzando correttamente i metodi studiati.	Aprile		Fisica			

PROGRAMMA SVOLTO AL 15 MAGGIO - ANNO SCOLASTICO 2015 - 2016

DEL PROF.	DOCENTE DI	NELLA CLASSE	INDIRIZZO	ORE SETTIM.	ORE TOTALI SVOLTE
Renata Maffetti	Matematica	5 I	LSSA	4	100

MODULI (TITOLO)	CONTENUTI	OBIETTIVI RAGGIUNTI	TEMPI	SPAZIE MEZZI UTIL.	COLLEG. INTER-DISC.	METODI	CRITERI DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIA DELLE PROVE
Integrali definiti	Problema delle aree. Definizione di integrale definito e relazione fra esso e l'integrale indefinito - Teorema fondamentale del calcolo integrale - . Teorema del valor medio. Calcolo di aree. Calcolo di volumi.	Saper calcolare aree sottese a funzioni e aree di parte di piano compresa tra funzioni. Calcolare volumi di solidi di rotazione attorno agli assi. Risoluzioni di problemi di analisi con calcolo differenziale e integrale	Aprile	Aula	Fisica		dei teoremi che occorre dimostrare in un corso di analisi matematica, si è scelto, in sede di verifica orale, non tanto di puntare alla dimostrazione di un determinato teorema, quanto ad una sua precisa enunciazione, che mettesse bene in evidenza le ipotesi e la tesi del teorema., alla sua illustrazione mediante esempi e controesempi, alla sua eventuale interpretazione geometrica e applicazione negli esercizi.	
Equazioni differenziali del primo ordine.	Equazioni differenziali del tipo $y'=f(x)$. Equazioni differenziali a variabili separate.	Calcolare l'integrale generale e particolare (problema di Cauchy) di una semplice equazione differenziale	Maggio		Fisica		Si ritiene sufficiente un allievo che abbia capacità di esprimersi utilizzando una terminologia semplice ma corretta. Si ritiene basilare la conoscenza degli argomenti fondamentali richiesta dai temi proposti e la capacità di eseguire correttamente l'impostazione di un problema	

Si aggiunge nella parte conclusiva dell'anno scolastico il recupero dei moduli non svolti negli anni precedenti:

Analisi numerica: Risoluzione di equazioni con il metodo di bisezione, calcolo di aree con il metodo dei trapezi.

Elementi di calcolo combinatorio e probabilità: Disposizioni semplici. Permutazioni e combinazioni semplici. Coefficienti binomiali e relative proprietà. Binomio di Newton. Elementi di calcolo della probabilità: probabilità totale, eventi indipendenti, probabilità condizionata, formula di Bayes.

I Rappresentanti di classe:

Giuliana Rotta
Luca Forti

LICEO SCIENTIFICO DELLE SCIENZE APPLICATE "G. GALILEI" BOLZANO
ANNO SCOLASTICO 2015 - 2016 - CLASSE 5I
RELAZIONE FINALE

La classe 5I è composta da un gruppo di quindici studenti e studentesse con background cognitivo molto simile tra loro. Il rendimento generale è soddisfacente: un nutrito gruppo di allievi ha raggiunto risultati ottimi o addirittura eccellenti, mentre solamente poche unità sono valutate sufficientemente o poco più che sufficienti.

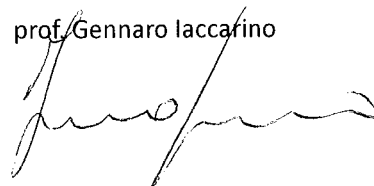
Conosco questi studenti solamente da due anni, ma soprattutto nell'ultimo anno scolastico molti di loro hanno dimostrato una crescita personale ed una maturità professionale degna di nota, portando a termine l'anno scolastico in maniera proficua.

Gli unici problemi degni di nota sono stati riscontrati nell'approccio pratico alla programmazione "Object Oriented", in quel frangente alcuni allievi hanno dimostrato carenze nelle abilità di problem solving e criticità nella pratica implementativa. Tuttavia è da sottolineare un sostanziale miglioramento nella seconda parte dell'anno scolastico.

A causa della discontinuità didattica, e per le numerose attività complementari portate avanti dalla classe, il programma preventivo non è stato portato a termine nella sua interezza, a discapito di argomenti quali la "teoria dei grafi" e la "sicurezza dei sistemi informativi". Gli obiettivi minimi preposti sono stati, tuttavia, raggiunti con successo.

Bolzano, 28-04-2016

prof. Gennaro Iaccarino



PROGRAMMA SVOLTO AL 15 MAGGIO - ANNO SCOLASTICO 2015 – 2016

DEL PROF.	DOCENTE DI	NELLA CLASSE	INDIRIZZO	ORE SETTIM.	ORE TOTALI SVOLTE
Gennaro Iaccarino	Informatica	5 I	LSSA	3	80

MODULI (TITOLO)	CONTENUTI	OBIETTIVI RAGGIUNTI	TEMPI	SPAZI E MEZZI UTIL.	COLLEG. INTER-DISC.	METODI	CRITERI DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIA DELLE PROVE
Programmazione Object Oriented	<ul style="list-style-type: none"> - Classi ed oggetti; - attributi e metodi; - metodi get () e set (); - costruire e distruggere; - ereditarietà. 	Al termine del modulo gli studenti sono in grado di programmare in C++ secondo il paradigma object oriented.	20h	Laboratorio di Informatica	Matematica Fisica	Lezioni frontali ed esercitazioni pratiche.	Capacità di risolvere semplici problemi computazionali attraverso il paradigma di computazione object oriented.	Verifica scritta, di laboratorio, ed orale
Trattabilità dei problemi	<ul style="list-style-type: none"> - Concetti di base; - classi di problemi. 	Al termine del modulo gli studenti sono in grado di classificare in maniera formale i problemi come trattabili o intrattabili, e di inserirli nelle classi P, NP, NPC.	10h	Laboratorio di Informatica	Matematica	Lezioni frontali, libro di testo.	Capacità critica di argomentare discussioni sugli argomenti del modulo didattico.	Verifica scritta ed orale
Complessità computazionale e calcolo combinatorio	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della complessità computazionale; - concetti di base del calcolo combinatorio: permutazioni, combinazioni, disposizioni; - paradosso del compleanno. 	Al termine del modulo gli studenti saranno in grado di risolvere problemi di natura computazionale, derivanti dal calcolo combinatorio.	25h	Laboratorio di Informatica	Matematica	Lezioni frontali ed esercitazioni pratiche.	Capacità di risolvere problemi di natura computazionale, derivanti dal calcolo combinatorio.	Verifica scritta ed orale
Protocolli di Rete	<ul style="list-style-type: none"> - Topologie di Rete; - l'architettura a strati ISO-OSI; - Protocolli DHCP e ARP; - Indirizzamento IP; - TCP/IP ed UDP/IP - Domain Name System (DNS). 	Al termine del modulo gli studenti avranno acquisito le nozioni di base sulle Reti di calcolatori e sui principali protocolli di comunicazione client/server.	25h	Laboratorio di Informatica	Matematica Fisica	Lezioni frontali, libro di testo.	Capacità di comprendere i principali processi (ed i protocolli) alla base della comunicazione tra dispositivi.	Verifica scritta ed orale

NOTE: Alcuni degli argomenti proposti nel piano preventivo sono stati esclusi dalla programmazione didattica a causa delle numerose attività scolastiche ed extrascolastiche che hanno impegnato gli studenti durante tutto l'anno scolastico.

I Rappresentanti di classe:

Saverio Cerbo
Lawre Forti



RELAZIONE FINALE 5 I
MATERIA: FISICA
INSEGNANTI: Marina Sbrizzai e Paolo Appoloni

Metodologia adottata:

I fenomeni fisici sono stati presentati tutte le volte che è stato possibile tramite un esperimento, a volte dimostrativo, a volte eseguito dagli studenti stessi. Le leggi fisiche sono poi state introdotte con una lezione frontale e discusse con gli studenti, in seguito sono stati risolti e discussi esercizi e qualche problema; in alcuni casi sono state presentate delle applicazioni.

Obiettivi di apprendimento:

Conoscenze

Conoscenza dei fenomeni, delle leggi e delle teorie fisiche relative agli argomenti in programma.

Competenze

Saper esprimere le leggi e le teorie fisiche con un adeguato linguaggio.

Applicare le leggi fisiche alla soluzione di esercizi.

Saper realizzare un esperimento, utilizzare gli strumenti di misura, elaborare i dati e realizzare grafici anche con l'utilizzo del foglio elettronico, proporre sotto la guida degli insegnanti un modello per il fenomeno.

Saper esprimere i risultati con un adeguato numero di cifre significative e con le corrette unità di misura.

Capacità

Costruire metodi e procedure per la risoluzione di problemi.

Riconoscere ed inquadrare i fenomeni fisici nell'ambito delle teorie proposte e saper operare collegamenti logici al loro interno,

Saper motivare logicamente le strategie seguite nell'affrontare le spiegazioni dei fenomeni e le strategie di risoluzione dei problemi.

Contenuti

Criteri di selezione

Si è cercato di completare il programma di Fisica relativo al V anno, anche se esso viene svolto nel resto d'Italia con un maggior numero di ore nel corso del quinquennio. Essendo in Alto Adige le ore dedicate alla Fisica inferiori negli anni precedenti, è stato necessario ultimare il relativo programma (modulo sulla relatività), per cui si è dovuto talvolta sorvolare su alcuni aspetti meno centrali e il modulo finale (Crisi della fisica classica all'inizio del secolo scorso) non è stato molto approfondito. Vedi scheda allegata per l'elenco dettagliato dei punti trattati.

Criteri di valutazione

Specificazione del livello di sufficienza

Si ritiene sufficiente un allievo che:

- Conosca e dimostri comprensione di base delle teorie fisiche studiate.
- Si esprima utilizzando una terminologia semplice e abbastanza chiara e corretta.
- Sappia eseguire calcoli con le corrette cifre significative e unità di misura (ammesso qualche errore) ed esegua per lo più correttamente i passaggi algebrici.
- Sappia affrontare esercizi di media complessità.

Risultati ottenuti:

La classe, nella prima parte dell'anno interessata e abbastanza partecipe, non ha saputo organizzare lo studio in modo efficiente e ha così avuto un calo nella seconda metà dell'anno scolastico, evidente soprattutto nei soggetti più deboli nella materia. Non ci sono stati grossi approfondimenti, ma il programma è stato svolto quasi come preventivato, salvo piccoli aggiustamenti. Si vedrà di recuperare ulteriormente con il ripasso preventivato nell'ultimo mese. Gli alunni sono sempre stati educati e, oltre a quello evidenziato, non ci sono stati altri problemi.

Descrittori di rendimento

Si veda la griglia allegata

INDICATORI	DESCRITTORI	Punti
Descrizione fenomeni fisici Leggi e definizioni Regole e formule Procedure	Assente o scarsa	1-3
	Lacunosa	4-7
	Frammentaria	8-9
	Di base	10
	Sostanzialmente corrette	11-12
	Corrette	13-14
	Corrette e complete	15
Appropriata impostazione e sviluppo soluzione esercizi Correttezza unità di misura e cifre significative Uso di una corretta terminologia scientifica Chiarezza linguaggio	Assente o scarsa	1-3
	Calcoli e procedimenti scorretti, linguaggio inadeguato	4-7
	Presenza di errori e scorrettezze linguistiche	8-9
	Sufficientemente chiaro, calcoli con qualche errore non grave	10
	Linguaggio efficace e calcoli per lo più corretti	11-12
	Chiaro e corretto	13-14
	Elaborato formalmente rigoroso	15
Sviluppo logico della trattazione Evidenziazione di aspetti rilevanti e di problematiche delle leggi fisiche esposte Spiegazione della strategia risolutiva dei problemi e delle problematiche trattate Collocazione dell'argomento sviluppato nell'ambito di teorie e/o leggi generali		
	Elaborato nullo o gravemente carente sul piano logico	1-6
	I contenuti sono organizzati solo parzialmente e la logica è carente	7-9
	Organizza i contenuti in modo sufficientemente appropriato	10
	Sa organizzare i contenuti in sintesi piuttosto logiche ed efficaci	11-13
	Coglie con sicurezza i quesiti proposti organizzandoli in un elaborato ben strutturato	14-15

<p>Il campo magnetico</p>	<p>Fenomeni magnetici elementari. Le linee del campo magnetico. Forze che si esercitano tra magneti e correnti e tra correnti e correnti. Il motore elettrico. Campi magnetici intorno a fili percorsi da corrente. La forza di Lorentz. Effetto Hall L'origine del campo magnetico. Proprietà magnetiche dei materiali. (cenni) Il ciclo d'isteresi magnetica. Esperienze di laboratorio Motore elettrico; Misura del campo magnetico terrestre Esperimento di Thompson.</p>	<p>Conoscenza e comprensione delle leggi del magnetismo. Saper riconoscere e quantificare i fenomeni studiati. Saper applicare e utilizzare le leggi fisiche studiate</p>	<p>Prove di laboratorio Discussione in classe Lezione frontale Risoluzione ragionata di esercizi e problemi.</p>	<p>Laboratorio di fisica Personal computer Aula scolastica</p>	<p>E' stato valutato il grado di completezza della conoscenza, il livello di approfondimento della comprensione, la presenza o meno di capacità di applicazione e, per raggiungere valutazioni più elevate, la sussistenza di collegamenti al contesto generale delle conoscenze</p>	<p>Novembre /dicembre /gennaio</p>	<p>Matematica</p>	<p>Soluzione di esercizi e problemi Relazione scritta su esperienza di laboratorio Colloquio Esposizione scritta dei concetti fondamentali</p>
<p>L' induzione elettromagnetica.</p>	<p>Il flusso del campo magnetico. La legge di Faraday-Neumann. La legge di Lenz. Auto induzione. L'alternatore. Semplici circuiti in corrente alternata. (RLC serie) Tensione e corrente efficaci. Esperienze di laboratorio: Fenomeni di induzione elettromagnetica</p>	<p>Conoscenza e comprensione delle leggi dell'elettromagnetismo. Saper riconoscere e quantificare i fenomeni studiati. Saper applicare e utilizzare le leggi fisiche studiate</p>	<p>Prove di laboratorio Discussione in classe Lezione frontale Risoluzione ragionata di esercizi e problemi.</p>	<p>Laboratorio di fisica Personal computer Aula scolastica</p>	<p>E' stato valutato il grado di completezza della conoscenza, il livello di approfondimento della comprensione, la presenza o meno di capacità di applicazione e, per raggiungere valutazioni più elevate, la sussistenza di collegamenti al contesto generale delle conoscenze</p>	<p>Febbraio/ marzo</p>	<p>Matematica</p>	<p>Soluzione di esercizi e problemi Colloquio Esposizione scritta dei concetti fondamentali</p>

Le onde elettromagnetiche (cenni)	La corrente di spostamento. Le equazioni di Maxwell. Le onde elettromagnetiche.	Approccio ad una visione d'insieme delle leggi dell'elettromagnetismo	Discussione in classe Lezione frontale	Laboratorio di fisica Aula scolastica	Marzo	Matematica Scienze.	Discussione orale sui fenomeni ed il loro significato
Fotovoltaico di terza generazione	Presentazione sia teorica che sperimentale di sistemi fotovoltaici di terza generazione	P	Presentazione teorica; prove di laboratorio	Laboratorio di fisica	Marzo	Scienze	Relazione di laboratorio
La crisi della fisica classica.	Un'introduzione alla fisica moderna attraverso la conoscenza dei fenomeni che non hanno spiegazione nell'ambito della fisica classica. Il corpo nero e l'ipotesi di Planck. Modelli atomici. L'effetto fotoelettrico. L'effetto Compton. Esperimento di Franck e Hertz. Lo spettro dell'atomo d'idrogeno. Cenni alle proprietà ondulatorie della materia. Laboratorio: esperimento di Thompson; esperimento di Franck e Hertz	Prove di laboratorio. Discussione in classe. Lezione frontale. Esercizio di applicazione delle leggi alla risoluzione di problemi.	Laboratorio di fisica Aula scolastica	E' stato valutato il grado di completezza della conoscenza, il livello di approfondimento della comprensione, la presenza o meno di capacità di applicazione e, per raggiungere valutazioni più elevate, la sussistenza di collegamenti al contesto generale delle conoscenze	Aprile/ Maggio	Chimica, scienze	Discussione orale sui fenomeni ed il loro significato Domande a risposta aperta.
Introduzione alla relatività ristretta	Cenni all'esperimento di Michelson-Morley. Assiomi della relatività speciale. La contemporaneità Dilatazione del tempo. Contrazione delle lunghezze.	Conoscenza e comprensione delle problematiche connesse ai concetti di spazio e tempo e primo approccio alla soluzione einsteiniana con le sue conseguenze.	Discussione in classe Lezione frontale Risoluzione ragionata di esercizi e problemi.	Laboratorio di fisica Aula scolastica	Maggio	Matematica Filosofia. Scienze della Terra.	Soluzione di esercizi e problemi. Quesiti a risposta aperta

I Docenti: Marina Sbrizzai, Paolo Appoloni

Marina Sbrizzai

I rappresentanti degli studenti:

Laura Forti
Bertha Luca

SCIENZE NATURALI (Chimica, Biologia e Scienze della Terra)
anno scolastico 2015 - 2016

INTRODUZIONE

Questa classe si accinge ad affrontare l'esame di maturità in seguito alla riforma Gelmini. In seguito al conferimento deciso dalla sovrintendenza della curvatura informatica al nostro liceo è stata tolta un'ora alla cattedra di Scienze Naturali sia in quarta classe che in quinta. Questo ha comportato e comporta la perdita di 70 ore di scienze nei due anni, rispetto ad analoghe classi di altri licei di scienze applicate su tutto il territorio locale e nazionale. Per questo e per altri motivi non si sono affrontate tutte le tematiche previste per il quinto anno del Liceo delle Scienze Applicate. Si è scelto di affrontare le tematiche scelte in modo approfondito piuttosto che trattare un maggior numero di argomenti più superficialmente. Si è cercato comunque di aiutare i ragazzi ad acquisire conoscenze di base e competenze tali da permettere loro di affrontare autonomamente tematiche diverse (es. problematiche ambientali, cellule staminali.ecc.).

CONSIDERAZIONI SULLA CLASSE

Ho insegnato nella classe per tutto il quinquennio. Della classe originaria rimangono 11 alunni, gli altri si sono aggiunti nel corso dei successivi anni scolastici. Il clima della classe è sempre stato sereno e gli alunni sono sempre stati disponibili al dialogo educativo e interessati alle proposte fatte. Il lavoro è stato svolto con buona collaborazione ed attenzione in classe.

L'impegno nello studio tuttavia non è stato sempre per tutti adeguato. Alcuni studenti hanno mantenuto per tutto il corso dell'anno un impegno attento, serio e preciso dimostrando interesse e facendo quesiti stimolanti e pertinenti. Questi ragazzi hanno dimostrato un atteggiamento maturo e consapevole. In altri casi l'impegno nello studio non è stato sempre continuo ma gradualmente si è fatto più serio e costante.

Capaci nel lavoro in laboratorio, dove l'intuito e le capacità manuali si evidenziano, faticano in alcuni casi ad esprimersi con linguaggio corretto. Nel corso dell'anno scolastico ogni alunno ha evidenziato preferenza per l'una o per l'altra disciplina anche nell'ottica della scelta per il futuro. Alcuni si sono orientati verso percorsi non prettamente scientifici e il loro impegno si è generalmente limitato al raggiungimento delle conoscenze di base, altri invece hanno messo impegno costante anche nell'ottica del superamento dei test di ammissione all'università.

La classe ha raggiunto un profitto finale mediamente discreto.

AREA DI PROGETTO "BIOTECNOLOGIE IN INGLESE

Nel secondo pentamestre la classe ha frequentato un corso di biotecnologie in inglese tenuto da un insegnante esterno in compresenza con me o con gli insegnanti in orario. Il percorso, tutto in lingua inglese si è articolato in 20 ore trascorse in aula di informatica, in aula ed in laboratorio.

Si è adottata in parte la metodologia CLIL con la realizzazione in gruppi di presentazioni ed esposizione delle stesse da parte dei singoli componenti, in modo da permettere l'uso della lingua inglese non solo in forma scritta e passiva, ma anche in forma orale, attiva.

Per una conoscenza più approfondita del percorso si rimanda alla relazione finale sull'area di progetto.

METODI

Si rimanda allo schema relativo al programma svolto al 15 maggio

ATTIVITÀ DI LABORATORIO

Durante tutto l'anno scolastico alle lezioni frontali sono state affiancate le attività di laboratorio in compresenza con l'insegnante tecnico pratico. L'obiettivo era quello di partire dall'esperienza per comprendere ed approfondire le conoscenze. Spesso la lezione in classe diveniva di conseguenza una riflessione e rielaborazione dell'attività di laboratorio.

TIPOLOGIE DI VERIFICA

Nella necessità di dover affrontare svariati argomenti si sono utilizzate diverse tipologie di verifica: interrogazioni orali, verifiche scritte con domande a risposta aperta in modo da sollecitare l'attenzione anche sulla capacità di esprimere i concetti con il linguaggio adeguato, verifiche che prevedevano in prevalenza esercizi di chimica. Per alcuni moduli mi sono avvalsa di lavori ed approfondimenti individuali o di gruppo con esposizione finale. Si sono svolte due simulazioni della Terza Prova.

Le attività di laboratorio sono state valutate prevalentemente attraverso l'osservazione diretta dell'insegnante durante l'esecuzione dell'esperienza e attraverso relazioni sulle attività e alcune verifiche scritte.

Libri di testo utilizzati:

G. Valitutti, N. Taddei ed altri *Dal carbonio agli OGM plus. Chimica organica, biochimica e biotecnologie* Bologna 2014 Zanichelli

D. Sadava ed altri, *Biologia blu plus*, Bologna 2012 Zanichelli

A. Bosellini *La terra dinamica e storia geologica d'Italia*, Ferrara 2009 Bovolenta ed

Bolzano, 10 maggio 2016

DEL PROF.	DOCENTE DI	NELLA CLASSE	INDIRIZZO	ORE SETTIM.	ORE TOTALI SVOLTE
Gea Sticcotti	Scienze naturali	VI	Liceo delle Scienze Applicate	5	176

MODULI (TITOLO)	CONTENUTI	OBIETTIVI RAGGIUNTI	TEMPI	SPAZIE MEZZI UTIL.	COLLEG INTER-DISC.	METODI	CRITERI DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIA DELLE PROVE
<u>CHIMICA</u> Le reazioni di ossidoriduzione	Ossidazione e riduzione. Bilanciamento delle reazioni redox. Reazioni redox spontanee e non spontanee.	Riconoscere in una reazione di ossido-riduzione l'agente che si ossida e quello che si riduce. Bilanciare le reazioni redox.	settembre			Lezioni frontali	Conoscenza dei contenuti	Interrogazioni orali
L'elettrochimica	La pila Daniel, I potenziali standard di riduzione. L'elettrolisi e la cella elettrolitica	Stabilire confronti tra le celle galvaniche e le celle elettrolitiche. Riconoscere il ruolo dei processi ossido-riduttivi nei metodi di isolamento e purificazione di specie chimiche	ottobre	Aula e laboratorio di chimica	Fisica	Risoluzione di esercizi Attività di laboratorio	Uso del linguaggio specifico Capacità di risolvere problemi ed esercizi	Verifiche scritte
I composti organici	Ibridazioni del carbonio. I legami carbonio-carbonio	Descrivere il fenomeno dell'ibridazione del carbonio e spiegare come avviene la formazione dei legami carbonio-carbonio.	ottobre		Biologia	Uso di modelli molecolari	Capacità di organizzare le conoscenze ed effettuare collegamenti	Esercitazioni di laboratorio con relazioni.
Isomeria	Isomeria di catena e stereoisomeria.	Descrivere i diversi tipi di isomeria.	ottobre					
Idrocarburi	Alcani, alcheni ed atchini. Idrocarburi aromatici.	Identificare gli idrocarburi a partire dai legami C-C presenti. Scrivere le formule degli idrocarburi e attribuire loro i nomi IUPAC. Descrivere le principali reazioni degli idrocarburi.	ottobre- novembre					
I gruppi funzionali	Gli alogenuri alchilici. I gruppi funzionali di alcoli ed eteri, aldeidi e chetoni, acidi carbossilici. Esteri, ammine ed ammidi.	Conoscere le proprietà e le reazioni caratteristiche di alcoli, aldeidi, chetoni ed acidi carbossilici. Conoscere le proprietà e le reazioni caratteristiche di ammine, esteri ed ammidi.	dicembre					

PROGRAMMA SVOLTO AL 15 MAGGIO - ANNO SCOLASTICO 2015 - 2016

DEL PROF.	DOCENTE DI	NELLA CLASSE	INDIRIZZO	ORE SETTIM.	ORE TOTALI SVOLTE
Gea Sticcotti	Scienze naturali	VI	Liceo delle Scienze Applicate	5	176

LABORATORIO	Contenuti
	<p>Studio ed osservazione di reazioni di ossidoriduzione</p> <p>Costruzione della pila Daniell e misura della differenza di potenziale</p> <p>Elettrolisi</p> <p>Osservazione dell'assone del calamaro e colorazione con blu di metilene attraverso il ganglio stellato</p> <p>I riflessi. Il tatto. Gli stimoli separati</p> <p>Il gusto. La vista e il punto cieco</p> <p>Riconoscimento di alcani ed alcheni</p> <p>Prove di miscibilità degli alcoli in acqua. Riconoscimento degli alcoli primari e secondari.</p> <p>Estrazione, separazione ed identificazione dell'eugenolo dai chiodi di garofano. Separazione cromatografica dell'eugenolo.</p> <p>Rilevamenti con lampada UV, acido solforico e vanillina. Calcolo RF</p> <p>Polarimetria. Potere rotatorio specifico di una soluzione zuccherina.</p> <p>Sintesi del nylon</p>

Gli studenti

Laura Forti
Giuliano Polti

Gea Sticcotti
Pietro Polti

PROGRAMMA SVOLTO AL 15 MAGGIO - ANNO SCOLASTICO 2015 – 2016

DEL PROF.	DOCENTE DI	NELLA CLASSE	INDIRIZZO	ORE SETTIM.	ORE TOTALI SVOLTE
Enrico Vucemillo	Disegno e Storia dell'Arte	5I	Liceo S.Applicate	2	60

MODULI (TITOLO)	CONTENUTI	OBIETTIVI RAGGIUNTI	TEMPI	SPAZI E MEZZI UTIL.	COLLEG. INTER-DISC.	METODI	CRITERI DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIA DELLE PROVE
Richiamo al programma del biennio in relazione alla normativa e all'aspetto concettuale ed interpretativo proprio del Disegno	Normative; assonometrie; prospettive.	Capacità di relazionare le informazioni e di utilizzarle per la redazione di progetti.	20 ore	Computer raum Skechtop 3d Power point Photoshop	Geometria	Elaborazione progetto definitivo progetto esecuzione e correzione Presentazione Power Point moduli di storia dell'arte	QUALITA' GRAFICA punti 0-2 Nitidezza grafica del segno e precisione TRATTO punti 02 Corretto uso del tipo di linea secondo normativa INQUADRAMENTE LOGICO punti 0-3 Comprensione e corretta esecuzione del problema ESATTEZZA ESECUTIVA punti 0-2 Correttezza delle proiezioni e del disegno: assi spigoli dimensioni etc.	Tavole cad presentazioni Power Point Relazioni scritte presentazione Power point moduli storia dell'arte ed esposizione
Sviluppo di oggetti e/o unità abitative "Concorso sulla Mobilità in Alto Adige" 2016	Elaborazione di un oggetto destinato alla produzione seriale con indicazioni delle caratteristiche di innovazione e con riferimento a tutte le informazioni di un progetto esecutivo.	Esprimere le capacità progettuali e creativa con osservazione critica personale dell'oggetto e delle sue funzioni anche per una fase di ri progettazione	20 ore					
Principi di Storia del Disegno e di Disegno e Storia dell'Arte	Espressionismo cubismo futurismo dadaismo moderna	Riconoscere nel periodo dalla fine 1900 agli anni '60 le principali correnti artistiche in ambito architettonico pittorico figurativo	30		Italiano e Storia		TEMPI DI ESECUZIONE punti 0-2 Tavola consegnata: con puntualità o con ritardo rispetto alla scadenza	
Ridisegno della macchina di Lumiere e di biplano dei fratelli F.L. Wright interpretativo proprio del Disegno	Normative; assonometrie; prospettive.	Capacità di relazionare le informazioni e di utilizzarle per la redazione di progetti.			Matematica Informatica		Prova orali INQUADRAMENTE LOGICO punti 0-3 Comprensione esposizione dell'argomento punti 0-4 collegamenti ed analisi punti 0-4 inquadramento grafico punti 0-1	

I Rappresentanti di classe:

Stavio Fort Berboffa Luca

Prof. Enrico Vucemillo



RELAZIONE FINALE CLASSE V I LSA

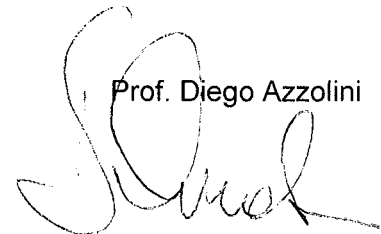
INSEGNANTE: prof. Diego Azzolini

DISCIPLINA: Scienze Motorie e sportive

Ho seguito questa classe sin dalla prima LSA e, nel corso del quinquennio, ho avuto modo di approfondirne la conoscenza. Il clima di lavoro è sempre stato caratterizzato dalla correttezza e dal rispetto nei confronti dell'insegnante e non si sono mai verificati episodi di intolleranza nemmeno tra gli alunni. Nel corso dell'ultimo anno la classe ha anche dimostrato di gradire le proposte dell'insegnante e ho potuto constatare un deciso miglioramento nella partecipazione, che, fino allo scorso anno, mi era sembrata poco convinta (se non per alcuni alunni).

Al termine del percorso di studi posso perciò annotare che gli argomenti proposti e i metodi applicati hanno ottenuto interessanti riflessi sul piano della consapevolezza e dell'impegno generale, portando la totalità della classe a considerare il movimento una delle possibili modalità di espressione della propria personalità e una delle molteplici soluzioni per l'utilizzo del tempo libero in forma attiva.

Prof. Diego Azzolini



PROGRAMMAZIONE DIDATTICA - ANNO SCOLASTICO 2015/2016 – SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

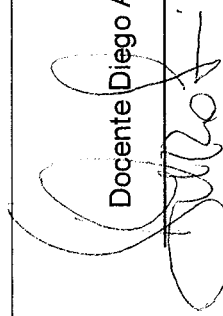
DEL PROF.		DOCENTE DI		NELLA CLASSE		INDIRIZZO		ORE SETTIM.	
Azzolini Diego		Educazione Fisica		VI		LSA		2	
MODULI	CONTENUTI	COMPETENZE specifiche	METODI	TEMPI	OBIETTIVI MINIMI				
Resistenza	Test d'entrata Corsa campestre Corsa intervallata Circuito piramidale estensivo Test di valutazione aerobica (Cooper)	Avere consapevolezza delle proprie capacità aerobiche e distribuire lo sforzo in modo adeguato. Muoversi con sicurezza utilizzando la bicicletta e rispettando la segnaletica ed il corretto comportamento della strada	Globale	Moduli di tre o più incontri/lezioni	Correre per un tempo prolungato alla massima capacità. Mantenere un livello di prestazione adeguato e uniforme durante tutta la durata dell'esercizio. Migliorare percentualmente di una quota variabile dal 30\40 % del proprio risultato ottenuto nei test motori secondo le tabelle provinciali di rilevamento Saper distribuire lo sforzo a seconda delle situazioni variabili di gioco.				
Giochi sportivi	Baseball Basket Pallavolo Tchoukball Floorball	Saper eseguire i fondamentali dei diversi giochi sportivi proposti Condividere il valore dell'attività sportiva/giochi per la socializzazione, la cooperazione e per l'apprendimento di abilità motorie complesse.	Globale - analitico		Muoversi in campo da gioco sapendo interpretare la traiettoria della palla Muoversi in campo da gioco in maniera funzionale al compito\ruolo assegnato; Eseguire i movimenti fondamentali di difesa della disciplina; Eseguire i movimenti fondamentali di attacco della disciplina; Coordinare, ottimizzando i movimenti, le risorse energetiche e le azioni di gioco in funzione della ricerca del risultato prefissato.				
Pre-acrobatica	Capovolta avanti e indietro Verticale Minitramp Trampolino elastico	Aver consapevolezza dello schema corporeo e saper reagire alle situazioni di disequilibrio. Utilizzare al meglio delle proprie capacità gli attrezzi specifici.	Globale		Svolgere gli elementi base della ginnastica artistica; svolgere gli elementi base dell'attrezzistica; svolgere gli elementi base dell' acrogym; compiere esercizi di forza specifici;				
Preparazione in vista del trofeo SUPERCLASSE	Salto in lungo Staffetta Calcetto Tiro alla fune Lancio del vortex Basket	Saper eseguire i fondamentali dei diversi giochi sportivi proposti	Globale - analitico	Maggio - Giugno 2015	Condividere il valore dell'attività sportiva/giochi per la socializzazione, la cooperazione e per l'apprendimento di abilità motorie complesse.				

Bolzano, 15 maggio 2016

I Rappresentanti di classe

Luca Forb Suterlo

Docente Diego Azzolini



SIMULAZIONI PROVE ESAMI DI STATO

E

GRIGLIE DI CORREZIONE:

1. SIMULAZIONE DI ITALIANO - STORIA
2. SIMULAZIONE DI MATEMATICA
3. SIMULAZIONI DI TEDESCO

Beppe Fenoglio

L'AGGUATO

(da IL PARTIGIANO JOHNNY)

Il paesaggio dopo Coazzolo era lunare: la terra
 appariva vergine dal principio del mondo: i bo-
 schi e le macchie alitavano liberamente, quasi
 tutta l'aria fosse soltanto loro. I cani tacevano,
 5 invisibili tutte le bestie da cortile. In quell'am-
 biente salivano meditabondi ed assorti, poi Et-
 tore¹ accusò mal di ventre per quella venefica in-
 gestione di acciughe²... L'ombra lunga del peri-
 colo si abbatté su loro e li fece alzar la testa.

10 Erano loro, più di duecento, il più lontano a
 cento passi, fermi, fissi, li miravano con cura.
 ora sparavano.
 «Maledetti noi!» urlò Ettore.

15 Johnny sentì la lacerazione di una pallottola
 su una spallina e riguardò su. Restavano fermi,
 come al banco di un tirassegno, miravano e spa-
 ravano agiatamente. Riabbassò gli occhi a terra,
 giusto per vedere i piedi dei due prillare³ e scata-
 20 rare in corsa-retro, inseguiti da soffi di terra raf-
 ficata, sempre più lunghi e bassi, come levrieri
 indomiti. Ora i fascisti, tra gli spari, chiamava-
 no ed ululavano, una voce suprema fra le altre
 per chiarezza e tremendità. «Arrenditi!» e un
 25 manipolo di loro stava scavalcando il greppio,
 con le armi alte.

Johnny scattò a destra e zigzagando guardò
 indenne la fiumana di pallottole dirette a Pierre
 ed Ettore, arrivò esausto e prono su un argine
 del torrente. L'avevano visto ed ora le secche nu-
 30 de frasche sopra la sua testa venivano potate dal-
 le loro consapevoli scariche. E al suo orecchio
 un soffice, elastico rumore di inseguimento e ri-
 cerca gli suonò come il più selvaggio e letale ga-
 loppo. Il torrente centrale di pallottole si era es-
 35 siccato, certo Pierre ed Ettore giacevano crivellati di colpi sul vasto scoperto, offrendo tutte le
 loro membra alla soddisfatta ispezione dei fascisti Johnny ne era tanto certo ed atterrito che
 nemmeno si voltò a constatarlo nella pianura. Strisciò sulla pancia verso il torrente.

1. **Ettore:** Ettore e Pierre (vedi più avanti) sono due amici di Johnny. Il primo verrà catturato dai fascisti; Pierre si ammalerà

durante l'ultimo inverno tra-
 scorso alla macchia.
 2. **venefica... acciughe:** poco
 prima avevano mangiato dei

«monumentali sandwiches di
 pane e acciughe», ma le acciughe
 rancide e troppo salate li
 avevano disgustati.

3. **prillare:** girare su se stessi.

A cinquanta passi venne in vista un soldato, ma esitava, aspettò che cinque o sei compagni lo raggiungessero e l'appoggiassero. Johnny poteva vedere il piccolo elmetto posare sbilenco sulla sua grossa e grezza testa contadina, gli occhi bestiali roteare, il moschetto tremargli nelle mani. Si lasciò scivolare nell'acqua gelata, alta un palmo. Prima il gelo lo intirizzì, poi subito riattivò e revitalizzò lui ed il suo spirito di conservazione. Giacque un attimo a sentire le loro voci discordanti, grossolane voci settentrionali, chi suggeriva qui e chi là, chi eccitava e chi frenava. Poi presero a moschettare⁴ a casaccio nei magri cespugli tutt'intorno, uno astenendosi, tenendosi pronto al tiro di stocco.

Non traversò il torrente, decise di risalirlo di qualche metro, fin là dove la vegetazione infittiva un poco e il letto del torrente approfondiva un poco. Così guardò in su sui gomiti, morendo ad ogni amplificato sciacquo. C'era un totale silenzio: sigillo di morte o barlume di salvezza? Johnny posò gli occhi a livello della ripa e vide spuntare all'ultima curva moltissimi di loro, come in gita di piacere, ognuno col braccio sinistro occupato a portare il piccolo oggetto del saccheggio individuale, qualcuno aveva sul petto un giro di salsicce oltre il giro della cartuccera. Scendevano a non più di trenta passi da lui, in un baleno avrebbe avuto addosso uno dei loro sguardi distratti.

Scavalcò la ripa sul ventre, si rizzò e corse nel prato, nudo, sconfinato. Tumulto esplose alle sue spalle, ma era solo tumulto di urli; Johnny correva e si chiedeva quando sarebbe arrivata la prima pallottola. Arrivò, ed altre ancora, infinite altre, ora di lato anche, dai suoi primitivi ricercatori, tutto il mondo si rimpinzò dei loro spari e urli, urli di indicazione, di incoraggiamento, di revisione e di maledizione. Johnny correva, correva, le lontane creste balenanti ai suoi occhi sgranati e quasi ciechi, correva ed il fuoco diminuiva al suo udito, anche il clamore, spari e grida annegavano in una gola fra lui e loro.

Correva, correva, o meglio volava, corpo fatica e movimenti vanificati. Poi, ancora correndo, fra luoghi nuovi, inoscibili ai suoi occhi appannati, il cervello riprese attività, ma non endogena⁵, puramente ricettiva. I pensieri vi entravano da fuori, colpivano la sua fronte come ciottoli da una fionda. "Pierre ed Ettore sono morti. Ettore aveva il mal di ventre, non poteva correre come doveva. Li hanno uccisi. Io sono vivo. Ma sono vivo? Sono solo, solo, solo e tutto è finito".

da *Il partigiano Johnny*, Torino, Einaudi, 1968

4. **moschettare**: frugare con il moschetto. 5. **endogena**: proveniente dall'interno, consapevole.

1 Comprensione

Dopo una prima lettura, riassumi il contenuto informativo del testo in 8 righe.

2 Analisi e interpretazione del testo

- 2.1 Cerca e commenta nel testo le espressioni che meglio evidenziano la paura del protagonista.
- 2.2 Come appare a Johnny il soldato-contadino che gli si para di fronte nei pressi del ruscello?
- 2.3 La descrizione che Johnny fa del nemico lascia trasparire accenti di polemica politica o piuttosto l'atteggiamento di un borghese che guarda con scarsa simpatia quelli che non sono intellettuali come lui? Perché?
- 2.4 Quando Johnny, pensando agli amici Pierre ed Ettore, li immagina come già morti, le sue riflessioni sono rivolte al triste destino dei due compagni o a che cos'altro?
- 2.5 La solitudine sembra essere per Johnny il male più

tragico dell'esistenza, quello che la rende non-vita. Perché attraverso la meditazione del protagonista possiamo cogliere il significato che Fenoglio dà alla guerra? Commenta, al riguardo, la battuta di Johnny: «Io sono vivo. Ma sono vivo? Sono solo, solo, solo e tutto è finito».

3 Approfondimenti

- 3.1 Confronta la visione della guerra partigiana di Fenoglio con quella di altri autori a lui contemporanei da te studiati.
- 3.2 Contestualizza storicamente il romanzo da cui è tratto il passo riportato con riferimenti:
 - ai motivi politici che schierarono i partigiani (italiani) contro i fascisti (italiani);
 - al contesto politico europeo dell'epoca;
 - alla situazione socio-economica dell'Italia nel periodo della Resistenza.

Svilupa l'argomento proposto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del "saggio breve", argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'"articolo di giornale", indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

ARGOMENTO: Il progresso ha cambiato la nostra vita

Documento 1

[Giacomo Leopardi, *Dialogo di un folletto e di uno gnomo* (1824)]

FOLLETO – Oh sei tu qua, figliuolo di Sabazio¹? Dove si va?

GNOMO – Mio padre m'ha spedito a raccapizzare che diamine si vadano macchinando questi furfanti degli uomini; perché ne sta con gran sospetto, a causa che da un pezzo in qua non ci danno briga, e in tutto il suo regno non se ne vede uno. Dubita che non gli apparecchino qualche gran cosa contro, se però non fosse tornato in uso il vendere e comperare a pecore, non a oro e argento; o se i popoli civili non si contentassero di polizzine² per moneta, come hanno fatto più volte, o di paternostri di vetro, come fanno i barbari; o se pure non fossero state ravvalorate le leggi di Licurgo, che gli pare il meno credibile.

FOLLETO – Voi gli aspettate invan: son tutti morti, diceva la chiusa di una tragedia dove morivano tutti i personaggi.

GNOMO – Che vuoi tu inferire?

FOLLETO – Voglio inferire che gli uomini sono tutti morti, e la razza è perduta. [...]

GNOMO – Ma come sono andati a mancare quei monelli?

FOLLETO – Parte guerreggiando tra loro, parte navigando, parte mangiandosi l'un l'altro, parte ammazzandosi non pochi di propria mano, parte infracidando nell'ozio, parte stillandosi il cervello sui libri, parte gozzovigliando, e disordinando in mille cose; in fine studiando tutte le vie di far contro la propria natura e di capitar male. [...]

GNOMO – Sia come tu dici. Ben avrei caro che uno o due di quella ciurmaglia risuscitassero, e sapere quello che penserebbero vedendo che le altre cose, benché sia dileguato il genere umano, ancora durano e procedono come prima, dove essi credevano che tutto il mondo fosse fatto e mantenuto per loro soli.

G. Leopardi, *Dialogo di un folletto e di uno gnomo*, dalle *Operette morali*

1. **Sabazio**: divinità di origine traco-frigia 2. **polizzine**: biglietti, foglietti di carta.
assimilata dai greci a Dioniso.

Documento 2

La paura della fine del mondo è un elemento ricorrente nella storia del genere umano. È il Diluvio, è l'Apocalisse, è il Giudizio universale. [...] Questa paura antica e ricorrente, nella nostra epoca si è riproposta con caratteri nuovi, che non la fanno più dipendere dalla collera degli Dei ma da pericoli reali creati dall'uomo. A partire dalla metà del secolo scorso, per trent'anni la fine del mondo ha assunto le forme della guerra nucleare tra le due «superpotenze» nate dalla Seconda guerra mondiale, cioè tra gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica. Una letteratura imponente ha immaginato tutto ciò che poteva essere immaginato in proposito: i giorni che precedono il conflitto, il «giorno dopo» (*the day after*), il pianeta reso inabitabile e le condizioni di vita dei superstiti, le

delle risorse naturali, e innanzitutto del petrolio. Da cinquant'anni, ormai, gli uomini si stanno abituando a convivere con l'idea di una loro possibile fine, non voluta da Dio ma da loro stessi. Questa idea, forse eccessiva ma per certi aspetti verosimile, è figlia del progresso iniziato più di due secoli fa, nel Settecento [...]. Di quel progresso che ci ha dato un'infinità di cose utili e positive, e che però poi ha riempito il mondo di bombe atomiche, di malattie tumorali, di inquinamento e di catastrofi ambientali in atto o an-

razze mutanti e i mostri nati dall'olocausto nucleare. Quei temi, poi, si sono allontanati dalle nostre fantasie collettive, anche se il pericolo di una guerra combattuta con armi non convenzionali non è mai venuto meno, anzi è cresciuto nel mondo il numero delle bombe atomiche e dei Paesi che le possiedono. Gli scenari apocalittici sono rimasti, ma sono cambiate le cause che dovrebbero (potrebbero) produrli. Quelle cause, nel presente, sono il buco d'ozono e l'effetto serra; sono le calotte polari che si sciolgono e le variazioni del clima; sono l'intensificarsi e l'inasprirsi dei maremoti, dei tifoni e degli altri fenomeni atmosferici, in un pianeta dove l'intero ecosistema è stato modificato e danneggiato dall'opera dell'uomo; sono gli effetti di uno sfruttamento sempre più selvaggio

riuscito. Il progresso ha cambiato la nostra vita e ha cambiato anche il nostro rapporto con il futuro. [...] Ci ha fatto capire che il futuro non è (o non è più) lo spazio sconfinato, il Far West dei nostri sogni collettivi e delle nostre scommesse: che è sempre più prevedibile, e che nella sua prevedibilità contiene il germe del nostro (possibile) declino e della nostra (possibile) fine. Il germe della «fine del mondo».

S. Vassalli, *Fermate il mondo, ci hanno rubato il futuro*, in "Corriere della Sera", 16 marzo 2006

Documento 3

[Italo Svevo, *La coscienza di Zeno* (1923)]

L'uomo s'è messo al posto degli alberi e delle bestie ed ha inquinata l'aria, ha impedito il libero spazio. Può avvenire di peggio. Il triste e attivo animale potrebbe scoprire e mettere al proprio servizio delle altre forze. V'è una minaccia di questo genere in aria. Ne seguirà una grande ricchezza... nel numero degli uomini. Ogni metro quadrato sarà occupato da un uomo. Chi ci guarirà dalla mancanza di aria e di spazio? Solamente al pensarci soffoco! Ma non è questo, non è questo soltanto. Qualunque sforzo di darci la salute è vano. Questa non può appartenere che alla bestia che conosce un solo progresso, quello del proprio organismo. Allorché la rondinella comprese che per essa non c'era altra possibile vita fuori dell'emigrazione, essa ingrossò il muscolo che muove le sue ali e che divenne la parte più considerevole del suo organismo. La talpa s'interrò e tutto il suo corpo si conformò al suo bisogno. Il cavallo s'ingrandì e trasformò il suo piede. Di alcuni animali non sappiamo il progresso, ma ci sarà stato e non avrà mai lesa la loro salute. Ma l'occhialuto uomo, invece, inventa gli ordigni fuori del suo corpo e se c'è stata salute e nobiltà in chi li inventò, quasi sempre manca in chi li usa. Gli ordigni si comperano, si vendono e si rubano e l'uomo diventa sempre più furbo e più debole. An-

zi si capisce che la sua furbizia cresce in proporzione della sua debolezza. I primi suoi ordigni parevano prolungazioni del suo braccio e non potevano essere efficaci che per la forza dello stesso, ma, oramai, l'ordigno non ha più alcuna relazione con l'arto. Ed è l'ordigno che crea la malattia con l'abbandono della legge che fu su tutta la terra la creatrice. La legge del più forte sparì e perdemmo la selezione salutare. Altro che psicoanalisi ci vorrebbe: sotto la legge del possessore del maggior numero di ordigni prospereranno malattie e ammalati.

Forse traverso una catastrofe inaudita prodotta dagli ordigni ritorneremo alla salute. Quando i gas velenosi non basteranno più, un uomo fatto come tutti gli altri, nel segreto di una stanza di questo mondo, inventerà un esplosivo incomparabile, in confronto al quale gli esplosivi attualmente esistenti saranno considerati quali innocui giocattoli. Ed un altro uomo fatto anche lui come tutti gli altri, ma degli altri un po' più ammalato, ruberà tale esplosivo e s'arrampicherà al centro della terra per porlo nel punto ove il suo effetto potrà essere il massimo. Ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà e la terra ritornata alla forma di nebulosa errerà nei cieli priva di parassiti e di malattie.

I. Svevo, *La coscienza di Zeno*, Mondadori, Milano 1990

Documento 4

[Salvatore Quasimodo, *Alla luna nuova* (1957), dalla raccolta *La terra impareggiabile* (1955-1958)]

In principio Dio creò il cielo
e la terra, poi nel suo giorno
esatto mise i luminari in cielo
e al settimo giorno si riposò.
5 Dopo miliardi di anni l'uomo,
fatto a sua immagine e somiglianza,
senza mai riposare, con la sua
intelligenza laica,

10 senza timore, nel cielo sereno
d'una notte d'ottobre,
mise altri luminari uguali
a quelli che giravano
dalla creazione del mondo. Amen.

S. Quasimodo, *Alla luna nuova*,
in *Poesie e discorsi sulla poesia*, Mondadori,
Milano 1997

Documento 5



«Compagni! Noi vi dichiariamo che
il trionfante progresso delle scienze
ha determinato nell'umanità muta-
menti tanto profondi, da scavare un
abisso fra i docili schiavi del passato
e noi liberi, noi sicuri della radiosa
magnificenza del futuro»

dal *Manifesto dei pittori futuristi*, febbraio
1910

Umberto Boccioni,
Dinamismo di un ciclista, 1913,
olio su tela, Milano, Collezione Mattioli

- Sviluppa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.
- Se scegli la forma del "saggio breve", argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.
- Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.
- Se scegli la forma dell'"articolo di giornale", indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.
- Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

ARGOMENTO: La popolazione mondiale e l'ambiente

Documento 1

AA.VV., *Come cresce la popolazione mondiale*, in "La Stampa", 26 ottobre 2011

DATA	ABITANTI DEL PIANETA	PROIEZIONI	
1800	1 miliardo	2024	8 miliardi
1930	2 miliardi	2045	9 miliardi
1960	3 miliardi		
1974	4 miliardi		
1987	5 miliardi		
1999	6 miliardi		
2011	7 miliardi		

Documento 2

La popolazione mondiale continua a crescere rapidamente e ogni anno nascono circa 75 milioni di persone in più rispetto a quelle che muoiono. Le conseguenze di un mondo affollato da 7 miliardi di persone sono enormi. E a meno che la popolazione mondiale si stabilizzi nel corso del ventunesimo secolo, le conseguenze per l'umanità potrebbero essere spaventose. La popolazione in aumento mette grande pressione su un pianeta che è già sul precipizio della catastrofe ambientale. Trovare cibo, vestiti, una casa ed energia a 7 miliardi di persone è un compito incredibilmente complesso. L'agricoltura viene già sfruttata in modo sproporzionato e pericoloso. Le foreste pluviali hanno lasciato spazio a nuove coltivazioni. Le falde acquifere, usate per l'irrigazione, si stanno prosciugando. I gas serra emessi nelle attività agricole sono un fattore decisivo del cambiamento climatico in atto. I fertilizzanti stanno avvelenando i fiumi e innumerevoli specie animali sono a rischio estinzione, privati dall'uomo del loro ambiente naturale. Le sfide economiche sono altrettanto preoccupanti. La popolazione sta crescendo più rapidamente proprio nelle nazioni più povere [...] Per varie ragioni i poveri tendono ad avere molti più figli. Molti vivono infatti in villaggi nei quali l'aiuto dei più giovani nel lavoro agricolo diventa molto

importante. Le società povere generalmente soffrono anche di un'elevata mortalità infantile e questo porta i genitori ad avere più figli, una sorta di "assicurazione" contro la possibile scomparsa degli altri. [...] Quanto costerà preservare le risorse globali anche per le future generazioni? Esiste davvero uno "sviluppo sostenibile", in un mondo così affollato? Le risposte sono due e implicano un impegnativo compito per i prossimi decenni. Innanzi tutto servono nuove tecnologie per fare in modo che tutte le nostre attività abbiano un minore impatto ambientale. Urge un cambiamento di paradigma, dalla dipendenza dai combustibili fossili, carbone, petrolio e gas, ad un'epoca che tragga energia da fonti a basse emissioni di CO₂, come il sole e il vento. La seconda chiave per lo sviluppo sostenibile è la stabilizzazione della popolazione globale. Già accade nei Paesi ricchi e in parte anche in quelli mediamente sviluppati, dove le famiglie scelgono di avere uno o due figli, in media. Il calo del tasso di fertilità dovrebbe essere incoraggiato anche nelle nazioni più povere, dove è possibile ottenere una riduzione dei tassi di fertilità veloce e totalmente volontaria.

J. D. Sachs, *Il mondo a dieci zeri non sarebbe sostenibile. Iniziamo ora a cambiare*, in "La Stampa", 26 ottobre 2011

Documento 3

Il problema non è "Siamo troppi", né la subdola affermazione che questa fobia nasconde, cioè "Sono troppi questi poveri!". Il pianeta ha risorse e spazio, i guai non vengono dalla popolazione ma dalla sua distribuzione ed età. Fosco, il filosofo Malthus¹ calcolava che dalla fine del '700 non avremmo avuto più di che sfamarci. Ha sbagliato per pessimismo [...]. Aumento della produttività nei campi, nuove tecniche sanitarie e sociali ci hanno permesso, secondo l'auspicio biblico, di "crescere e moltiplicarci" e ora nel mondo si fanno meno figli, forse troppo pochi. [...] La fertilità del mondo scende. Nel 1970 la fertilità media delle donne era 4,45 bambini a testa, oggi è dimezzata a 2,45. Nel 2050 – ha calcolato il demografo Jack Goldstone per la Fondazione Nardini – saremo 9 miliardi e 150 milioni, cifra che non crescerà. Fanno meno figli le donne occidentali, lievi aumenti in Francia e Svezia per ottime politiche familiari che

però costeranno troppo nella crisi. A ridurre le nascite non è tanto la pianificazione, i cui risultati non sono sempre coerenti con le intenzioni. Sono scuola, sanità, benessere: donne che sanno leggere, lavorano e fanno una vita decente, come è capitato a miliardi tra Cina, India e America Latina dal 1980, scelgono meno gravidanze. I problemi della Generazione 7 miliardi non sono quindi di numero. Sono sociali, energetici, militari. [...] Se rilanciamo la ricerca in agricoltura, se non smettiamo di lavorare a nuove fonti energetiche, se regoliamo le emissioni con raziocinio, se Cina, India e USA evitano la guerra, se l'Europa non si lascia andare all'inerzia e la crisi economica si attenua, non ci sarà la tragedia nascite. I pericoli, avrebbe detto la saggia Agatha Christie², "vengono dalla natura umana", non dalla sua diffusione.

G. Riotta, *Supercittà, energia, povertà. Ecco le sfide per il pianeta*, in "La Stampa", 26 ottobre 2011

1. **Malthus**: l'inglese Thomas Robert Malthus (1766-1834), affermava che la popolazione della Terra tende a crescere in

modo e con ritmo assai più rapidi rispetto ai mezzi di sussistenza.

2. **Agatha Christie**: celebre scrittrice inglese

se (1890-1976) di romanzi gialli.

Documento 4

L'antropizzazione smodata, quantitativa e qualitativa, congestiona tutto e stringe nodi insolubili dappertutto e devasta tutto. [...] Folle continuare a pianificare aumenti di treni e aerei e navi e umani e cemento e macchine e edifici e joules¹ e conseguente inevitabile diminuzione di *humus*. L'unico tema-chiave di partenza per tutto, da discutere subito per pianificarne ritmo e modalità, è diminuire drasticamente gli uma-

ni, ridurre drasticamente i loro consumi, ridare enormi territori alla libera evoluzione di vegetali e animali. Fa inorridire che su 60 milioni di italiani non un solo politico o scienziato o giornalista o intellettuale qualsivoglia promuova forte e chiaro il concetto numero uno per tentare la salvezza: diminuire gli umani sulla Terra.

G. Ruffini, *Lettera a "Il venerdì di Repubblica"*, 26 agosto 2011

1. **joules**: nel Sistema internazionale il joule è l'unità di misura dell'energia e del lavoro.

Documento 5

L'abuso che *homo sapiens* sta facendo del pianeta è sotto i nostri occhi, percepibile con i sensi prima ancora che con la ragione: siamo una presenza soffocante, irragionevolmente dimentica di ogni principio di realtà. Ma mettere sotto controllo noi stessi (come specie e come individui) non è così semplice. Pone di fronte a giganteschi problemi di libertà (tra i quali la libertà di procreare). E a questioni etiche e politiche che fanno tremare le vene ai polsi. Chi decide, e per quali vie, il percorso che porta a "diminuire gli umani sulla Terra"? Esiste un controllo delle nascite virtuoso e – soprattutto

– equamente spalmabile tra i popoli e i ceti sociali? Come evitare le tentazioni eugenetiche¹, l'arbitrio dei più ricchi, dei più istruiti, dei più armati? Quali poteri, quale governo mondiale sarebbe mai in grado di governare l'indispensabile decrescita dei consumi e dei consumatori? E con quale diritto chi ha già consumato oltre la misura (noi!) può impedire ai popoli che si affacciano ora al benessere di consumare la loro parte?

M. Serra, *Troppi sulla terra, riduciamo le nascite. Siamo d'accordo, ma chi decide e come?*, in "Il venerdì di Repubblica", 26 agosto 2011

1. **eugenetiche**: relative alla selezione genetica.

Documento n. 1

A chiunque abbia letto la loro letteratura è estremamente chiaro come i Greci accettassero sempre interamente la schiavitù come uno dei fatti dell'esistenza umana. Nei poemi omerici si dà per scontato (corretta-

mente) che le donne prigioniere siano prese in casa come schiave, e che si possedano occasionali schiavi maschi – le vittime dei mercanti-pirati fenici. Nel VII secolo a.C. quando Esiodo, il beota poeta "contadino", mette per iscritto dei consigli pratici nelle sue *Opere e giorni*, dice a suo fratello come servirsi correttamente degli schiavi; dà per scontato che siano disponibili. [...] Con qualche eccezione, non c'era attività, produttiva o improduttiva, pubblica o privata, piacevole o spiacevole, che, in qualche tempo e qualche luogo del mondo greco, non fosse eseguita da schiavi. L'eccezione più importante fu, naturalmente, quella della politica: nessuno schiavo occupò una carica pubblica o sedette in corpi deliberativi e giudiziari (sebbene schiavi venissero comunemente impiegati nel "servizio civile", come segretari e impiegati d'ufficio, e come poliziotti e guardie carcerarie). Inoltre, di regola, gli schiavi non combattevano, eccetto i liberti (sebbene sembri che gli iloti lo facessero) ed erano estremamente rari nelle libere professioni, compresa la medicina. [...] Un aspetto della storia greca, insomma, è il procedere, mano nella mano, di libertà e schiavitù.

(Moses I. Finley, *La civiltà greca si fondava sul lavoro degli schiavi?*, 1977)

Documento n. 2

[...] è possibile affermare che la legge [*la legge Toubira, approvata in Francia nel 2001*] costituisce un atto formale di scuse della Francia per il proprio passato schiavista, così come sempre di recente è avvenuto per la Virginia (25 febbraio 2007) che si è scusata del proprio passato grazie al voto del Congresso statale che ha approvato una risoluzione in cui afferma che "la schiavitù è la più orrenda tra tutte le privazioni dei diritti umani e le violazioni dei nostri ideali avvenute nella storia della nostra nazione". È comunque confortante pensare che una istituzione, francese o statunitense, si impegni a ricordare come gli ideali di libertà e uguaglianza delle proprie nazioni siano nati macchiati, o si siano ben presto macchiati, a causa del riconoscimento giuridico dell'istituto della schiavitù. Il riconoscimento di questo istituto comportava che gli schiavi non venissero considerati esseri umani ed è stato causa, quindi, non solo di un trauma nella storia dei neri ma anche di una grandissima lacerazione all'interno dello stesso universalismo occidentale, di stampo francese e/o nordamericano. [...]

È stato opportunamente osservato come l'abolizione della tratta negriera – che, come noto, precede storicamente sia a livello "nazionale" sia a livello internazionale (1815, Congresso di Vienna) l'abolizione della schiavitù – non sia stata una questione di portata meramente nazionale poiché "nessuna delle grandi potenze avrebbe abolito la tratta se non lo avessero fatto anche le altre" in una sorta di perenne concorrenza internazionale. La tratta degli schiavi può essere quindi considerata l'organizzazione che su scala internazionale ha pianificato la più grande deportazione di esseri umani. [...] Non è un caso che l'UNESCO stia opportunamente tentando di fornire una documentazione che ricostruisca, e dia conto della, portata globale di questo fenomeno che, come viene affermato dai coordinatori del progetto, aveva creato un legame strettissimo fra le diverse regioni e i diversi continenti: Europa, Africa, Oceano Indiano, Caraibi, Americhe, dando vita a uno dei primi sistemi di mondializzazione economica e costituendo uno dei fattori determinanti per lo sviluppo dell'economia mondiale del XVIII secolo.

(Thomas Casadei, Sandro Mattarelli [a cura di], *Schiavitù*, Franco Angeli, 2009)

Documento n. 3

La schiavitù non è una mostruosità del passato di cui ci siamo definitivamente liberati, ma qualcosa che continua a esistere in tutto il mondo, persino in Paesi sviluppati come la Francia e gli Stati Uniti. Non c'è luogo sulla terra in cui gli schiavi non continuino a lavorare e sudare, costruire e soffrire. Può darsi che le scarpe che calzate e il tappeto che calpestate siano stati fatti da schiavi pakistani. O che a portare zucchero nelle vostre cucine e i giocattoli tra le mani dei vostri figli siano stati degli schiavi caraibici. Può darsi che la camicia che indossate e l'anello che portate al dito siano stati rispettivamente cuciti e levigati da qualche schiavo indiano. Schiavi non pagati. Gli schiavi hanno a che vedere con la vostra vita anche indirettamente. Sono opera loro i mattoni per la fabbrica che ha prodotto la televisione che guardate. In Brasile sono gli schiavi a produrre il carbone che serve a temperare l'acciaio delle sospensioni della vostra automobile e la lama del vostro tagliaerba. Sono schiavi coloro che coltivano il riso che nutre la donna che ha tessuto la graziosa stoffa che usate per le vostre tende. Il vostro pacchetto di investimenti e il vostro fondo pensionistico possiedono

azioni di compagnie che impiegano lavoro non pagato nei paesi in via di sviluppo. Gli schiavi mantengono bassi i vostri costi e innalzano i profitti dei vostri investimenti. La schiavitù è un business in espansione e il numero degli schiavi è in aumento. Si usano schiavi per diventare ricchi e, una volta che si è finito di usarli, non si deve fare altro che scartarli. Questa è la nuova schiavitù, fondata su alti profitti e vite a poco prezzo. Non si tratta di possedere un essere umano come nelle forme tradizionali di schiavitù, ma di averne il totale controllo. I nuovi schiavi sono strumenti "usa e getta" per fare denaro.
(Kevin Bales, *I nuovi schiavi. La merce umana nell'economia globale*, Feltrinelli, 2002)

Documento n. 4

Ogni giorno macinano centinaia di chilometri, spostano tonnellate di merci in partenza e in arrivo. Bancali, scatoloni e pacchi seguono il flusso del mercato: dal produttore al consumatore, per finire la corsa sotto gli alberi addobbati di migliaia di famiglie. A fare il lavoro sporco sono le braccia invisibili della logistica, sono gli "schiavi di Babbo Natale", quelli che in questo mese di massimo sforzo assicurano che elettrodomestici, libri e vestiti arrivino nei negozi o direttamente a casa. Il subappalto a lavoratori di serie B senza regole è diventato la normalità ma raggiunge il suo massimo a dicembre, quando gli ordini schizzano e la richiesta di facchini e autisti inverte il trend della disoccupazione dilagante. Perfino le lettere e i biglietti di auguri non sono immuni dallo sfruttamento. Operai romeni, tunisini, marocchini, egiziani, pachistani, cinesi sono la manodopera che carica, scarica, trasporta interi container con paghe basse e ritmi forsennati. [...] Paolo è un postino dei tempi moderni: sottopagato, viene sfruttato per consegnare le lettere, cartoline e i biglietti di auguri in subappalto dal consorzio Hibropost di Venezia, un operatore privato che da gennaio 2011 può distribuire la corrispondenza sotto i 20 grammi di peso grazie alla liberalizzazione del settore. Sembrava la risposta ai mali storici dei monopoli italiani, si è trasformato in un incubo senza regole. Lui inizia ogni giorno alle 6 del mattino, ha una pausa di 30 minuti per pranzo e finisce alle 8 di sera, dal lunedì al venerdì. Il sabato si ferma alle tre del pomeriggio. Fanno sessantadue ore a settimana, quasi il doppio del postino di Stato. Avanti e indietro per tutta la Lombardia tra le province di Bergamo, Varese, Milano, Pavia e Lodi per oltre 4mila chilometri al mese e 10mila buste infilate in 10mila cassette. Tanta fatica sarà premiata da un buon stipendio? Sbagliato. A differenza del portalelettere di Poste italiane che si mette in tasca 1.200 euro dal primo giorno per 36 ore a settimana, Paolo non raggiunge cinquecento euro al mese. È uno dei tanti lavoratori a cottimo, viene cioè rimborsato in base a quanto consegna: ogni singola busta viene pagata da un minimo di tre centesimi lordi ad un massimo di sei; la differenza la fa la densità abitativa della zona assegnata. Così se in busta paga arriva a 1.100 euro deve sottrarre le spese di benzina, caselli e manutenzione della propria auto. Troppe uscite ed entrate con il conta gocce per un arrivare al minimo di sopravvivenza. Nel contratto che ha firmato c'è scritto chiaramente: "Al lavoratore sarà riconosciuto il rimborso spese sostenute per l'utilizzo del proprio veicolo, ma in ogni caso non potrà essere superiore al 20 per cento della retribuzione lorda mensile". Molto lavoro per nulla: fatti i conti Paolo lavora per meno di un euro all'ora. Da far piangere perfino Babbo Natale.

(Michele Sasso, *Un euro all'ora per le consegne. Ecco gli schiavi di Babbo Natale*, L'Espresso, 17 dicembre 2013)

Documento n. 5

"Al di là di situazioni materiali di sfruttamento particolarmente feroce, di lavoro senza retribuzione o di semplice raggio, si può parlare di nuove forme di schiavitù soltanto nei casi – circoscritti – in cui vi sia *confisca* della persona. Situazioni di questo tipo riguardano in particolare i casi di 'traffico' di bambini e giovanissimi, quando la fuoriuscita dall'ambito familiare equivale a una desocializzazione, violenta o mascherata". Il riferimento principale è alle donne (e ai bambini), forzatamente costrette alla prostituzione, segregate fino a delineare una peculiare forma di schiavitù sessuale. Ma appare analoga la situazione dei migranti che, alla ricerca di un lavoro, si ritrovano vittime della criminalità organizzata e ingabbiati in forme di assoggettamento che contemplano la confisca e la segregazione del corpo.

(Thomas Casadei, Sandro Mattarelli [a cura di], *Schiavitù*, Franco Angeli, 2009)

Documento n. 6

Questa è una storia d'amore nata per caso tra un bambino e un Paese, la racconta Yvan Sagnet nel suo libro *Ama il tuo sogno* (Fandango). Il bambino è Yvan che nel 1990 aveva 5 anni e il Paese è l'Italia. [...] Yvan impara l'italiano e con un permesso di studio si iscrive all'Università di Torino perché vuole diventare ingegnere. Finalmente può conoscere dal vivo il calcio italiano che ha amato da bambino. Tifa Juventus ma la prima partita dal vivo della sua vita la vede di spalle, come steward, allo stadio. Sono i primi di luglio del 2011 e i soldi della borsa di studio non bastano. Alcuni amici di Torino gli dicono che al Sud si può andare a lavorare per la raccolta del pomodoro perché serve manodopera. Così Yvan decide di trasferirsi nelle campagne salentine, a Nardò, dove sa di una masseria che accoglie i braccianti che fanno la stagione, togliendoli dalla strada, dove spesso dormono accampati sotto gli alberi, dentro case di cartone, senza acqua né corrente elettrica. Eppure anche allà Masseria Boncuri, nonostante l'impegno di tante associazioni di volontariato, la *longa manus* dei caporali detta le sue leggi. Appena arrivati, i caporali requisiscono i documenti ai braccianti e li usano per procurarsi altra mano d'opera, altri immigrati, ma clandestini. Il rischio che i documenti vadano persi è altissimo e quando accade i braccianti diventano schiavi. Le condizioni di lavoro sono agghiaccianti: diciotto ore consecutive, di cui molte sotto il sole cocente. Chi sviene non è assistito e se vuole raggiungere l'ospedale deve pagare il trasporto ai caporali. Il guadagno è di appena 3,5 euro a cassone, un cassone è da tre quintali e per riempirlo ci vuole molto tempo, ore. Si lavora con questi ritmi anche durante il Ramadan, quando molti lavoratori di religione islamica non bevono e non mangiano.

(Roberto Saviano, *L'eroe qualunque, il ragazzo che si è ribellato ai "caporali" del Sud*, L'Espresso, 12 ottobre 2012)

110 Ambito scientifico tecnologico

LE FONTI ENERGETICHE: CRISI, CONFLITTI, MODELLI DI SVILUPPO

Documento n. 1

La crisi energetica è indiscutibile, anche se molte persone non l'hanno ancora percepita nella sua gravità. Essa è basata su tre dati incontrovertibili: l'esaurimento progressivo dei combustibili fossili, i danni causati alla salute e all'ambiente dal loro massiccio impiego, la forte disuguaglianza nella disponibilità di energia fra Paesi ricchi e Paesi poveri. La crisi energetica mette in discussione il modello di sviluppo basato sul consumo a tutti i costi, che la grande disponibilità di energia a prezzi irrisori ha creato nei decenni passati e di cui ha goduto soltanto una minoranza della popolazione della Terra. [...] Nell'attuale fase storica dobbiamo renderci conto che i combustibili fossili sono un regalo irripetibile e quantitativamente limitato che la natura ci ha fatto. Oggi sappiamo anche che l'uso prolungato di questo regalo reca gravi danni all'umanità e all'ambiente. Partendo da questi incontrovertibili dati di fatto si delineano nel nostro orizzonte energetico tre strategie, fra loro molto diverse. La prima è continuare a utilizzare in modo crescente i combustibili fossili, cercando di scovare altri giacimenti in ogni angolo della Terra. È la strategia dello struzzo che nasconde la testa perché non vuole vedere. Prima o poi si giungerà a un punto in cui i combustibili fossili si esauriranno. Prima ancora, forse, sopraggiungerà una crisi ecologica irreversibile. La seconda strategia non vuol far conto sulle energie rinnovabili perché, si dice, non riuscirebbero a garantire l'enorme quantità di energia necessaria all'attuale modello di sviluppo. Per fare in modo che la "crescita" continui, questa strategia punta su un'espansione gigantesca dell'energia nucleare che però, numeri alla mano, ha scarse probabilità di successo sul lungo termine e nulle nel breve periodo. A questo punto è chiaro che il problema energia mette direttamente in questione proprio il modello di sviluppo. La terza strategia infatti parte dal principio che bisogna prendere atto dei limiti fisici della biosfera e ridurre i consumi di energia e materie prime. In questa prospettiva si fa affidamento sostanziale sull'espansione delle fonti rinnovabili che, nel lungo termine, diverranno largamente preponderanti. La questione energetica mette quindi l'umanità di fronte a un bivio. Da una parte c'è la difesa a oltranza dello stile di vita ad altissima intensità energetica dei Paesi ricchi. Uno stile di vita che non si fa carico dei danni all'ambiente, non esclude azioni di forza o addirittura di guerra per conquistare le riserve residue di combustibili fossili e nucleari, non si cura di ridurre le disuguaglianze, si espone ai rischi della proliferazione nucleare e non prende in considerazione i diritti delle generazioni future. Dall'altra si

prospetta un cambiamento radicale dello stile di vita imposto dalla necessità dei vincoli fisici, ma anche accettato come scelta etica: uno stile di vita fondato su bassi consumi energetici, sobrietà, sufficienza. Questa seconda alternativa prevede un periodo di transizione nel quale si dovrà progressivamente ridurre l'uso dei combustibili fossili, evitare l'espansione del nucleare e sviluppare tutti i tipi di energie rinnovabili, diffuse e non inquinanti, ciascuna valorizzata a seconda della specificità del territorio che si considera.
(Nicola Armaroli, Vincenzo Balzani, *Energia per l'astronave Terra*, Zanichelli, 2011)

Documento n. 2

Gli effetti dei cambiamenti climatici sugli equilibri del pianeta, insieme alle questioni relative alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico ed al possibile esaurimento delle risorse energetiche tradizionali, hanno rilevanti ripercussioni a livello economico, coinvolgendo l'intero tessuto produttivo mondiale. [...] In tale situazione, il ricorso a forme alternative di energia e l'introduzione di politiche di efficienza e di risparmio energetico rappresenta una grande opportunità. Parallelamente alle esigenze menzionate, si fa via via più urgente il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo: 1,6 miliardi di persone non hanno l'energia elettrica, indispensabile per condurre un tenore di vita adeguato. Contrariamente ai servizi energetici tradizionali, la diffusione di modelli tecnologici che consentano ai Paesi in via di sviluppo di disporre di energia pulita permette alle popolazioni residenti l'impiego di abbondanti risorse energetiche (vento, sole, calore geotermico, biomassa), diffuse a livello locale e inesauribili. Le stesse, utilizzate per i servizi sanitari (ospedali), per le scuole, per il riscaldamento degli ambienti e dell'acqua, nonché per l'esercizio di imprese, possono essere trasformate in energia direttamente nel luogo di utilizzazione, non necessitando di reti di trasporto e di distribuzione. L'energia pulita diventa, quindi, il vettore principale dello sviluppo sostenibile delle popolazioni più arretrate. [...] Innescare un radicale cambiamento in termini sostenibili nella produzione e nell'impiego di elettricità è essenziale per arginare i mutamenti climatici, per ridurre la povertà, per sostenere la crescita economica di tutti i Paesi e per contribuire, così, allo stabilimento della pace e della sicurezza internazionale. [...] Per fronteggiare in modo adeguato ed in tempi brevi questa emergenza è necessario adottare una politica energetica che non si fermi entro i confini nazionali, ma allarghi il proprio fronte in ambito internazionale. Le basi di un sistema energetico sostenibile vanno gettate, infatti, attraverso la predisposizione di una disciplina internazionale, con il coinvolgimento di tutti gli attori del settore energetico e, soprattutto, delle organizzazioni più altamente rappresentative degli interessi della comunità internazionale.

(Susanna Quadri, *Energia possibile. Diritto internazionale, dell'Unione europea e interno*, G. Giappichelli Editore, 2012)

TIP C ARGOMENTO STORICO

B. Croce, di fronte alle celebrazioni ufficiali per la vittoria del novembre 1918, così scriveva: "Far festa perché? La nostra Italia esce da questa guerra come da una grave e mortale malattia, con piaghe aperte, con debolezze pericolose nella sua carne, che solo lo spirito pronto, l'animo cresciuto, la mente ampliata rendono possibile sostenere e volgere, mercé duro lavoro, a incentivi di grandezza. E centinaia di migliaia del nostro popolo sono periti, e ognuno rivede, in questo momento, i volti mesti degli amici che abbiamo perduti, squarciati dalla mitraglia, spirati sulle aride rocce o tra i cespugli, lungi dalle loro case e dai loro cari. E la stessa desolazione è nel mondo intero, tra i popoli nostri alleati e tra i nostri avversari, uomini come noi, desolati più di noi, perché tutte le morti dei loro cari, tutti gli stenti, tutti i sacrifici non sono valsi a salvarli dalla disfatta. E grandi Imperi che avevano per secoli adunate o disciplinate le genti di gran parte dell'Europa, e indirizzate al lavoro del pensiero e della civiltà, al progresso umano, sono caduti; grandi Imperi ricchi di memorie e di glorie; e ogni animo gentile non può non essere compreso di riverenza dinanzi all'adempirsi inesorabile del destino storico, che infrange e dissipa gli Stati come gli individui per creare nuove forme di vita" (da *Pagine sulla guerra*). Commentando questo brano, si introducano i riferimenti storici necessari a meglio illustrarlo e comprenderlo.

TIPOLOGIA D – TEMA DI ORDINE GENERALE

Gli sviluppi della biologia e della genetica schiudono alla scienza moderna nuove e incalcolabili possibilità e nello stesso tempo pongono problemi estremamente seri e complessi. Esprimi le tue riflessioni e valutazioni in proposito, basandoti sulle tue eventuali letture e sulle esperienze dirette, avute nel corso di quest'anno scolastico.

Tipologia A (Analisi del testo)

Giuseppe Ungaretti San Martino del Carso

Di queste case
non è rimasto
che qualche
brandello di muro

Di tanti
che mi corrispondevano
non m'è rimasto
neppure tanto

Ma nel cuore
nessuna croce manca

E' il mio cuore
il paese più straziato

Valloncello dell'Albero Isolato, 27 agosto 1916

Comprensione

Riassumi il contenuto della lirica

Analisi

1. Analizza il livello metrico-ritmico del testo e cerca di spiegare perché per questo componimento, come per gli altri di Ungaretti, si è parlato di dissoluzione del verso tradizionale
2. Individua gli enjambement della poesia
3. Su quale figura di significato è strutturata la lirica?

Approfondimento

A partire dalla lettura di questa poesia, scrivi un breve testo sull'importanza del ricordo per la ricchezza spirituale dell'uomo e illustra il tema della memoria in relazione a quello della guerra confrontandolo con altre liriche o testi che hai letto

Sviluppa l'argomento proposto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del "saggio breve", argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'"articolo di giornale", indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

ARGOMENTO: **Malattia come sofferenza del corpo, della mente e dell'anima, malattia come esperienza e metafora della vita**

Documento 1

[Giovanni Verga, un passo tratto dalla novella *Malaria* (1883)]

E' vi par di toccarla colle mani -- come dalla terra grassa che fumi, là, dappertutto, torno torno alle montagne che la chiudono, da Agnone al Mongibello incapucciato di neve -- stagnante nella pianura, a guisa dell'afa pesante di luglio. Vi nasce e vi muore il sole di brace, e la luna smorta, e la *Puddara*¹, che sembra navigare in un mare che svapori, e gli uccelli e le margherite bianche della primavera, e l'estate arsa; e vi passano in lunghe file nere le anitre nel nuvolo dell'autunno, e il fiume che luccica quasi fosse di metallo, fra le rive larghe e abbandonate, bianche, slabbrate, sparse di ciottoli; e in fondo il lago di Lentini, come uno stagno, colle sponde piatte, senza una barca, senza un albero sulla riva, liscio ed immobile. Sul greto pascolano svogliatamente i buoi, rari, infangati sino al petto, col pelo irsuto. Quando risuona il campanaccio della mandra, nel gran silenzio, volano via le cutrettole, silenziose, e il pastore istesso, giallo di febbre, e bianco di polvere anche lui, schiude un istante le palpebre gonfie, levando il capo all'ombra dei giunchi secchi.

È che la malaria v'entra nelle ossa col pane che mangiate, e se aprite bocca per parlare, mentre camminate lungo le strade soffocanti di polvere e di sole, e vi sentite mancar le ginocchia, o vi accasciate sul basto

della mula che va all'ambio, colla testa bassa. Invano Lentini, e Francofonte, e Paternò, cercano di arrampicarsi come pecore sbrancate sulle prime colline che scappano dalla pianura, e si circondano di aranceti, di vigne, di orti sempre verdi, la malaria acchiappa gli abitanti per le vie spopolate, e li inchioda dinanzi agli usci delle case scalciate dal sole, tremanti di febbre sotto il pastrano, e con tutte le coperte del letto sulle spalle. [...]

Però dov'è la malaria è terra benedetta da Dio. In giugno le spighe si coricano dal peso, e i solchi fumano quasi avessero sangue nelle vene appena c'entra il vomero in novembre. Allora bisogna pure che chi semina e chi raccoglie caschi come una spiga matura, perché il Signore ha detto: «Il pane che si mangia bisogna sudarlo». Come il sudore della febbre lascia qualcheduno stecchito sul pagliericcio di granoturco, e non c'è più bisogno di solfato né di decotto d'eucalipto, lo si carica sulla carretta del fieno, o attraverso il basto dell'asino, o su di una scala, come si può, con un sacco sulla faccia, e si va a deporlo alla chiesuola solitaria, sotto i fichidindia spinosi di cui nessuno perciò mangia i frutti. Le donne piangono in crocchio, e gli uomini stanno a guardare, fumando.

G. Verga, *Malaria*, dalle *Novelle rusticane*

1. *Puddara*: la costellazione delle Pleiadi.

Documento 2

[Gabriele d'Annunzio, *Il cerusico di mare* (1885). Un marinaio affetto da tumore al collo viene operato da un membro dell'equipaggio; medico improvvisato, fino a morirne]

Egli doveva essere il cerusico. Provò su l'unghia la tempra delle lame. Scelse infine il coltello di Talamonte maggiore, ch'era affilato di fresco. Ripeté:

– Curagge! Avande!

Quasi un fremito d'impazienza scoteva lui e gli altri. L'infermo ora pareva preso da uno stupidimento cupo. Teneva gli occhi fissi su 'l coltello, senza dire niente, con la bocca semiaperta, con le mani penzoloni lungo i fianchi, come un idiota.

Cirù lo fece sedere, gli tolse la fasciatura, mettendo con le labbra quei suoni istintivi che indicano il ribrezzo. Un momento, tutti si chinaron su la piaga, in silenzio, a guardare. Massacese disse:

– Cusì e cusì – indicando con la punta del coltello la direzione dei tagli.

Allora, d'un tratto, Gialluca ruppe in un gran pianto. Tutto il suo corpo veniva scosso dai singhiozzi.

– Curagge! Curagge! – gli ripetevano i marinai, prendendòlo per le braccia.

Massacese incominciò l'opera. Al primo contatto della lama, Gialluca gittò un urlo; poi, stringendo i denti, metteva quasi un muggito soffocato.

Massacese tagliava lentamente, ma con sicurezza; tenendo fuori la punta della lingua, per una abitudine ch'egli aveva nel condur le cose con attenzione. Co-

me il trabaccolo¹ barcollava, il taglio riusciva ineguale; il coltello ora penetrava più, ora meno. Un colpo di mare fece affondare la lama dentro i tessuti sani. Gialluca gittò un altro urlo, dibattendosi, tutto sanguinante, come una bestia tra le mani dei beccai. Egli non voleva più sottomettersi.

– No, no, no!

– Vien'a qua! Vien'a qua! – gli gridava Massacese, dietro, volendo seguire la sua opera perché temeva che il taglio interrotto fosse più pericoloso.

Il mare, ancóra grosso, romoreggiava in torno, senza fine. Nuvole in forma di trombe sorgevano dall'ultimo termine ed abbracciavano il cielo deserto d'uccelli. Oramai, in mezzo a quel frastuono, sotto quella luce, una eccitazione singolare prendeva quegli uomini. Involontariamente, essi, nel lottare col ferito per tenerlo fermo, s'adiravano.

– Vien'a qua!

Massacese fece altre quattro o cinque incisioni, rapidamente, a caso. Sangue misto a materie biancastre sgorgava dalle aperture. Tutti n'erano macchiati, tranne Nazareno che stava a prua, tremante, sbigottito dinanzi all'atrocità della cosa.

G. d'Annunzio, *Il cerusico di mare*, in *Novelle della Pescara*, Mondadori, Milano 1996

1. **trabaccolo**: piccolo veliero a due alberi.

Documento 3

[Italo Svevo, *Senilità* (1898)]

Ella non ascoltava. Guardava la luce alla finestra con un evidente sforzo per acuire l'occhio semispento. Guardava estatica, ammirando. Ebbe una brutta smorfia che pure rassomigliò a un sorriso.

– Oh – disse – quanti bei fanciulli. – Ammirò lungamente. Il delirio era ritornato. Ci fu però una sosta fra i sogni della notte e le immagini luminose ch'erano vestite del colore dell'aurora. Vedeva bimbi rosei ballare al sole. Un delirio di poche parole. Designava l'oggetto che vedeva e null'altro. La propria vita era dimenticata. Non nominò il Balli, né Vittoria, né Emilio. – Quanta luce – disse affascinata. Anch'ella s'illuminò. Sotto alla pelle diafana si vide salire il sangue rosso e colorarle le gote e la fronte. Ella mutava ma

non sentiva se stessa. Guardava le cose che sempre più s'allontanavano da lei.

Il Balli propose di chiamare il medico. – È inutile – disse la signora Elena che da quel rossore aveva capito a qual punto si fosse.

– Inutile? – domandò Emilio spaventato di sentir ripetuto da altri il proprio pensiero.

Infatti, poco dopo, la bocca d'Amalia si contrasse in quello strano sforzo in cui pare che da ultimo anche i muscoli, inetti a ciò, vengano costretti a lavorare per la respirazione. L'occhio guardava ancora. Ella non disse più alcuna parola. Ben presto al respiro s'unì il rantolo, un suono che pareva un lamento, proprio il lamento di quella persona dol-

ce che moriva. Pareva risultato da una desolazione mite; pareva voluto, un'umile protesta. Era infatti il lamento della materia che, già abbandonata, di-

sorganizzandosi, emette i suoni appresi nel lungo dolore cosciente.

I. Svevo, *Senilità*, Dall'Oglio, Milano 1984

Documento 4

[Albert Camus, *La peste* (1947). È la conclusione del romanzo: la città algerina di Orano festeggia la fine di una terribile pestilenza]

In mezzo ai gridi che raddoppiavano di forza e di durata, che si ripercuotevano lungamente sino ai piedi della terrazza, via via che gli steli multicolori si alzavano più numerosi nel cielo, il dottor Rieux decise allora di redigere il racconto che qui finisce, per non essere di quelli che tacciono, per testimoniare a favore degli appestati, per lasciare almeno un ricordo dell'ingiustizia e della violenza che gli erano state fatte, e per dire semplicemente quello che s'impara in mezzo ai flagelli, e che ci sono negli uomini più cose da ammirare che non da disprezzare.

Ma egli sapeva tuttavia che questa cronaca non poteva essere la cronaca della vittoria definitiva; non poteva essere che la testimonianza di quello che si era dovuto compiere e che, certamente, avrebbero dovuto ancora compiere, contro il terrore e la sua instan-

cabile arma, nonostante i loro strazi personali, tutti gli uomini che non potendo essere santi e rifiutandosi di ammettere i flagelli, si sforzano di essere dei medici. Ascoltando, infatti, i gridi d'allegria che salivano dalla città, Rieux ricordava che quell'allegria era sempre minacciata: lui sapeva quello che ignorava la folla, e che si può leggere nei libri, ossia che il bacillo della peste non muore né scompare mai, che può restare per decine di anni addormentato nei mobili e nella biancheria, che aspetta pazientemente nelle camere, nelle cantine, nelle valigie, nei fazzoletti e nelle cartacce e che forse verrebbe giorno in cui, per sventura e insegnamento agli uomini, la peste avrebbe svegliato i suoi topi per mandarli a morire in una città felice.

A. Camus, *La peste*, trad. it. di B. Dal Fabbro, Bompiani, Milano 1989

Documento 5

[Pubblicato su rivista nel 1937, *Sette piani* di Dino Buzzati viene incluso poi nella raccolta *Sessanta racconti*, uscita nel 1958]

Benché avesse soltanto una leggerissima forma incipiente, Giuseppe Corte era stato consigliato di rivolgersi al celebre sanatorio, dove non si curava che quell'unica malattia. Ciò garantiva un'eccezionale competenza nei medici e la più razionale ed efficace sistemazione d'impianti.

Quando lo scorse da lontano - e lo riconobbe per averne già visto la fotografia in una circolare pubblicitaria - Giuseppe Corte ebbe un'ottima impressione. Il bianco edificio a sette piani era solcato da regolari rientranze che gli davano una fisionomia vaga d'albergo. Tutt'attorno era una cinta di alti alberi.

Dopo una sommaria visita medica, in attesa di un esame più accurato Giuseppe Corte fu messo in una gaia camera del settimo ed ultimo piano. I mobili erano chiari e lindi come la tappezzeria, le poltrone erano di legno, i cuscini rivestiti di policrome stoffe. La vista spaziava su uno dei più bei quartieri

della città. Tutto era tranquillo, ospitale e rassicurante. Giuseppe Corte si mise subito a letto e, accesa la lampadina sopra il capezzale, cominciò a leggere un libro che aveva portato con sé. Poco dopo entrò un'infermiera per chiedergli se desiderasse qualcosa.

Giuseppe Corte non desiderava nulla ma si mise volentieri a discorrere con la giovane, chiedendo informazioni sulla casa di cura. Seppe così la strana caratteristica di quell'ospedale. I malati erano distribuiti piano per piano a seconda della gravità. Il settimo, cioè l'ultimo, era per le forme leggerissime. Il sesto era destinato ai malati non gravi ma neppure da trascurare. Al quinto si curavano già affezioni serie e così di seguito, di piano in piano. Al secondo erano i malati gravissimi. Al primo quelli per cui era inutile sperare.

Questo singolare sistema, oltre a sveltire grandemente il servizio, impediva che un malato leggero potesse

veniva turbato dalla vicinanza di un collega in agonia, e garantiva in ogni piano un'atmosfera omogenea. D'altra parte la cura poteva venir così graduata in modo perfetto. Ne derivava che gli ammalati erano divisi in sette progressivi caste. Ogni piano era come un piccolo mondo a sé con le sue particolari regole, con le sue spe-

ciali tradizioni. E siccome ogni settore era affidato a un medico diverso, si erano formate, sia pure minime, ma precise differenze nei metodi di cura, nonostante il direttore generale avesse impresso all'istituto un unico fondamentale indirizzo.

D. Buzzati, *Sette piani*, in *Sessanta racconti*, Mondadori, Milano 1995

Documento 6



Vincent Van Gogh.
Autoritratto con l'orecchio bendato, 1889,
olio su tela, Londra, Courtauld Institute Galleries

Documento 7



Edgar Degas,
In un caffè. L'assenzio, 1875-1876,
olio su tela, Parigi, Musée d'Orsay

Argomento: Le paure del nostro tempo.

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.

Se scegli la forma del "saggio breve", interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e svolgi su questa base la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Da' al tuo saggio un titolo coerente e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).

Se scegli la forma dell'"articolo di giornale", individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo 'pezzo'.

Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro). Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo).

Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

Un'autobomba all'aeroporto. Una catastrofe ecologica. Il contagio di un virus sconosciuto. Il traffico di esseri umani. Il tracollo dei mercati finanziari tra Wall Street e Tokio. Viviamo in un'epoca di paure globali. Alcune nuove, altre ancestrali, ricorrenti, veicolata dall'eterno ritorno. Se in una democrazia avanzata un governo nominasse un ministro della Paura, sinora ipotizzato dalla satira (neppure Orwell ci arrivò, in 1984), non tutti si chiederebbero perché. In un Occidente mercatista e consumista, che esorcizza e rimuove il brutto, il vecchio e la morte, la paura ci accompagna come la nostra ombra tra un lampione e l'altro. E non è sempre paranoia, o una debolezza di cui provar vergogna, la paura può essere una risorsa. Può essere legittima e utile. Come sostiene James Hillman, uno dei massimi psicologi viventi, di formazione junghiana: «Nostro obiettivo», dice, «non dev'essere abolire la paura. Nessuno di noi potrebbe vivere senza. Chi non conoscesse la paura non riuscirebbe a d attraversare la strada la mattina. A un bambino insegniamo la paura, non il non averla». [...] Ma dobbiamo distinguere, dice, tra la paura e l'immaginazione della paura. La sua proiezione. Come sa bene chi ha autorità pubblica, chi governa. Lo Stato ha l'interesse, per conservarsi saldo, a sollecitare credenze e timori condivisi per poi gestirli in chiave politica. «Alimentare insicurezza», dichiara Hillman «è un o dei metodi storicamente comprovati del controllo di Stato. L'uso delle paure diffuse, la xenofobia, l'allarme criminalità, il disordine sessuale, è funzionale alla compattezza sociale, al patriottismo, all'identità religiosa, alla famiglia. E' per questo che s'impone oggi l'analisi psicologica della paura, anziché la sua accettazione acritica». [...] I nuovi flussi di immigrazione, in tempi di incertezza economica, aggiungono tensione a tensione. L'islam è vissuto come minaccia. Nelle città europee si sviluppano enclaves etniche. Ed ecco il paradosso: più l'immigrato si avvicina, più diventa vicino di casa, più ci inquieta. [...] Qui Hillman ritorna psicologo e differenzia per età: «tutta questa paura della prossimità con lo straniero o il diverso, l'albanese, il cinese, l'africano, i bambini non ce l'hanno: lo si vede a scuola. Neanche i teenager, dove anzi c'è scambio affettivo e sessuale. E' quando l'individuo invecchia, quando si stabilizza nel suo gruppo sociale e di reddito, che la prossimità con l'immigrato è meno desiderata. [...]

E. Arosio, "Intervista a James Hillman", in L'Espresso, 25 settembre 2008

«Le porte furono ufficialmente chiuse, in pieno giorno. Questo provvedimento, preso per assicurare la popolazione, di fatto ingigantì la paura. E non vi fu nulla di più curioso di quella città che in pieno giorno si rinchiudeva e sprangava i chiavistelli».

Emile Zola, "La fortuna dei Rougon", Garzanti 1992

Una Pearl Harbor in piena New York, Washington, la capital dell'invincibile e unica potenza rimasta nell'universo mondo che assomiglia a Londra nella seconda guerra mondiale. Le frontiere terrestri chiuse. Lo spazio aereo inaccessibile. Le enormi navi da guerra che vengono ad ormeggiare nel porto della Grande Mela per difenderne la popolazione. E ancora, il terrore che si legge sulle facce dei mezzibusti di tutti i

network televisivi, lo spavento dei commessi dei negozi della Quinta Avenue, le vite stroncate dei banchieri, dei broker e di tutta la varia umanità che ruota, anzi ruotava fino a quel maledetto martedì, intorno al World Trade Center, due grattacieli alti 110 piani, orgoglio della città, nella zona sud di Manhattan. Edifici ridotti a un cumulo di macerie come un palazzo qualsiasi di Sarajevo.

Mentre tutte le reti televisive fanno vedere scene di distruzione, l'America ancora non crede a ciò che è accaduto la mattina dell'11 settembre. I newyorchesi sono un popolo di solito cinico, fatto di gente che è arrivata in questa città da quattro angoli del mondo, o che discende da genitori e nonni che hanno tramandato loro racconti di guerre, stragi, pogrom. Racconti che finivano di solito con la frase: «Qui siamo al sicuro. In pace». Ora si chiedono: ma è vero ciò che abbiamo visto? Come se volessero esorcizzare un incubo. No, davvero nessuno poteva immaginarsi una giornata come questa. [...] L'11 settembre 2001 è stata la giornata in cui per la prima volta dal 1945, gli Stati Uniti si sono sentiti aggrediti sul loro territorio. E Bush ha promesso: «Li troveremo e pagheranno». Non è vendetta, è una questione di supremo interesse nazionale. E' il nostro dovere salvare la pace nel mondo, hanno ripetuto gli esperti di strategia, i professori di scienze politiche, i militari in pensione. Prima di sparire nel suo bunker Bush ha detto: «Ci hanno lanciato la sfida. Sapremo vincerla». E alle 8,30 della sera, dallo studio ovale ha ammonito: «Non faremo nessuna distinzione tra chi ha commesso questo crimine e chi ha aiutato i terroristi». [...] E mentre a New York e a Washington calava la sera, a Kabul, si sentivano le prime esplosioni di missili.

W. Goldkorn, "Attacco all'America", in L'Espresso, 20 settembre 2001

[...] Nel pacifico dialogo con il direttore della madrasa di Ankara, nel 1391, il Basileus Manuele affermava che "la conversione mediante violenza è cosa irragionevole e contraria alla natura di Dio", ma si riferiva sottilmente alla Quarta Crociata, che nel 1204 aveva "deviato" su Costantinopoli scagliando sul ricco impero una razzia ben più vandalica e rovinosa di quella portata due secoli e mezzo dopo la conquista turca. Un modello di guerra santa cristiana perpetrata da eserciti cristiani che portavano nel nome di Dio devastazioni e massacri di massa. Non solo la natura dell'antico califfato - cui la propaganda dell'Is oggi rinvia con la stessa tendenziosa attualizzazione ideologica con cui poteva rifarsi Mussolini alla Roma di Augusto - non ha nulla a che fare con quella del sedicente stato islamico di al-Baghdadi. Non solo la sovrastruttura religiosa che invoca non rispetta quella dell'antico islam a livello scritturale, dottrinale, storico. Ma il comportamento dell'islam nelle sue guerre califfali è il contrario esatto di quello che abbiamo visto, in una sorta di aberrante trailer, nell'atroce regia degli attentati di Parigi. L'immagine del barbaro musulmano che il copione vuole offrirci, coerente con le sanguinarie performance con cui l'Is ha scandito la sua avanzata in oriente, mirante a indurre nell'occidente un delirio collettivo, porta le nostre più profonde paure al parossismo nel momento in cui ci restituisce non tanto un'immagine di sé quanto quella sedimentata dal tempo nel nostro inconscio sociale. [...] Lo spettacolo sacrificale di Parigi è un uso mistificato di una narrazione fittizia dell'islam, della sua fiction, concepita per produrre orrore mettendo in scena un dramma che ha l'insensatezza incalzante del horror occidentale, che coinvolge il giovane pubblico dello stadio e del teatro, che avvera nel sangue il suo plot e lo amplifica riecheggiandolo nell'utenza mediatica totale. [...] il fanatismo dell'Is realmente rappresenta il diavolo, ma attraverso lo specchio capovolto della nostra fragilità: la vulnerabilità all'ideologia, la semplificazione della verità storica, la censura, o autocensura, della sua e nostra complessità.

Da: "La fiction occidentale del Califfato", di Silvia Ronchey, in La Repubblica, 19 novembre 2015

Le offese che abbiamo subito sono gravi ma non devono mettere in pericolo le nostre libertà. Se trasformassimo i nostri Stati in regimi di polizia e di sorveglianza onnipresenti, daremmo la vittoria al terrorismo. Non si può più vivere in una condizione di emergenza permanente. Più che colpire il califfato, sosteniamo i suoi avversari locali." «Venerdì siamo stati tutti feriti, gravemente. Ma attenzione. Anche noi possiamo diventare "barbari", come gli jihadisti. Non dimentichiamolo mai».

[...] gli attacchi dell'Is in Francia hanno provocato in lui [Tzvetan Todorov] dolore e timore per il futuro dell'Occidente, cui Todorov ha dedicato molta della sua ampia bibliografia. Uno dei suoi saggi più celebri è *La paura dei barbari. Oltre lo scontro delle civiltà* (Garzanti), in cui il grande pensatore bulgaro ammoniva gli europei sulla minaccia di cedere all'islamofobia e alla violenza.

- Tzvetan Todorov, stiamo davvero andando verso uno scontro di civiltà?

«L'elemento islamico è certamente presente negli eventi recenti. Ma non è il solo. Il Medioriente con le sue risorse naturali è stato oggetto di molte avidità in passato. La memoria del colonialismo è viva motivo di risentimento. Ma la lotta per il potere, quale che esso sia, non ha bisogno di un elemento religioso. In ogni

caso, è vero che oggi il solo fondamentalismo religioso che provoca questo tipo di reazioni viene dall'Islam».

Da: "Todorov: "Siamo feriti ma difendiamo la democrazia", di Antonello Guerrera, in La Repubblica, 19 novembre 2015

Come milioni di persone continuo a seguire ossessivamente le cronache da Parigi, mi concentro sull'orrore, mettendo da parte il resto. E' la normale reazione. Ma sia chiaro, è la reazione che i terroristi auspicano e non tutti a quanto sembra lo capiscono. Come Jeb Bush, che definisce gli attacchi «un tentativo organizzato di distruggere la civiltà occidentale». Macché. Solo un tentativo organizzato di seminare il panico, che non è affatto la stessa cosa. Affermazioni di questo genere vanno a vantaggio della causa jihadista. [...] La strategia di uccidere persone a caso nei ristoranti e ai concerti è specchio della debolezza di fondo di chi la pone in atto. Non porterà a fondare un califfato a Parigi. Però un effetto lo ha, instilla la paura, per questo si chiama terrorismo ed è sbagliato attribuirgli dignità di guerra. [...]

Il terrorismo è solo uno dei tanti pericoli esistenti al mondo e non dovremmo farci distrarre trascurando altri problemi. [...] Il terrorismo non può distruggere la nostra civiltà, il riscaldamento globale invece sì. Come reagire al terrorismo quindi? Prima degli attentati di Parigi la reazione generale dell'Occidente includeva misure di polizia, precauzioni e intervento militare [...] l'obiettivo di negare ai terroristi spazi di rifugio e i costi e i rischi di un impegno bellico all'estero. [...] Ma ricordate quando si diceva che l'11 settembre avrebbe cambiato tutto? Non lo ha fatto e neppure questa atrocità lo farà. La cosa più importante è che le nostre società rifiutino di arrendersi alla paura.

Da: "Krugman. Non possiamo arrenderci alla paura", di Paul Krugman, New York Times (traduzione di Emilia Benghi), in La Repubblica, 19 novembre 2015

«Bisogna avere il coraggio di spiegare a i nostri ragazzi cosa è accaduto a Parigi. Dicendo la verità e senza ripararli dal dolore e dal pericolo. Perché le nuove generazioni qui in Italia sono state troppo protette e isolate dal concetto di sofferenza, che invece fa parte reale, concreta della vita di tutti noi... Una responsabilità che hanno sia i genitori che i professori».

- Liliana Segre, lei da anni accetta inviti nelle scuole e quindi conosce bene la mentalità dei ragazzi e le loro domande, i loro dubbi. Oggi riaprono le scuole. Come raccontare il massacro di Parigi?

«Io non mi sono mai trovata ad affrontare questioni contemporanee. Ho sempre raccontato la mia storia, riscontrando spesso quanto i ragazzi siano disabituati a comprendere cosa sia successo con la Shoah nel Novecento, e che oggi si ripropone sotto altre forme».

- Quale messaggio tenta di comunicare agli studenti?

«Che di fronte a simili tragedie occorre trovare la forza di andare avanti partendo prima di tutto da se stessi. E che non bisogna mai girare la faccia dall'altra parte, come capitò a noi ebrei mentre venivamo deportati. Subito dopo raccomando di non odiare mai. Perché l'odio genera altro odio. Ultima cosa. Mai generalizzare».

- Quindi, in queste ore.....

«Mai generalizzare sull'Islam. Assurdo pensare che chi è fedele di quella religione è automaticamente un terrorista. Noi ebrei abbiamo vissuto sulla nostra pelle quali possono essere gli effetti di una generalizzazione. E' stata la chiave dell'antisemitismo. Perciò oggi bisogna trovare le parole giuste per spiegare, per distinguere».

Da: "Il coraggio di dire la verità ai ragazzi", Intervista di Paolo Conti a Liliana Segre, in Corriere della Sera, 16 novembre 2015

Sviluppa l'argomento proposto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del "saggio breve", argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'"articolo di giornale", indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

ARGOMENTO: L'ebraismo e la Shoah: cultura della memoria, dovere della testimonianza

Documento 1

A differenza del moderno concetto di storia, secondo cui le memorie del passato sono organizzate in una successione cronologica di eventi collegati da stretti rapporti di causa ed effetto, nella concezione ebraica della storia gli eventi vengono spesso tradotti in modelli di comportamento. Come ha osservato Stefano Levi Della Torre, anziché tradurre la memoria in storia, l'ebraismo traduce la storia in memoria. [...] Forse la testimonianza non è altro che la storia che si fa memoria per permetterci di rimediare a tutte le ingiustizie del passato. Si tratta di una lettura etica della storia nella quale un osservatore inerte e distaccato diventa un soggetto attivo e partecipe, libero e responsabile; e il passato diventa un mosaico frammentario, disperso, inafferrabile, che non si può fare a meno di interrogare nella speranza che in futuro assuma nuovi significati; e forse, alla fine, è proprio questo mosaico di frammenti muti e dispersi – sono tutti questi resti sommersi, come direbbe Primo Levi, anche le persone che non sono mai ritornate per raccontare la loro storia – i veri testimoni di quel che è andato perduto. [...]

Documento 2

Art. 1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare

Coloro che si sono salvati e sono sopravvissuti alla catastrofe non sono i migliori; non sono nemmeno i prescelti da un disegno provvidenziale a essere portatori di una testimonianza. Sono solo i resti di una catastrofe. Non hanno alcuna qualità particolare se non quella di avere l'opportunità, e la responsabilità, di raccontare la loro sorte e la sorte di coloro che non sono tornati. È proprio in questo esercizio attivo della memoria, in questo testimoniare dell'esistenza passata, di ciò che è andato irrimediabilmente perduto ma che continua a interrogarci con tutti i suoi resti – le fotografie, i mucchi di scarpe, la presenza stessa dei sopravvissuti in mezzo a noi – che la storia ebraica assume il suo carattere particolare di memoria viva. Qui la storia diventa la ripetizione di un esercizio attivo della memoria: la ripetizione di un tentativo di salvare il passato dall'oblio, di riscattare la vita dall'estinzione, di recuperare i suoi resti e riportarli nel flusso del tempo, nella speranza che abbiano un'altra possibilità.

S. Parussa, *Scrittura come libertà, scrittura come testimonianza. Quattro scrittori italiani e l'ebraismo*, Giorgio Pozzi Editore, Ravenna 2011

la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia,

la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Art. 2. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole

di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.

Legge 20 luglio 2000, n. 211, in *Gazzetta Ufficiale*, n. 177, 31 luglio 2000 (da www.parlamento.it)

Documento 3

In ciò la memoria si distingue dalla storia (intesa come storia critica): mentre questa persegue un ideale universalistico di oggettività – o di intersoggettività – scientifica che, almeno in teoria, la svincola da ulteriori funzioni pratiche, ideologiche e/o politiche, la memoria è costitutivamente particolare, soggettiva e strumentale. [...].

Il dibattito sugli usi e gli abusi della memoria si inserisce in una riflessione più generale circa la «bulimia commemorativa» che avrebbe colpito le società contemporanee, affette dal bisogno compulsivo di coltivare il ricordo di traumi attorno ai quali costruire identità collettive. [...].

Se la memoria comporta sempre un principio di abuso, di distorsione, di mitizzazione e di appropriazione indebita del passato, che cosa si intende per "abus di memoria" – un'espressione che suggerisce la possibilità di distinguere tra usi legittimi e usi impropri non già della storia o del passato *tout court*, bensì della memoria che di quel passato si appropria? [...].

Per i negazionisti, desiderosi di dimostrare che la lobby ebraica tiene in scacco la comunità interna-

zionale con il ricatto della Shoah, ciò che andrebbe rimosso dalla memoria collettiva è l'idea stessa dell'avvenuto genocidio [...]. I banalizzatori invece adeguano la rappresentazione della Shoah a formati narrativi ipercollaudati per rendere la memoria più facilmente assimilabile e commercializzabile. Oppure spogliano la Shoah dei suoi attributi specifici allo scopo di equipararla ad altri eventi che hanno insanguinato la storia del XX secolo, secondo la logica per cui se tutti sono colpevoli allora nessuno lo è per davvero. In ogni caso essi riconducono la Shoah a uno schema generalissimo con cui pretendono di conferire senso alle situazioni più disparate, interpretate secondo la dicotomia Vittima/Carnefice assoluti. Infine i sacralizzatori sottraggono la Shoah dalla serie degli eventi storici per proiettarla in una dimensione "altra", metafisica e metastorica, in cui la memoria viene isolata, riverita e protetta dalle incursioni indesiderabili, eventualmente allo scopo di rivendicare un monopolio sulla scelta degli usi a cui essa può legittimamente dare adito.

V. Pisanty, *Abusi di memoria. Negare, banalizzare, sacralizzare la Shoah*, Bruno Mondadori, Milano-Torino 2012

Documento 4

[Anna Maria Ortese, *Un libro che rimane aperto* (1954): il *Diario* di Anna Frank]

Vi sono libri che si chiudono, ed altri che rimangono aperti; libri dai quali, come da una finestra, non si scorge che un muro, la facciata livida di una casa, una povera piazza; e libri che guardano l'orizzonte. Il *Diario* di Anna Frank appartiene a questi ultimi. È il libro privato di una ragazzina qualunque, e anche il libro di tutte le generazioni giovani del mondo. È un libro dove viene registrato il quotidiano, ma anche l'eterno ch'è nel quotidiano; dove passano, col loro fascino, la fanciullezza e l'adolescenza, ma anche tut-

ta la purezza, la generosità, la forza che fanno grandi la fanciullezza e l'adolescenza. Anna Frank, morta, è viva definitivamente; è tutte le ragazze e le donne del mondo, in quanto hanno di meglio: il desiderio di capire, amare, proteggere la cara realtà del mondo, vestendo di grazia la forza, di dolcezza il coraggio, di pietà l'indignazione: partecipando attivamente, continuamente, senza farlo pesare, alla lotta per la liberazione dell'uomo dai suoi mali più cupi. Lotta che non può cominciare se non partendo da se stessi.

Consolante e puro in tempi di paura e vergogna ci sembra questo libro: ed è per questo che non ci lascia un senso di pena, ma di speranza; che non rimane documento, ma si fa lezione, e vorremmo vederlo in mano ai ragazzi in tutte le case e le scuole del mondo

Vorremmo per Anna Frank qualcosa che fosse tene-

ro e luminoso quanto la sua breve vita terrestre, e la ripagasse della sua amara morte, del silenzio in postole: l'interesse, l'amore, la gratitudine, un rapporto ancora trepido e alto, invisibile e puro, con giovani generazioni di oggi e di domani.

A. M. Ortese, *Un libro che rimane aperto*
in *Da Moby Dick all'Orsa Bianca*, Adelphi, Milano 20

Documento 5

[Giorgio Bassani, *Gli occhiali d'oro* (1958). Alla vigilia della promulgazione delle leggi razziali, un giovane studente ebreo voce narrante del romanzo, sulla terrazza del "Grand Hôtel" di Riccione ascolta un singolare colloquio]

Ci ero venuto coi miei genitori e coi soliti Lavezzoli: avvocato e consorte. Ancora stanco del tennis, non mi andava di ballare. Ascoltavo in silenzio la signora Lavezzoli, la quale, sebbene certo non ignorasse quanto la cosa potesse ferirci, si era messa a discorrere «con obbiettività» della Germania hitleriana, figuriamoci!, e della «innegabile» sua grandezza. [...].

Aveva assunto l'espressione compiaciuta e longanime della maestra di scuola disposta a giustificare, nel primo della classe, qualunque marachella.

«Sono purtroppo le esigenze della politica», continuò. «Lasciamo stare le simpatie o antipatie personali: fatto si è che in determinate circostanze un Capo di Governo, uno Statista degno di questo nome, deve anche sapere passar sopra, per il bene e il vantaggio del proprio Popolo, alle delicatezze della gente comune... della piccola gente come noi».

Ed ebbe un sorriso pieno d'orgoglio, nettamente in contrasto con queste ultime parole.

Sconvolto, mio padre aprì la bocca per dire qualcosa.

Ma la signora Lavezzoli ancora una volta non gliene dette il tempo. Con l'aria di cambiare discorso, e rivolgendosi direttamente a lui, era già passata a esporre il contenuto di un «interessante» articolo apparso nell'ultimo numero della "Civiltà Cattolica", a firma del celebre Padre Gemelli.

Tema dell'articolo era la «cosiddetta *question juive*». Secondo il Padre Gemelli – riferiva la signora – le ricorrenti persecuzioni di cui gli «israeliti» venivano fatti oggetto in ogni parte del mondo da quasi duemila anni non potevano essere spiegate altro che come segni dell'ira celeste. E l'articolo si chiudeva con la seguente domanda: è lecito al cristiano, anche se il suo cuore repugna, si capisce, da ogni idea di violenza, avanzare un giudizio su eventi storici attraverso i quali manifestamente si esprima la volontà di Dio?

A questo punto, senza tanti complimenti, mi tirai su dalla poltroncina di vimini e mi eclissai.

G. Bassani, *Gli occhiali d'oro*,
Mondadori, Milano 1970

Documento 6

I sommersi e i salvati non è solo un saggio sull'universo dei campi di concentramento. È anche questo ma soprattutto, attraverso questo, un saggio sull'immorale e diffusissima pulsione umana a manipolare la memoria. [...].

Un lavoro contro la rimozione e per la verità, quello di Primo Levi, abbiamo detto. E in primo luogo, contro le deformazioni che anche le vittime possono realizzare nel necessario lavoro di mantenere memoria viva di un accaduto talmente mostruoso da apparire fantastico.

Levi, perciò, offre un'autentica sociologia dell'universo concentrazionario, attenta proprio alle zone

«grigie», ai comportamenti ambigui, ai compromessi, alle debolezze, che caratterizzano anche il mondo delle vittime. Ma questa impietosa onestà intellettuale è accettabile solo e perché Levi tiene rigorosamente ferma la insopprimibile e primaria distinzione fra carnefice e vittima, contro le ricorrenti (e mai innocenti) tentazioni dell'estetismo e di un sempre più diffuso «azzeramento» delle responsabilità in nome di un nuovo storicismo? O della «relativizzazione» di una realtà socio-politica priva di principio e di memoria?.

È possibile, tuttavia, che questo straordinario libretto di Primo Levi, malgrado il successo di cui ha

te che già si profila, risulti alla fine un lavoro «inutile». È possibile, insomma, che la pretesa di non essere disturbati da ricordi scomodi e da scomode responsabilità, abbia già vinto, sia penetrata in profondità, abbia conquistato le giovani generazioni

Sarebbe una tragedia, ma le tragedie talvolta avvengono.

P. Flores d'Arcais, *La colpa di dimenticare*,
in "Il Messaggero", 21 giugno 1986,
poi in P. Levi, *I sommersi e i salvati*, Einaudi, Torino 1991

Documento 7



[...] anche la famosissima bambina dal vestitino rosso può essere considerata una figlia del cinema europeo. Il trucco di dare luce soltanto a un colore in mezzo a un uniforme mare di bianco e nero era già stato sperimentato [...]. in *Schindler's List* quel puntino rossoastro che si muove senza meta nel pieno del Caos, su uno sfondo fatto di uccisioni sommarie e violenze d'ogni tipo, contribuisce a sottolineare lo sconvolgimento psicologico del protagonista, che sta seguendo con lo sguardo la piccola dall'alto di una collina, e a provocare di riflesso quello dello spettatore. La sua, quindi, è una funzione prettamente emozionale. La bambina, va sottolineato, non è un personaggio della storia ma solo un punto di essa, uno dei tanti che si vedono calpestare e uccidere nel delirio che impera, più importante, forse, perché in lei dovrebbe essere riposta un'idea di futuro. Ma rimane pur sempre soltanto un punto.

C. Gaetani, *Il cinema e la Shoah*,
prefazione di M. Ovadia, Le Mani, Genova 2006

Fotogramma (qui riprodotto in bianco e nero)
dal film di Steven Spielberg *Schindler's List*,
USA 1993

PROPOSTA 1

Argomento: **Aspetti e possibili rimedi al problema dell'inquinamento ambientale, con particolare attenzione all'Italia**

Utilizzate la documentazione che vi viene fornita sul problema ambientale e sull'inquinamento per scrivere un testo, a vostra scelta, sotto forma di saggio breve o di articolo di giornale. Soffermatevi, in particolare, sulle cause e sui problemi connessi all'inquinamento, sulle politiche energetiche, sulle possibili strategie che si potrebbero attuare per migliorare la situazione.

Assegnate al vostro elaborato un titolo e indicate una sua possibile collocazione (ad esempio, un dossier di ricerca scolastico, un quotidiano, un

periodico, una rivista specializzata, un sito Internet). Nella redazione potrete riferirvi alle informazioni e ai dati forniti qui di seguito, secondo la quantità e la modalità che riterrete opportune, integrandoli eventualmente con altri di cui siete a conoscenza.

Adeguate il linguaggio alla tipologia testuale prescelta e alla destinazione indicata.

Tempo a disposizione: 5 ore.

Estensione dell'elaborato: non inferiore a 4 colonne, non superiore a 6.

1

Nemici impalpabili mettono a rischio la nostra salute. Si nascondono in molti oggetti di uso quotidiano, negli alimenti trattati, nell'aria, nel traffico: in una parola, nell'inquinamento. Non solo quello dell'aria, ma anche quello subdolo che si diffonde nelle nostre case, negli uffici, nelle onde elettromagnetiche, nei rumori molesti. L'aspetto più inquietante però è che gli effetti di queste aggressioni non sono sempre così evidenti e che i problemi più seri possono verificarsi nel tempo. Quali sono le sostanze più pericolose? «Diossine, pesticidi, metalli pesanti, componenti di detergenti (alchifenoli), additivi delle plastiche e nelle vernici, sono

presenti ovunque nell'ambiente, si accumulano nelle catene alimentari e giungono fino all'uomo attraverso il cibo», spiega Alberto Mantovani del Dipartimento di Sanità alimentare e animale dell'Istituto Superiore di sanità. «Questi veleni sono sostanze che possono alterare pesantemente la funzionalità dei diversi sistemi del nostro corpo. Con conseguenze evidenti nel corso della vita: infatti possono squilibrare il sistema ormonale fino ad aumentare di 12 volte il rischio di aborto spontaneo nelle donne, inibire lo sviluppo sessuale dei bambini e danneggiare il funzionamento della tiroide».

(Da: «Club 3», 2 febbraio 2005)

2

Come proteggere il suolo, gli insediamenti e le vite umane dal peggioramento indotto dai cambiamenti climatici? Di questo si sta parlando nel Workshop che si tiene a Napoli il 9 e 10 luglio – il quarto appuntamento verso la Conferenza Nazionale sui Cambiamenti Climatici del 12 e 13 settembre 2007. L'appuntamento, voluto dal ministero dell'Ambiente e organizzato dall'Apat (l'Agenzia per la protezione dell'ambiente) e dall'Arpa Campania mette attorno allo stesso tavolo scienziati, istituzioni,

attori diversi protagonisti di un unico dibattito: i cambiamenti climatici e i fenomeni di dissesto idrogeologico conseguenti alle mutazioni del clima. [...] L'Italia è uno dei Paesi europei più colpiti dal dissesto del territorio. I cambiamenti climatici in atto aumentano il rischio di frane e alluvioni e dei cosiddetti «flash floods», ossia le alluvioni torrentizie ad altissimo rischio per la popolazione, come avvenne a Sarno. Una parte consistente del nostro territorio – spiegano gli esperti presenti al workshop – sarà inte-

ressata da colate di fango che, scendendo a valle improvvisamente, sommergeranno le aree già ora più fragili: le coste della Calabria e della Campania, l'Appennino Ligure, le Langhe. Zone dove il rischio idrogeologico esiste già ma in cui aumenterà il carattere catastrofico e violento degli eventi, con rischi per le vite umane maggiori rispetto al passato. Lo scopo del Workshop di Napoli è proprio quello di analizzare i possibili collegamenti tra i futuri scenari climatici previsti per il nostro paese, il dissesto

idrogeologico e le aree geografiche che saranno interessate da queste nuove dinamiche. Una delle possibili soluzioni, per limitare i danni futuri alla popolazione è l'adozione di politiche di adattamento basate su strumenti efficaci di pianificazione e gestione in sicurezza del territorio, in grado di ridurre i costi degli interventi post-emergenziali trasformandoli progressivamente e sistematicamente in interventi di manutenzione ordinaria del territorio.

(Da: «Comunicato stampa dell'Apat», 9 luglio 2007)

3

Le concentrazioni dell'anidride carbonica (CO₂), il principale fra i gas riscaldanti liberati dalle combustioni, hanno raggiunto i livelli più alti degli ultimi 650 mila anni (380 parti per milione), con un incremento di oltre il 35% negli ultimi due secoli. Per fortuna sistemi naturali come oceani e foreste riescono ad assorbire la metà di queste emissioni, ma ora le loro capacità di smaltimento si stanno riducendo e, dalla metà del secolo in poi, l'intossi-

cazione dell'atmosfera potrebbe superare il limite di non ritorno (550-600 parti per milione), oltre il quale il sistema climatico si modificherà in modo irreversibile e distruttivo per la vita sulla Terra. La febbre del pianeta, finora contenuta entro il grado di aumento, arriverà probabilmente a +3 gradi prima della fine del secolo, forse a +4.5, trasmettendosi agli oceani, non solo in superficie, ma anche in profondità, come già oggi indicano alcune misure. Lo scio-

glimento dei ghiacci e la dilatazione termica stanno già facendo salire il livello delle acque di 2 millimetri l'anno, ma questo valore medio potrebbe aumentare. Di quanto? Su questa valutazione, gli scienziati dell'Ipcc¹ si sono mostrati molto cauti indicando, per la fine del secolo, un aumento del livello dei mari fra 28 e 43 cm.

(Da: «Corriere della Sera», 2 febbraio 2007)

1. Ipcc: organismo scientifico delle Nazioni Unite preposto al monitoraggio del surriscaldamento globale

4

Una centrale nucleare lavora con tecnologie molto sofisticate, che tra l'altro ne rendono molto costosa la costruzione. A differenza delle centrali per la produzione di energia elettrica attualmente in attività in Italia, che utilizzano le reazioni di combustione, la centrale nucleare sfrutta reazioni di fissione (cioè di divisione dell'atomo).

Il principio schematico di funzionamento di una centrale nucleare è il seguente: nel reattore (o *core*), dove si trova il combustibile nucleare (formato da pasticche di Uranio 235), grazie a un processo fisico avviene una fissione. Ed è proprio questa a sprigionare calore, il quale serve a generare vapore surriscaldato che mette in rotazione una turbina collegata a un generatore di corrente, col quale si ottiene l'energia elettrica. [...]

Il rapporto quantità/efficienza dell'uranio è otti-

mo: il calore che si ricava da una tonnellata di uranio corrisponde al calore che si ricava da 12/13.000 tonnellate di carbone! Ma, mentre una centrale nucleare costruita ad arte con le tecnologie migliori non inquina l'aria (dai camini esce solo vapore acqueo), la combustione del carbone rilascia molti inquinanti, tra cui gas che alterano il clima terrestre.

Il problema è che, dopo la fissione, l'uranio usato rimane pressoché invariato in quanto a peso e massa, quindi al termine del processo si trasforma in scorie radioattive da smaltire (problema molto «caldo» e tuttora aperto, in quanto non ha ancora una soluzione concreta). Invece, nel caso del carbone, la massa iniziale del combustibile si riduce a circa un terzo del suo peso iniziale.

(Da: «Friendly», giugno 2006)

Acqua, vento, sole. Sono le uniche energie «rinnovabili», perché non si esauriscono mai, e «dolci», perché non inquinanti e gratuite. Ma l'idroelettrico può aumentare di poco la sua capacità in Italia: è difficile progettare altre dighe sui fiumi, e i valligiani protestano se si alterano troppo gli equilibri ecologici. Perfino il vento ha i suoi oppositori fra gli ambientalisti, perché deturpano il paesaggio e costerebbero troppo.

Ma i Paesi più avanzati, come Germania e Danimarca, stanno costruendo molti mulini a vento con turbine che già coprono il 20 per cento del consumo energetico. In Navarra (Spagna) addirittura la metà

dell'elettricità viene prodotta così. L'Italia li ha installati sull'Appennino: il paese di Varese Ligure (La Spezia) soddisfa tutti i propri consumi col vento, e fra Puglia, Campania e Basilicata ne sono sorti a decine sui crinali della Daunia. Per evitare «inquinamenti visivi» i generatori eolici si possono comunque installare in mare, vicini alle coste più ventose.

Il sole, infine: risulta ancora relativamente poco efficiente produrre elettricità con celle fotovoltaiche, mentre il «solare termico» è già conveniente dal punto di vista economico.

(Da «Oggi», 10 maggio 2006)

L'energia proveniente da fonti rinnovabili è utilizzata principalmente per la produzione di elettricità. Nel 2005 la domanda totale di energia elettrica è stata pari a 329,4 TWh (più 1,3% rispetto al 2004), dove un TWh equivale all'energia erogata complessivamente in un'ora fornendo una potenza di un miliardo di kW. Se consideriamo le tonnellate equivalenti di petrolio, l'energia consumata è pari a 70,7 MTEP, ossia a circa un terzo del bisogno complessivo energetico del nostro Paese. Per quanto riguarda le modalità di produzione dell'energia elettrica, questa proviene per più della metà da centrali termoelettriche (il 68,3%), il 15,3% viene importato, e il restante 18,4% proviene da fonti rinnovabili, tra cui quella idroelettrica, la geotermica e l'eolica. La produzione di energia idroelettrica, escludendo variazioni dovute a particolari cicli climatici, ha sostanzialmente raggiunto un valore stabile nel tempo. Pure lo sfruttamento delle fonti di energia geo-

termica rimane stabile, anche se non è escluso che in futuro la tecnologia potrà offrire nuove soluzioni per sfruttare il calore del sottosuolo terrestre. Oggi, infatti, si utilizza principalmente il vapore che emerge spontaneamente dal sottosuolo, ma si è anche alla ricerca di tecniche che consentano di produrre del vapore, da cui estrarre energia, sfruttando il gradiente termico esistente tra le diverse profondità del terreno, oltre naturalmente al calore naturale presente nei pressi di aree vulcaniche. A fianco alla produzione di elettricità, le altre fonti rinnovabili, cresciute nel giro degli ultimi sei anni di oltre tre volte, vengono utilizzate per il biodiesel (combustibile ricavato da oli vegetali e impiegato per autotrazione e impianti stazionari), il solare termico (l'uso dell'energia solare per riscaldare l'acqua) e l'utilizzo di legna o dei suoi derivati – come il *pellet* – per il riscaldamento.

(Da «Aggiornamenti sociali», dicembre 2006)

Il trasporto dei rifiuti da un Paese all'altro sta diventando un problema. Moltissima spazzatura viene spedita all'estero perché in Europa la maggior parte dei materiali non ha mercato. La metà delle bottiglie di plastica che raccogliamo in contenitori separati finisce in Cina, dov'è venduta per 75 euro a tonnellata. Nei Paesi dell'Unione europea, invece, non ci si potrebbe guadagnare neanche un euro.

La Cina è diventata il rigattiere più grande del mondo. Tuttavia, quella che per alcuni è una soluzione razionale e pratica, che risponde alle sollecitazioni del mercato, potrebbe rivelarsi una scelta miope: bisogna infatti considerare le emissioni prodotte durante il trasporto e i danni sulla salute dei lavoratori, che spesso manipolano i rifiuti tossici senza guanti. Sarebbe meglio scegliere un'altra soluzione, che speriamo venga imposta a breve anche dalle autorità.

La maggior parte dei prodotti che compriamo dovrebbe essere progettata pensando al suo possibile riutilizzo o riciclaggio. E i consumatori dovrebbero fare lo sforzo di comprare, quando è possibile, prodotti realizzati con materiali riciclati.

Riciclare non basta: è solo l'ultima risorsa da prendere in considerazione.

(Da «Internazionale», 2 marzo 2007)

TIP. C (TEMA DI ARGOMENTO STORICO)

... Il fascismo, per lungo tempo, poté contare sul consenso popolare grazie a un indottrinamento pervasivo e costante e all'apparente immagine di ordine e sicurezza che dava di sé. Analizzate le cause del consenso e indagate sui motivi del dissenso, relegato a lungo nella clandestinità e sfociato, poi, nella Resistenza.

TIP. D (TEMA D'ORDINE GENERALE)

Commenta, secondo la tua esperienza, la seguente osservazione di Rita Levi Montalcini, che può essere estesa dalla ricerca scientifica a qualunque altro genere di lavoro creativo

Credo di poter affermare che nella ricerca scientifica né il grado di intelligenza, né la capacità di eseguire e portare a termine con esattezza il compito intrapreso siano i fattori essenziali per la riuscita e la soddisfazione personale. Nell'una e nell'altra contano maggiormente la totale dedizione e il chiudere gli occhi davanti alle difficoltà: in tal modo possiamo affrontare problemi che altri, più critici e più acuti, non affronterebbero. [...] Il fatto che l'attività svolta in modo così imperfetto sia stata e sia tuttora per me fonte inesauribile di gioia, mi fa ritenere che l'imperfezione nell'eseguire il compito che ci siamo prefissi o ci è stato assegnato sia più consona alla natura umana, così imperfetta, che non la perfezione

Candidato/a:		
TIPOLOGIA	A	ANALISI DEL TESTO

			Punteggio disponibile	Punteggio assegnato
Competenza linguistica	ORTOGRAFIA	Vari errori	0,5	
		Corretta	1	
	MORFOSINTASSI	Gravi e diffusi errori	0	
		Errori frequenti o gravi	1	
		Sporadici e non gravi errori	1,5	
		Efficace e corretta	2	
	LESSICO	Non appropriato	0	
		Non sempre appropriato	1	
		Sufficiente / Adeguato	1,5	
Appropriato / Ricco		2		

			Punteggio disponibile	Punteggio assegnato
Competenza testuale e logica	Comprensione del testo	Nulla	0	
		Parziale	1	
		Sufficiente	1,5	
		Completa	2	
	Analisi e interpretazione	Nulla	0	
		Molto superficiale	1	
		Schematica e superficiale	2	
		Sufficiente, ma poco articolata	2,5	
		Efficace, articolata e approfondita	3	
	Coerenza logica	Elaborato disordinato e confuso	0,5	
		Talvolta disordinato e confuso	1	
		Complessivamente organico	2	
		Elaborato discreto / soddisfacente	2,5	
Elaborato organico e coerente		3		

			Punteggio disponibile	Punteggio assegnato
Apporti personali	Assenti o confusi	0		
	Semplici, ma adeguati	1		
	Convincenti ed efficaci	2		

	Punteggio globale	Voto in quindicesimi
Valutazione complessiva punti max 15		

Candidato/a:				
TIPOLOGIA	B	Articolo di giornale	AMBITO	<input type="radio"/> Artistico-letterario <input type="radio"/> Socio-economico <input type="radio"/> Storico-politico <input type="radio"/> Tecnico-scientifico

			Punteggio disponibile	Punteggio assegnato
Competenza linguistica	ORTOGRAFIA	Vari errori	0,5	
		Corretta	1	
	MORFOSINTASSI	Gravi e diffusi errori	0	
		Errori frequenti e gravi	1	
		Sporadici e non gravi errori	1,5	
		Efficace e corretta	2	
	LESSICO	Non appropriato	0	
		Non sempre appropriato	1	
		Sufficiente / Adeguato	1,5	
		Appropriato / Ricco	2	

			Punteggio disponibile	Punteggio assegnato
Competenza testuale e logica	Conformità alla tipologia dell'articolo	Nulla	0	
		Parziale	1	
		Sufficiente	1,5	
		Completa	2	
	Grado di informazione e conoscenze relative all'argomento	Nulla	0	
		Parziale o poco efficace	0,5	
		Sufficiente / Discreto	1,5	
		Buono / Ottimo	2	
	Utilizzo dei documenti	Nulla	0	
		Parziale o poco efficace	0,5	
		Sufficiente / Discreto	1,5	
		Buono / Ottimo	2	
	Capacità comunicativa e coerenza	Non adeguate	0,5	
		Parziali o poco efficaci	1	
		Sufficienti	1,5	
		Discrete / Soddisfacenti	2	
Buone / Ottime		3		

			Punteggio disponibile	Punteggio assegnato
Apporti personali	Originalità e personalizzazione dei contenuti	Inesistenti	0	
		Semplici, ma efficaci	0,5	
		Convincenti ed efficaci	1	

	Punteggio globale	Voto in quindicesimi
Valutazione complessiva punti max 15		

Candidato/a:				
TIPOLOGIA	B	Saggio breve	AMBITO	<input type="radio"/> Artistico-letterario <input type="radio"/> Socio-economico <input type="radio"/> Storico-politico <input type="radio"/> Tecnico-scientifico

			Punteggio disponibile	Punteggio assegnato
Competenza linguistica	ORTOGRAFIA	Vari errori	0,5	
		Corretta	1	
	MORFOSINTASSI	Gravi e diffusi errori	0	
		Errori frequenti o gravi	1	
		Sporadici e non gravi errori	1,5	
		Efficace e corretta	2	
	LESSICO	Non appropriato	0	
		Non sempre appropriato	1	
		Sufficiente / Adeguato	1,5	
		Appropriato / Ricco	2	

			Punteggio disponibile	Punteggio assegnato
Competenza testuale e logica	Conformità alla tipologia del saggio	Nulla	0	
		Parziale	1	
		Sufficiente	1,5	
		Completa	2	
	Grado di informazione e conoscenze relative all'argomento	Nulla	0	
		Parziale o poco efficace	0,5	
		Sufficiente / Discreto	1,5	
		Buono / Ottimo	2	
	Utilizzo dei documenti	Nulla	0	
		Parziale o poco efficace	0,5	
		Sufficiente / Discreto	1,5	
		Buono / Ottimo	2	
	Capacità argomentativa e coerenza	Non adeguate	0,5	
		Parziali o poco efficaci	1	
		Sufficienti	1,5	
		Discrete / Soddisfacenti	2	
Buone / Ottime		3		

			Punteggio disponibile	Punteggio assegnato
Apporti personali	Originalità e personalizzazione dei contenuti	Inesistenti	0	
		Semplici, ma efficaci	0,5	
		Convincenti ed efficaci	1	

		Punteggio globale	Voto in quindicesimi
Valutazione complessiva punti max 15			

Candidato/a:		
TIPOLOGIA	C	TEMA DI ARGOMENTO STORICO

		Punteggio disponibile	Punteggio assegnato
Competenza linguistica	ORTOGRAFIA	Vari errori	0,5
		Corretta	1
	MORFOSINTASSI	Gravi e diffusi errori	0
		Errori frequenti o gravi	1
		Sporadici e non gravi errori	1,5
		Efficace e corretta	2
	LESSICO	Non appropriato	0
		Non sempre appropriato	1
		Sufficiente / Adeguato	1,5
		Appropriato / Ricco	2

		Punteggio disponibile	Punteggio assegnato
Competenza testuale e logica	Pertinenza alla traccia	Nulla	0
		Parziale	1
		Sufficiente	1,5
		Completa	2
	Padronanza dei contenuti	Nulla	0
		Non adeguata	0,5
		Parziale	1,5
		Sufficiente ed adeguata / Discreta	2,5
		Buona e approfondita	3
	Coerenza espositiva e/o argomentativa	Elaborato disordinato e confuso	0,5
		Talvolta disordinato e confuso	1
		Complessivamente organico	2
Discretamente strutturato e coeso		2,5	
	Organico e coerente	3	

		Punteggio disponibile	Punteggio assegnato
Apporti personali	Assenti o confusi	0	
	Semplici, ma adeguati	1	
	Convincenti ed efficaci	2	

	Punteggio globale	Voto in quindicesimi
Valutazione complessiva punti max 15		

Candidato/a:		
TIPOLOGIA	D	TEMA DI ORDINE GENERALE

			Punteggio disponibile	Punteggio assegnato
Competenza linguistica	ORTOGRAFIA	Vari errori	0,5	
		Corretta	1	
	MORFOSINTASSI	Gravi e diffusi errori	0	
		Errori frequenti o gravi	1	
		Sporadici e non gravi errori	1,5	
		Efficace e corretta	2	
	LESSICO	Non appropriato	0	
		Non sempre appropriato	1	
		Sufficiente / Adeguato	1,5	
		Appropriato / Ricco	2	

			Punteggio disponibile	Punteggio assegnato
Competenza testuale e logica	Pertinenza alla traccia	Nulla	0	
		Parziale	1	
		Sufficiente	1,5	
		Completa	2	
	Padronanza dei contenuti	Nulla	0	
		Non adeguata	0,5	
		Parziale	1,5	
		Sufficiente ed adeguata / Discreta	2,5	
	Coerenza espositiva e/o argomentativa	Elaborato disordinato e confuso	0,5	
		Talvolta disordinato e confuso	1	
		Complessivamente organico	2	
		Discretamente strutturato e coeso	2,5	
		Organico e coerente	3	

			Punteggio disponibile	Punteggio assegnato
Apporti personali	Assenti o confusi	0		
	Semplici, ma adeguati	1		
	Convincenti ed efficaci	2		

	Punteggio globale	Voto in quindicesimi
Valutazione complessiva punti max 15		

Griglia di valutazione

Alunna/o.....

Terza prova

Classe

Indicatori	Descrittori	Valutazione: livelli con definizione della sufficienza ed eccellenza	Livelli	15/15	Punti da distribuire	Assegnati
Conoscenze	Possedere informazioni, concetti, temi, tesi, dati diversi, leggi, regole	Scarse Settoriale Sufficiente con alcune lacune Completo con qualche imprecisione Ottimo	I II III IV V	1 - 3 p 4 p 5 p 6 - 7 p 8 p	8 p	
Competenza lessicale	Conoscere e usare il microlinguaggio, definire i termini	Generico (senso comune) Superficiale Appropriato ma con alcune difficoltà definitorie Corretto e preciso	I II III IV	1 p 2 p 3 p 4 p	4 p	
Competenza analitica e argomentativa	Riconosce contesti, sa porre in relazione	Non riconosce contesti Pone in relazione non del tutto correttamente Evidenzia i nessi in modo corretto	I II III	1 p 2 p 3 p	3 p	

SIMULAZIONE 2° PROVA ESAME DI STATO 2015/2016

MATEMATICA - CLASSE 5°I

10 MAGGIO 2016

La prova consiste nel risolvere in maniera più chiara e completa possibile un problema, scelto tra i due proposti e cinque quesiti, scelti tra i dieci proposti.

E' consentito l'uso della calcolatrice scientifica non programmabile.

Non è consentito l'uso di appunti e di manuali.

Il tempo a disposizione è di 300 minuti.

PROBLEMA 1.

A Barcellona, sul muro di casa Batllo, progettata da Antonio Gaudì, è presente il bassorilievo in ceramica a coccio pesto riportato in fig.1.

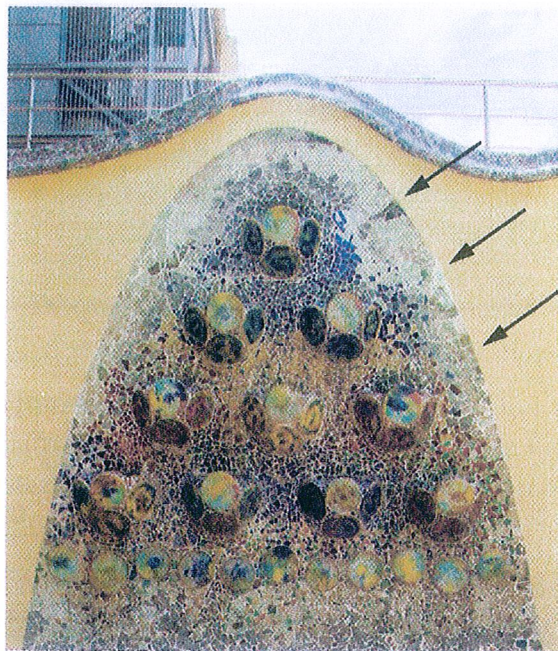


Figura 1

1. Considerato un sistema di riferimento come nella fig.2, il bordo superiore del bassorilievo (indicato dalle frecce nella fig.1), può essere descritto analiticamente, per esempio, mediante una funzione polinomiale di secondo grado, il cui grafico passa per i punti $A(-9;0)$ e $C(0; \frac{63}{5})$. Determina l'equazione $y=f(x)$ di tale funzione.

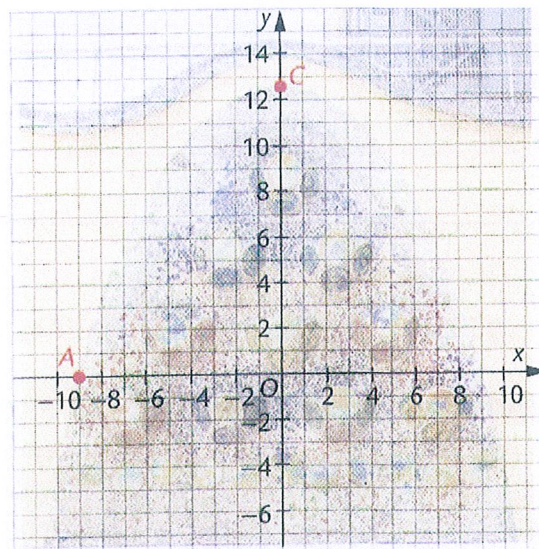


Figura2

2. Un secondo modello del bordo del bassorilievo è stato ottenuto mediante una funzione polinomiale di quarto grado, di equazione $y=g(x)$. Sapendo che l'equazione della funzione $y=g(x)$ è una delle seguenti, individua di quale si tratta, motivando la risposta:

a) $y=g(x)=-\left(x^2-81\right)^2+\frac{32868}{5}$

c) $y=g(x)=-\frac{x^4}{1620}-\frac{19}{180}x^2+\frac{63}{5}$

b) $y=g(x)=\frac{-(x+9)^4}{1620}$

d) $y=g(x)=-x^4-9x^3+\frac{63}{5}$

3. In fig.3 sono riportati sia il grafico della funzione di secondo grado $y=f(x)$, ottenuta al punto 1, sia il grafico della funzione di quarto grado, $y=g(x)$. Associa a ognuna delle due funzioni il rispettivo grafico, motivando la tua scelta.

Determina quindi l'equazione della retta t tangente al grafico della funzione $y=g(x)$ nel suo punto di ascissa uguale a 6, nonché l'ampiezza dell'angolo formato dalla retta t con il semiasse positivo delle ascisse.

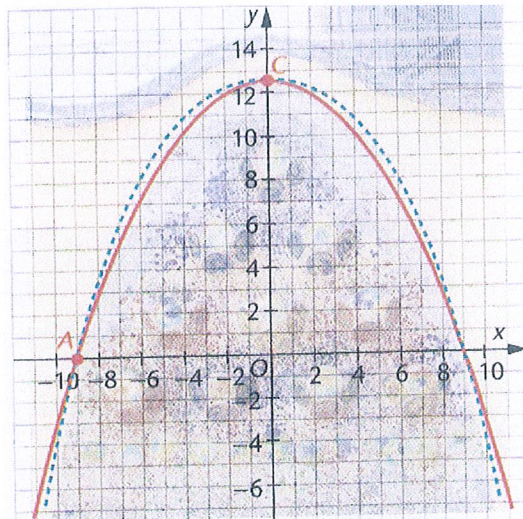


Figura3

4. Sia $h(x)$ l'espressione analitica della funzione h che esprime lo scarto, in valore assoluto, tra il valore assunto in x dalla funzione f e il valore assunto in x dalla funzione g .

Determinare $h(x)$ e indica il teorema in base al quale è possibile garantire che essa possiede un punto stazionario in $(0; 9)$. Determina quindi per quale valore di $x \in (0, 9)$ lo scarto, in valore assoluto, tra $f(x)$ e $g(x)$ è massimo.

La Soprintendenza ai Beni Culturali decide di restaurare la parte del bassorilievo delimitata dalla funzione $y=f(x)$ e dalla retta $y=0$. Il costo del restauro ammonta a 3600 euro per metro quadrato.

5. Sapendo che l'unità di misura del sistema monometrico introdotto in fig.2 corrisponde nella realtà a 10 cm, quanto dovrà spendere la Soprintendenza ai Beni Culturali?

3. Con le cifre da 1 a 7 è possibile formare $7! = 5040$ numeri corrispondenti alle permutazioni delle 7 cifre.
Ad esempio i numeri 1234567 e 3546712 corrispondono a due di queste permutazioni.
Se i 5040 numeri ottenuti dalle permutazioni si dispongono in ordine crescente qual è il numero che occupa la settima posizione e quale quello che occupa la 5036-esima posizione e quale quello che occupa la 1441-esima posizione?

4. Data la funzione

$$f(x) = \begin{cases} x^2, & \text{per } 0 \leq x \leq 1 \\ x^2 - kx + k, & \text{per } 1 < x \leq 2 \end{cases}$$

determinare il parametro k in modo che nell'intervallo $[0; 2]$ sia applicabile il teorema di Lagrange e trovare il punto di cui la tesi del teorema assicura l'esistenza.

5. Determinare l'espressione analitica della funzione $y = f(x)$, sapendo che la retta $y = -2x + 5$ è tangente al grafico di f nel secondo quadrante e che $f'(x) = -2x^2 + 6$
6. La base di un solido, nel piano Oxy , è la base di un cerchio avente come centro l'origine e raggio 3. Le sezioni del solido perpendicolari all'asse x sono quadrati. Calcolare il volume del solido.

7. Detta $A(n)$ l'area del poligono regolare di n lati inscritto in un cerchio C di raggio r , verificare che $A(n) = \frac{n}{2} r^2 \operatorname{sen} \frac{2\pi}{n}$ e calcolarne il limite per $n \rightarrow +\infty$.

8. Calcolare il volume del solido che si ottiene da una rotazione attorno all'asse y della funzione

$$f(x) = -\frac{1}{3}x^3 + x^2 \quad \text{nell'intervallo } [0; 3].$$

Supposte fissate in decimetri le unità del sistema monometrico Oxy , si dia la capacità in litri di tale solido.

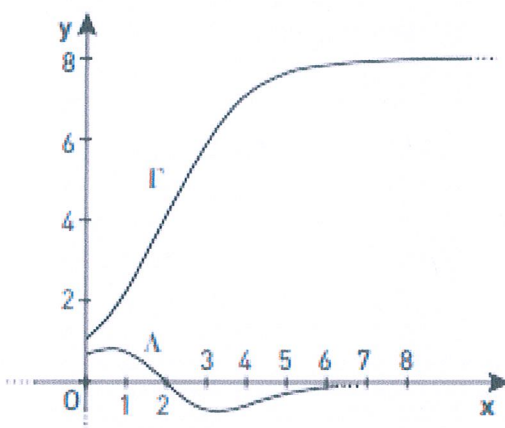
9. Siano dati nello spazio n punti $P_1, P_2, P_3, \dots, P_n$. Quanti sono i segmenti che li congiungono a due a due? Quanti i triangoli che hanno per vertici questi punti (supposto che nessuna terna sia allineata)? Quanti i tetraedri (supposto che nessuna quaterna sia complanare)?

10. Si studi la funzione $f(x) = \begin{cases} \frac{x^2}{x^2+1}, & \text{se } x \geq 0 \\ -\frac{x^2}{x^2+1}, & \text{se } x < 0 \end{cases}$ e se ne calcoli il valor medio V_m nell'intervallo $[-1; 2]$.

PROBLEMA 2.

Una funzione $f(x)$ è definita e derivabile, insieme alle sue derivate prima e seconda, in $[0, +\infty[$ e nella figura sono disegnati i grafici Γ e Λ rispettivamente di $f(x)$ e della sua derivata seconda $f''(x)$.

La tangente a Γ nel suo punto di flesso, di coordinate $(2; 4)$ passa per $(0; 0)$, mentre le rette $y=8$ e $y=0$ sono asintoti orizzontali per Γ e Λ , rispettivamente.



1. Si dimostri che la funzione $f'(x)$, ovvero la derivata prima di $f(x)$, ha un massimo e se ne determinino le coordinate.
Sapendo che per ogni x del dominio è, $f''(x) \leq f'(x) \leq f(x)$ qual è il possibile andamento di $f'(x)$?
2. Si supponga che $f(x)$ costituisca, ovviamente in opportune unità di misura, il modello di crescita di un certo tipo di popolazione. Quali informazioni sulla sua evoluzione si possono dedurre dai grafici in figura e in particolare dal fatto che Γ presenta un asintoto orizzontale e un punto di flesso?
3. Se Γ è il grafico della funzione $f(x) = \frac{a}{1+e^{b-x}}$, si provi che $a=8$ e $b=2$.
4. Nell'ipotesi del punto 3., si calcoli l'area della regione piana delimitata da Λ e dall'asse x sull'intervallo $[0; 2]$.

QUESTIONARIO

1. Di tutti i coni iscritti in una sfera di raggio 10cm, qual è quello di superficie laterale massima?
2. Data l'equazione differenziale del primo ordine $y' = \frac{1}{2x-1}$ determinare la soluzione del problema di Cauchy, tenendo conto della condizione $y(1)=0$

ISTRUZIONI per la compilazione

La griglia si compone di due parti, una (sezione A) relativa alla valutazione del problema scelto dallo studente, e una (sezione B) relativa alla valutazione dei quesiti.

Gli indicatori della griglia della **sezione A** si riferiscono alla valutazione della **competenza in matematica** e sono descritti in quattro livelli, a ciascun livello sono assegnati dei punteggi, il valore minimo del punteggio totale della sezione A è 0 e il massimo è 75. **I problemi sono di tipo contestualizzato** ed è richiesto allo studente di rispondere a **4 quesiti** che rappresentano le **evidenze** rispetto alle quali si applicano **i quattro indicatori di valutazione**:

1. lo studente **comprende** il contesto generale ed anche i contesti particolari rispetto a cui si formulano i quesiti e riesce a **tradurre le richieste in linguaggio matematico**, secondo 4 livelli di prestazione (L1, L2, L3, L4 in ordine crescente) ai quali è assegnato un punteggio all'interno della fascia;
2. lo studente **individua le strategie risolutive** più adatte alle richieste e alle sue scelte secondo 4 livelli di prestazione (L1, L2, L3, L4 in ordine crescente) ai quali è assegnato un punteggio all'interno della fascia;
3. lo studente **porta a termine i processi risolutivi ed i calcoli** per ottenere il risultato di ogni singola richiesta secondo 4 livelli di prestazione (L1, L2, L3, L4 in ordine crescente) ai quali è assegnato un punteggio all'interno della fascia;
4. lo studente **giustifica le scelte** che ha adottato secondo 4 livelli di prestazione (L1, L2, L3, L4 in ordine crescente) ai quali è assegnato un punteggio all'interno della fascia.

La griglia della **sezione B** ha indicatori che **afferiscono alla sfera della conoscenza e dell'abilità di applicazione di procedure risolutive e di calcolo**, è stabilita la fascia di punteggio per ogni indicatore e per ogni quesito. Il totale del punteggio per ogni quesito è 15, e dovendone lo studente risolvere 5 su 10, il punteggio totale di questa sezione è 75 (**quindi le due sezioni hanno lo stesso peso**).

Infine è fornita la scala di conversione dal punteggio (max 150) al voto in quindicesimi (max 15/15).

Sezione B: quesiti

CRITERI	Quesiti (Valore massimo attribuibile 75/150 = 15x5)										P.T.
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Q6	Q7	Q8	Q9	Q10	
COMPRESIONE e CONOSCENZA <i>Comprensione della richiesta.</i> <i>Conoscenza dei contenuti matematici.</i>	(0-4)	(0-3)	(0-3)	(0-5)	(0-5)	(0-3)	(0-4)	(0-6)	(0-5)	(0-6)	
ABILITA' LOGICHE e RISOLUTIVE <i>Abilità di analisi.</i> <i>Uso di linguaggio appropriato.</i> <i>Scelta di strategie risolutive adeguate.</i>	(0-4)	(0-5)	(0-4)	(0-3)	(0-5)	(0-6)	(0-4)	(0-5)	(0-5)	(0-5)	
CORRETTEZZA dello SVOLGIMENTO <i>Correttezza nei calcoli.</i> <i>Correttezza nell'applicazione di Tecniche e Procedure anche grafiche.</i>	(0-3)	(0-5)	(0-4)	(0-5)	(0-3)	(0-3)	(0-5)	(0-2)	(0-5)	(0-2)	
ARGOMENTAZIONE <i>Giustificazione e Commento delle scelte effettuate.</i>	(0-4)	(0-2)	(0-4)	(0-2)	(0-2)	(0-3)	(0-2)	(0-2)	(0-0)	(0-2)	
<i>Punteggio totale quesiti</i>											

Calcolo del punteggio Totale

PUNTEGGIO SEZIONE A (PROBLEMA)	PUNTEGGIO SEZIONE B (QUESITI)	PUNTEGGIO TOTALE (SEZIONE A + SEZIONE B)

Tabella di conversione dal punteggio grezzo al voto in quindicesimi

<i>Punti</i>	0-4	5-10	11-18	19-26	27-34	35-43	44-53	54-63	64-74	75-85	86-97	98-109	110-123	124-137	138-150
<i>Voto</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15

Voto assegnato ____ /15

Il docente _____

Tedesco – L2

Simulazioni o parti di simulazioni della terza prova

Data di svolgimento	Tempo assegnato	Materia	Tipologia di verifica
07.10.2015	100 min.	Tedesco	Tipologia suggerita dalla Sovrintendenza
18.11.2015	100 min.		
24.02.2016	100 min.		
06.04.2016	100 min.		
13.04.2016	150 min.		

Hinweise zur Bewertung der schriftlichen Staatsprüfung Deutsch als Zweitsprache am Ende der Oberschule

Folgende Hinweise sollten bei der Bewertung unbedingt berücksichtigt werden:

Leseaufgaben(3+2 Punkte):

Leseverstehen 1 (3 Punkte):

- Für jede nicht stichwortartig gegebene Antwort wird ein Abzug von 10% gegeben
- Sprachliche Fehler werden nicht berücksichtigt

Leseverstehen 2 (2 Punkte):

- Wörtlich abgeschriebene Textstellen werden mit 50% Abzug bewertet
- Sprachliche Fehler sind Teil der Bewertung

Schreibaufgaben (jeweils 5 Punkte):

Aufgabenerfüllung: 1 Punkt (s. Broschüre und Anhang)

- o Wörteranzahl von mind. 100 bis max. 150 Wörtern;
- o Dialoge benötigen keine Anführungszeichen, können eine kurze Einleitung haben, die nicht in die Wörteranzahl eingeht;

Inhalt/Aufbau: 2 Punkte (s. Broschüre und Anhang)

Sprachliche Ausführung: 2 Punkte (s. Broschüre und Anhang)

Die Bewertungstabelle (s. Anlage) erleichtert die Vergabe der jeweiligen Punkte durch die Umrechnung in die entsprechenden Noten. So wird beispielsweise bei der sprachlichen Ausführung einer schriftlichen Aufgabe, die in 10tel eine Note 4 ausmacht, 0,8 Punkte verrechnet.

NB: Textaufbau, Inhalt und sprachliche Ausführung werden nur mit 0 Punkten bewertet, wenn das Blatt weiß abgegeben wird.

Übersicht der Punktegebung

Aufgabe	Kriterien	Punkte
Leseverstehen 1	• Anzahl der Informationen (_ P. pro Frage)	3
Leseverstehen 2	• Informationsgehalt und sprachliche Korrektheit (_ P. pro Frage)	2
Schreiben 1*	• Aufgabenerfüllung (1 Punkt)	5
	• Textaufbau und Inhalt (2 Punkte)	
	• Sprachliche Ausführung (2 Punkte)	
Schreiben 2*	• Aufgabenerfüllung (1 Punkt)	5
	• Textaufbau und Inhalt (2 Punkte)	
	• Sprachliche Ausführung (2 Punkte)	

Bewertungskriterien im Detail

Compito / Aufgabe	Criteri / Kriterien	Punti / Punkte	
Lettura 1 / Leseverstehen 1	• Numero delle informazioni richieste / Anzahl der Informationen	per domanda / pro Frage	3
Lettura 2 / Leseverstehen 2	• Contenuto delle informazioni e correttezza linguistica / Informationsgehalt und sprachliche Korrektheit	per domanda / pro Frage	2
Scrittura 1* / Schreiben 1*	• Adempimento delle consegne / Aufgabenerfüllung	1 punto / 1 Punkt	5
	• Costruzione del testo e contenuto / Textaufbau und Inhalt	2 punti / 2 Punkte	
	• Forma linguistica / Sprachliche Ausführung	2 punti / 2 Punkte	
Scrittura 2* / Schreiben 2*	• Adempimento delle consegne / Aufgabenerfüllung	1 punto / 1 Punkt	5
	• Costruzione del testo e contenuto / Textaufbau und Inhalt	2 punti / 2 Punkte	
	• Forma linguistica / Sprachliche Ausführung	2 punti / 2 Punkte	

- Adempimento delle consegne / Aufgabenerfüllung
 - Numero delle parole / Anzahl der Wörter
 - Rispetto delle indicazioni / Berücksichtigung der Vorgaben
 - Competenza testuale / Kriterien der Textsorte
 - Adeguatezza comunicativa / Kommunikative Angemessenheit
 - Costruzione del testo e contenuto / Textaufbau und Inhalt
 - Struttura, paragrafi / Gliederung, Absätze
 - Coerenza nell'esposizione delle idee / Stimmige Gedankengänge
 - Logica del pensiero / Logische Denkstruktur
- Svolgimento personale / Eigenleistung:
- Pensieri personali / Eigene Gedanken und Ideen
 - Maturità dell'argomentazione / Reife der Argumentation
 - Creatività nello sviluppo delle indicazioni / Kreative Umsetzung der Vorgaben



Forma linguistica / Sprachliche Ausführung

- a) Lessico / Lexik
- Comprensibile / Verständlich
 - Preciso / Treffsicher
 - Vario / Variantenreich
 - Adeguato / Adäquat
 - Interferenze / Interferenzen
- b) Grammatica / Grammatik
- Sintassi: corretta e adeguata / Syntax: korrekt und adäquat
 - Morfologia: corretta e adeguata / Morphologie: korrekt, adäquat
- c) Ortografia e punteggiatura / Orthographie und Interpunktion
- Corretta e comprensibile / Korrekt und verständlich

Umrechnungstabelle

	10	2	5	15
<i>sehr gut bis ausgez.</i>	9/10	2,0	5,0	15
	8	1,9	4,7	14
<i>gut</i>	7,5	1,7	4,3	13
	7	1,6	4,0	12
<i>genügend</i>	6,5	1,5	3,7	11
	6	1,3	3,3	10
<i>ungenügend</i>	5,5	1,2	3,0	9
	5	1,1	2,7	8
	4,5	0,9	2,3	7
	4	0,8	2,0	6
	3,5	0,7	1,7	5
	3	0,5	1,3	4
	2,5	0,4	1,0	3
	2	0,3	0,7	2
	1	0,1	0,3	1

Bozen, am 18.01.2012

Der Inspektor für Deutsch als Zweitsprache
Franz Lemayr

Fach: Deutsch als Zweitsprache

Name/Vorname _____ Klasse _____ Datum _____

In der Schule hatte Petit Hector einen guten Freund, und mit ihm war es ein bisschen wie mit seinen Eltern – Petit Hector spürte, dass Guillaume und er sich für immer gern haben würden. Es machte ihnen großen Spaß, einander Geschichten zu erzählen, und sie wetteiferten darin, wer die außergewöhnlichste erfand. [...]

Guillaume war gut im Sport, besonders beim Fußball, aber im Klassenzimmer langweilte er sich, und dann hörte er nicht zu. Petit Hector hörte auch nicht viel besser zu, aber wenn der Lehrer rief: „Hector, was habe ich gerade gesagt?“, gelang es ihm immer sich daran zu erinnern und es zu wiederholen – eine sehr nützliche Gabe, die er von seinem Vater mitbekommen haben musste, denn der machte es bei den Leuten, denen er half, genauso. Und vor allem konnte Petit Hector seine Eltern fragen, wenn er im Unterricht etwas nicht verstanden hatte. Seine Eltern hatten viele Jahre die Schule besucht, und selbst wenn sie sich nicht an alles erinnerten, schafften sie es doch immer, ihm zu helfen. Guillaumes Eltern waren offenbar nicht so lange in die Schule gegangen, oder vielleicht hatten sie dort einfach nicht zugehört. Der Papa von Guillaume war Koch in einem kleinen Restaurant, in das die Leute zum Mittagessen gingen, das abends jedoch geschlossen hatte, und seine Maman ging sauber machen in Häusern, wo die Mamans nicht selbst sauber machten, weil sie im Büro waren.

Petit Hector und Guillaume saßen im Klassenzimmer nebeneinander. Und wenn sie im Unterricht Aufgaben lösen sollten, war es oft so, dass Petit Hector es hinbekam, Guillaume aber nicht. Also richtete der kleine Hector es so ein, dass sein Heft gut sichtbar dalag, und Guillaume konnte die Lösungen abschreiben. Und manchmal, wenn er es nicht kapierte, flüsterte Hector ihm die Antwort zu.

Eines Tages machten sie es gerade wieder so, als Petit Hector plötzlich den Lehrer nicht mehr sehen konnte. Und schon im selben Moment spürte er, wie sich die Hand des Lehrers auf seine Schulter legte, und das Gleiche spürte Guillaume auf seiner Schulter: „Erwischt!“, sagte der Lehrer.

Was dann passierte, müssen wir Ihnen nicht groß erzählen, es ist doch sowieso immer dasselbe, der Lehrer hielt ihnen eine Standpauke, und dann vermerkte er im Elternheft, was vorgefallen war, und am Abend stand Petit Hector vor seiner Maman, die eine Erklärung von ihm verlangte.

„Er ist mein bester Freund“, sagte Petit Hector, „ich wollte ihm bloß helfen.“

„Ja, aber du hast ihm geholfen zu schummeln.“

„Nein, es war, damit er eine gute Note bekommt.“

„Petit Hector, man darf im Leben niemals betrügen.“

„Auch nicht, um einem Freund zu helfen?“

„Nein. Und außerdem hilft ihm das nicht. Er hätte doch nur fleißiger zu lernen brauchen.“

„Aber wieso darf man nicht schummeln?“

Seine Maman dachte ein wenig nach..“

„Weil es nicht gerecht ist. Wenn man schummelt, bekommen Schüler gute Noten, die es gar nicht verdient haben. Und das ist traurig für die anderen, die wirklich gelernt haben, aber nicht so gute Noten bekommen.“

„Ja, aber bei denen ist mir das egal – die sind nicht meine Freunde.“

(François Lelord: Hector & Hector und die Geheimnisse des Lebens. Piper 2010. S. 15-17.)

Fach: Deutsch als Zweitsprache

Name/Vorname _____ Klasse _____ Datum _____

Leseverstehen

Aufgabe 1

Zeit: 25 Minuten

Hilfsmittel: keine

Beantworten Sie folgende Fragen stichwortartig.

1. Welche Gefühle hat Hector für seinen Freund Guillaume?	
2. Was ist der Schwachpunkt von Guillaume in der Schule?	
3. Worin ist Hector in der Schule gut?	
4. Wie wird Guillaume praktisch geholfen?	
5. Wie verstehen die beiden, dass die Lehrperson sie erwischt hat?	
6. Was erwartet Hectors Mutter?	

Name/Vorname _____

Leseverstehen

Aufgabe 2

Zeit: 25 Minuten

Hilfsmittel: ein- und zweisprachiges Wörterbuch

Beantworten Sie bitte die folgenden Fragen mit eigenen Worten und in ganzen Sätzen:

1. Beschreiben Sie bitte die kulturellen Unterschiede zwischen den beiden Familien.

2. Wie versucht Hector seiner Mutter zu erklären, dass er Guillaume hilft?

Schreiben – Aufgabe 1

Hilfsmittel: ein – und zweisprachiges Wörterbuch

Zeit: 50 Minuten

1. Was bedeutet Freundschaft für Sie?
(Text von mind. 100 bis max. 150 Wörtern)

Name:

Datum:

Der Ball, aus "Damals war es Friedrich" von H. P. Richter

[Der Roman beginnt vor Hitlers Machtergreifung und entwickelt sich bis zu den ersten Jahren des II Weltkriegs. Durch die Freundschaft von zwei Jungen, von denen Friedrich, Jude ist, erfährt der Leser, wie sich die Lage der Juden in Deutschland immer mehr verschlechterte, bis sie ausgerottet wurden. Der Roman wird in der Ich-form von Friedrichs Freund erzählt.]

*Damals waren es die Juden...
Heute sind es dort die Schwarzen,
hier die Studenten....
Morgen werden es vielleicht die Weißen,
die Christen oder die Beamten sein...*

Wir liefen die Straße entlang. Friedrich hielt sich bei der Hauswand; ich blieb auf dem Bordstein. Ich warf den kleinen Vollgummiball, den ich im Schuhgeschäft geschenkt bekommen hatte. Er prallte von der Mitte des Gehsteigs hoch und flog Friedrich zu. Friedrich fing ihn auf und spielte ihn mir wieder zurück.

"Mein Vater kommt gleich heim!" rief Friedrich. "Ich muss bald nach Hause. Wir kaufen heute groß ein. Vielleicht bekomme ich auch irgendwo einen Ball geschenkt!"

Ich nickte und sprang über einen Kanaldeckel. Weil uns ein Fußgänger entgegenkam, setzte ich mit dem Werfen kurz aus. Kaum war der Mann vorüber, da schleuderte ich Friedrich den Ball wieder zu. Friedrich hatte nicht aufgepasst.

Es klirrte. Scherben fielen.

Der Ball rollte harmlos über den Gehsteig zu mir zurück. Friedrich starrte mit offenem Mund auf die zertrümmerte Scheibe des Schaukastens.

Ich bückte mich nach dem Ball und begriff noch immer nicht, was geschehen war.

Da stand plötzlich die Frau vor uns. Sie fasste Friedrich beim Arm und zeterte los (=cominciò a strillare).

Auf ihr Geschrei hin wurden die Türen und Fenster in der Nachbarschaft geöffnet. Neugierige sammelten sich.

"Diebe! Einbrecher!" schrie die Frau.

Ihr Mann stand mit den Händen in der Hosentasche vor der Ladentür. Unbekümmert rauchte er seine Pfeife.

"Dieser Judenlummel", verkündete die Frau allen, die es hören wollten, "drückt mir den Schaukasten ein; will meine Waren stehlen." Dann wandte sie sich wieder Friedrich zu: "Aber das ist dir noch einmal danebengegangen. Ich bin wachsam. Dich kenne ich, du wirst mir nicht entwischen. Euch Judenpack, ausrotten sollte man euch. Erst richten sie einem das Geschäft zugrunde mit ihren großen Kaufhäusern, dann bestehlen sie einen auch noch! Wartet nur, der Hitler wird es euch schon zeigen!" Wild schüttelte sie Friedrich hin und her.

"Aber er ist es doch gar nicht gewesen!" rief ich dazwischen. "Ich habe den Ball geworfen; ich habe die Scheibe zerbrochen. Wir wollten nicht stehlen!" Mit großen, dummen Augen guckte die Frau mich an. Sprachlos öffnete sie den Mund. Indessen fegte ihr Mann die Scherben auf die Gasse. Er nahm die großen und kleinen Garnrollen, die Sternchen mit schwarzem und weißem Zwirn und die Docken (=matassine) mit buntem Stickgarn aus dem Schaukasten und trug sie in den Laden. Plötzlich wurden die Augen der

Frau ganz klein. „Was mischst du dich denn ein? Was hast du überhaupt hier zu suchen? Scher dich fort! Meinst du, weil ihr zusammen in einem Hause wohnt, deshalb müsstest du den Judenlummel in Schutz nehmen? Verschwinde!“ zischte sie mich an.

„Aber ich habe doch den Ball in den Kasten geworfen!“ versuchte ich noch einmal. Die Frau holte mit der Hand zum Schlag aus, ohne Friedrich loszulassen. Friedrich weinte. Mit dem freien Ärmel wischte er sich die Tränen ab. Er verschmierte sein ganzes Gesicht. Und ich schwieg.

Irgendwer hatte die Polizei angerufen.

Atemlos und schwitzend radelte ein Schutzmann heran. Er ließ sich von der Frau alles berichten. Wieder erzählte sie die Geschichte vom versuchten Einbruch. Ich zupfte den Schutzmann am Ärmel. „Herr Wachtmeister“, sagte ich, „er hat es nicht getan. Ich habe mit meinem Ball die Scheibe eingeworfen.“

Die Frau blickte mich drohend an. „Glauben Sie ihm nicht, Herr Wachtmeister!“ sagte sie. „Er will nur den Judenlummel in Schutz nehmen. Glauben Sie ihm nicht! Er denkt, der Jude sei sein Freund, weil sie beide im gleichen Hause wohnen.“ Der Schutzmann beugte sich zu mir herab. „Das verstehst du noch nicht, dazu bist du noch zu klein“, erklärte er mir. „Du glaubst, du tust ihm einen Freundesdienst, indem du für ihn eintrittst. Du weißt doch: Er ist Jude. Glaub mir: Wir Erwachsenen haben unsere Erfahrung mit Juden. Man kann ihnen nicht vertrauen; sie sind hinterlistig und betrügen. Niemand außer der Frau hat gesehen, was der Jude dort getan hat...“

„Aber sie hat es doch gar nicht gesehen!“ unterbrach ich ihn. „Nur ich bin dabei gewesen; ich habe es getan!“ Der Wachtmeister zog die Augenbrauen zusammen: „Du wirst doch diese Frau nicht als Lügnerin hinstellen wollen!“ Ich wollte noch etwas sagen, aber der Schutzmann ließ mich nicht mehr zu Worte kommen.

Er übernahm Friedrichs Handgelenk von der Frau. Geleitet von der Frau und einem langen Zug von Neugierigen führte er Friedrich unserem Hause zu.

Ich schloß mich dem Zug an. Auf dem halben Weg begegneten wir Herrn Schneider. Schluchzend rief Friedrich: „Vater!“

Erstaunt schaute Herr Schneider den Aufzug an. Er kam heran, grüßte und blickte verdutzt von einem zum andern. „Ihr Sohn?“ begann der Wachtmeister.

Aber die Frau ließ ihn nicht weiterreden. Mit einem Wortschwall wiederholte sie ihre Erzählungen. Nur die Anspielung auf den Juden ließ sie diesmal fort. Herr Schneider hörte geduldig zu. Als sie zu Ende war, nahm er Friedrichs Kinn und hob den Kopf hoch, um Friedrich in die Augen zu schauen. „Friedrich“, fragte er ernst, „hast du den Schaukasten mit Absicht zerschlagen?“ Friedrich schüttelte schluchzend den Kopf. „Ich bin es gewesen, Herr Schneider. Ich habe meinen Ball hineingeworfen, aber ich habe es nicht absichtlich getan!“ rief ich und zeigte ihm den kleinen Vollgummiball. Friedrich nickte.

Herr Schneider holte tief Atem. „Wenn Sie das, was Sie mir soeben erzählt haben, beedigen (= *A*) können“, sagte er zu der Frau, „dann erstatten Sie bitte Anzeige. Sie kennen mich; Sie wissen meine Anschrift!“ Die Frau antwortete nicht. Herr Schneider zückte seine Geldbörse. „Und nun lassen Sie bitte meinen Sohn los, Herr Wachtmeister!“ sagte er scharf „Ich bezahle den Schaden sofort.“

A = dichiarare sotto giuramento

Leseverstehen – Aufgabe 1
Hilfsmittel: keine

Zeit: 25 Minuten

Füllen Sie folgenden Raster stichwortartig, aber detailliert aus:

Wo spielt die Szene am Anfang?	
Wer sind die Protagonisten der Geschichte?	
Welche Vorurteile, Beleidigungen und Drohungen gegen die Juden sind im Text?	

Leseverstehen – Aufgabe 2
Hilfsmittel: ein- und zweisprachiges Wörterbuch

Zeit: 25 Minuten

Beantworten Sie folgende Fragen. Formulieren Sie selbständig und in vollständigen Sätzen.

1. Warum klagt die Frau aus dem Geschäft Friedrich an?

2. Was meint der Schutzmann, den jemand gerufen hat?

Schreiben – Aufgabe 1
Hilfsmittel: ein – und zweisprachiges Wörterbuch

Zeit: 50 Minuten

1. Wie ist Ihre Meinung zu den ersten 5 Versen des Textes? Nehmen Sie kritisch dazu Stellung. (Text von mind. 100 bis max. 150 Wörtern)

ANEKDOTE ZUR SENKUNG DER ARBEITSMORAL

In einem Hafen an einer westlichen Küste Europa liegt ein arm gekleideter Mann in seinem Fischerboot und döst. Ein schick angezogener Tourist legt eben einen neuen Farbfilm in seinen Fotoapparat, um das idyllische Bild zu fotografieren: blauer Himmel, grüne See mit friedlichen schneeweißen Wellenkämmen, schwarzes Boot, rote Fischermütze. Klick. Noch einmal: klick, und da aller guten Dinge drei sind und sicher sicher ist, ein drittes Mal: klick. Das spröde, fast feindselige Geräusch weckt den dösenden Fischer, der sich schläfrig aufrichtet, schläfrig nach seiner Zigaretenschachtel angelt, aber bevor er das Gesuchte gefunden hat, hat ihm der eifrige Tourist schon eine Schachtel vor die Nase gehalten, ihm die Zigarette nicht gerade in den Mund gesteckt, aber in die Hand gelegt, und ein viertes Klick, das des Feuerzeuges, schließt die eifertige Höflichkeit ab.

5
10
15
20



Durch jenes kaum messbare, nie nachweisbare Zuviel an flinker Höflichkeit ist eine gereizte Verlegenheit entstanden, die der Tourist — der Landessprache mächtig — durch ein Gespräch zu überbrücken versucht.

25 "Sie werden heute einen guten Fang machen". Kopfschütteln des Fischers.
"Aber man hat mir gesagt, dass das Wetter günstig ist". Kopfnicken des Fischers.
"Sie werden also nicht ausfahren?".
Kopfschütteln des Fischers, steigende Nervosität des Touristen. Gewiss liegt ihm das Wohl des ärmlich gekleideten Menschen am Herzen, nagt an ihm die Trauer über die verpasste Gelegenheit.

30 "Oh, Sie fühlen sich nicht wohl?".
Endlich geht der Fischer von der Zeichensprache zum wahrhaft gesprochenen Wort über. "Ich fühle mich großartig", sagt er. "Ich habe mich nie besser gefühlt". Er steht auf, reckt sich, als wolle er demonstrieren, wie athletisch er gebaut ist.

35 "Ich fühle mich fantastisch".
Der Gesichtsausdruck des Touristen wird immer unglücklicher, er kann die Frage nicht mehr unterdrücken, die ihm sozusagen das Herz zu sprengen droht: "Aber warum fahren Sie dann nicht aus?".
Die Antwort kommt prompt und knapp. "Weil ich heute Morgen schon ausgefahren bin".

40 "War der Fang gut?".
"Er war so gut, dass ich nicht noch einmal auszufahren¹⁾ brauche, ich habe vier Hummer in meinen Körben gehabt, fast zwei Dutzend Makrelen¹⁾ gefangen..."
Der Fischer, endlich erwacht, taut jetzt auf und klopf dem Touristen beruhigend auf die Schultern. Dessen besorgter Gesichtsausdruck erscheint ihm als ein Ausdruck zwar unangebrachter, doch rührender Kümmernis.

45

1) Makrele = sgrombro

“Ich habe sogar für morgen und übermorgen genug“, sagt er, um des Fremden Seele zu erleichtern. “Rauchen Sie eine von meinen?“.

“Ja, danke“.

50 Zigaretten werden in Münder gesteckt, ein fünftes Klick, der Fremde setzt sich kopfschüttelnd auf den Bootsrand, legt die Kamera aus der Hand, denn er braucht jetzt beide Hände, um seiner Rede Nachdruck zu verleihen.

“Ich will mich ja nicht in Ihre persönlichen Angelegenheiten mischen“, sagt er, “aber stellen Sie sich mal vor, Sie führen heute ein zweites, ein drittes, vielleicht sogar ein viertes Mal aus und Sie würden drei, vier, fünf, vielleicht gar zehn Dutzend Makrelen fangen... stellen Sie sich das mal vor“.

Der Fischer nickt.

60 “Sie würden“, fährt der Tourist fort, “nicht nur heute, sondern morgen, übermorgen, ja, an jedem günstigen Tag zwei-, dreimal, vielleicht viermal ausfahren — wissen Sie, was geschehen würde?“.

Der Fischer schüttelt den Kopf.

Sie würden sich in spätestens einem Jahr einen Motor kaufen können, in zwei Jahren ein zweites Boot, in drei oder vier Jahren könnten Sie vielleicht einen kleinen Kutter haben, mit zwei Booten oder dem Kutter würden Sie natürlich viel mehr fangen — eines Tages würden Sie zwei Kutter haben, Sie würden...“, die Begeisterung verschlägt ihm für ein paar Augenblicke die Stimme. “Sie würden ein kleines Kühlhaus bauen, vielleicht eine Räucherei, später eine Marinadenfabrik, mit einem eigenen Hubschrauber rundfliegen, die Fischschwärme ausmachen und Ihren Kuttern per Funk Anweisung geben. Sie könnten die Lachsrechte erwerben, ein Fischrestaurant eröffnen, den Hummer ohne Zwischenhändler direkt nach Paris exportieren — und dann...“ wieder verschlägt die Begeisterung dem Fremden die Sprache. Kopfschüttelnd, im tiefsten Herzen betrübt, seiner Urlaubsfreude schon fast verlustig, blickt er auf die friedlich hereinrollende Flut, in der die ungefangenen Fische munter springen. “Und dann“, sagt er, aber wieder verschlägt ihm die Erregung die Sprache.

75 Der Fischer klopft ihm auf den Rücken, wie einem Kind, das sich verschluckt hat. “Was dann?“ fragt er leise.

“Dann“, sagt der Fremde mit stiller Begeisterung, “dann könnten Sie beruhigt hier im Hafen sitzen, in der Sonne dösen — und auf das herrliche Meer blicken“.

“Aber das tu ich ja schon jetzt“, sagt der Fischer, “ich sitze beruhigt am Hafen und döse, nur Ihr Klicken hat mich dabei gestört“.

80 Tatsächlich zog der solcherlei belehrte Tourist nachdenklich von dannen,²⁾ denn früher hatte er auch einmal geglaubt, er arbeite, um eines Tages einmal nicht mehr arbeiten zu müssen, und es blieb keine Spur von Mitleid mit dem ärmlich gekleideten Fischer in ihm zurück, nur ein wenig Neid.

(Aus: “Werke, Romane und Erzählungen“)

2) von dannen ziehen = weg gehen

Leseverstehen – Aufgabe 2

Zeit: 25 Minuten

Hilfsmittel: ein- und zweisprachiges Wörterbuch

Beantworten Sie die folgenden Fragen in ganzen Sätzen und mit eigenen Worten:

1. Wie und warum verändert sich die Anfangsposition des Touristen?

2. Was ist für den Fischer wichtig bei der Arbeit und in seiner Freizeit?

3. Das letzte Wort des Textes ist „Neid“. Wer empfindet Neid auf wen und warum?

Schreiben – Aufgabe 1

Hilfsmittel: ein – und zweisprachiges Wörterbuch

Zeit: 50 Minuten

1. Am Abend denkt der Fischer noch einmal über sein Erlebnis am Hafen nach und schreibt an einen Kollegen einen Brief über „diese Touristen...“

Verfassen Sie einen Brief von mind. 100 bis 150 Wörtern

„Gut oder böse?“

Google ist aus der Internetwelt nicht mehr wegzudenken - aber was macht Google mit den Daten, die es von unseren Usern sammelt?

Eigentlich müsste man dem Erfinder der Garage ein Denkmal setzen – denn ohne Garagen wären einige der bekanntesten Computerkonzerne der Welt gar nicht erst entstanden. Egal ob Microsoft oder Apple, ihre Erfolgsgeschichte begann in einer Garage.

Daran haben sich auch die Google-Gründer Larry Page und Sergey Brin ein Beispiel genommen. Für 1.700 Dollar pro Monat hatten sie im Silicon Valley eine Garage gemietet, in der der Grundstein für das heutige Google-Imperium gelegt wurde. Ihre Idee: eine Internet-Suchmaschine, die bessere Resultate liefert als andere. Google zeigt zuerst jene Seiten an, auf die andere Internetseiten am öftesten verlinken (Page Rank). Klingt kompliziert, bedeutet aber, dass die Ergebnisse für den Suchenden viel schneller ans Ziel führen.

Tu nichts Böses – oder doch?

Und dass die Sache funktioniert, hat die Praxis bewiesen. Vom Geheimtipp hat sich Google rasch zur beliebtesten Suchmaschine weltweit entwickelt. Viele User haben Google als Startseite in ihrem Internet-Browser eingerichtet. Für die Google-Gründer Grund zum Feiern: sie gehören inzwischen zu den 20 reichsten Menschen in den USA.

Das Google –Motto „Tu nichts Böses“ wird von Datenschützern aber seit einiger Zeit kritisch betrachtet. Denn Geld verdient Google hauptsächlich mit Werbung – und dafür werden fleißig Daten der Google-User gesammelt.

Die Google-Suchmaschine merkt sich die Suchanfragen, die man von seinem Computer aus startet.

Dank der IP- Adresse, die jedem User im Netz zugeordnet wird, kann Google ein Profil seiner User erstellen und passende Werbung einblenden. Auch beim kostenlosen Mailprogramm Google Mail (www.gmail.com) werden Inserate passend zum

Text der persönlichen Nachrichten eingeblendet - Google liest also sozusagen bei allen E-Mails mit. Mit Google Maps (maps.google.at) kann man weltweit Adressen suchen, sich eine Route planen lassen und ganze Städte und Straßenzüge aus der Vogelperspektive betrachten – auch als Satellitenbild. Wer also schon immer einmal wissen wollte, wie es in Nachbars Garten aussieht, muss sich nur hineinklicken.

Und dank der StreetView-Funktion kann man Bild für Bild eine Straße entlang gehen, so als wäre man tatsächlich dort. Für Datenschützer ein Albtraum: Google-Mitarbeiter fahren mit speziell ausgestatteten Autos jede Straße ab und machen dabei Fotos. Google verspricht, dass Gesichter und Autokennzeichen nachträglich unkenntlich gemacht werden. Trotzdem befürchten viele, dass sie später online erkannt werden könnten: Zum Beispiel ohne Hose im eigenen Garten – wie es einem Mann aus Finnland passiert ist. Denn die Kameras auf den Google-Autos befinden sich in einer Höhe von 3 Metern und fotografieren so auch immer wieder Privatgrundstücke.

Datenschutz – aber wie?

Zwar hat Google versprochen, auf Aufforderung Personen und Privathäuser in StreetView zu verpixeln – Kritiker finden es aber bedenklich, dass bis dahin ganz selbstverständlich jedes Bild online zu sehen ist und befürchten, dass das ein weiterer Schritt zum gläsernen Google-Menschen ist.

Derzeit scannt Google weltweit auch Inhalte hunderttausender Bücher ein, um noch mehr Daten und Informationen zu besitzen. Noch sind Google Anwendungen für jeden frei verfügbar - aber was wäre, wenn Google sein gesammeltes Wissen irgendwann dazu nutzt, sich in eine Machtposition zu bringen? Bleibt zu hoffen, dass sich Google auch in Zukunft immer an sein Motto erinnert ...

Klasse: _____

Name: _____

Leseverstehen

Zeit: 25 Minuten

Aufgabe 1

Hilfsmittel: keine

Füllen Sie den folgenden Raster stichwortartig und so differenziert wie möglich aus.

1. Wo und wie begann die Erfolgsgeschichte von Google?	
2. Was war die Idee von Page und Brin?	
3. Was ist das Motto von Google?	
4. Womit verdient Google hauptsächlich Geld?	
5. Welche kostenlose Programme bietet Google an?	
6. Was scannt Google derzeit ein?	

Klasse: _____

Name: _____

Leseverstehen

Zeit: 25 Minuten

Aufgabe 2

Hilfsmittel: ein- und zweisprachiges Wörterbuch

Beantworten Sie bitte die folgenden Fragen mit eigenen Worten und in ganzen Sätzen.

1. Was kann Google Maps?

2. Was ist mit einer StreetView-Funktion möglich?

Klasse: _____

Name: _____

Schreiben

Zeit 50 Minuten

Aufgabe 2

facebook, twitter, mails, bloggs, Welche Bedeutung haben diese sozialen Netzwerke in Ihrem täglichen Leben?

Schreiben Sie einen Text von min. 100 Wörtern.

Name:.....

Datum:.....

Schuljahr 2015/16
(Simulation)

Deutsch als Zweitsprache
Klasse 5 I

Text: "Forgive me"
von Hans Bender

Leseverstehen 1: 3/15 ___/15

Leseverstehen 2: 2/15 ___/15

Schreiben 1: 5/15 ___/15

Schreiben2: 5/15 ___/15

Gesamtpunkte: ___/15

Schreiben1

Schreiben 2

Aufgabenerfüllung ___/1

Aufgabenerfüllung ___/1

Textaufbau und Inhalt ___/2

Textaufbau und Inhalt ___/2

Sprachliche Ausführung ___/2

Sprachliche Ausführung ___/2

“Forgive me” von Hans Bender

Herr Studienrat* Runge sagte mit einschläfernder Stimme: “Forgive me” ist ein starker Ausdruck. Der Engländer gebraucht ihn eigentlich nur Gott gegenüber, im Gebet, in der höchsten Gefühlsaufwallung. Ihr werdet ihn selten hören, selten gebrauchen. Häufiger kommen vor „excuse me“ und „sorry“, ja, vor allem „sorry“. „Sorry“ könnt ihr bei jeder Entschuldigung anwenden. Wenn ihr an jemandem vorbeigehen wollt, wenn ihr jemandem auf den Fuß getreten seid, sagt „I’m sorry“ ...

Ich war vierzehn Jahre alt. Ich saß in der letzten Bank und war nicht besonders aufmerksam. Vor mir auf der polierten Platte lag ein blaues Heftchen, in das ich die neuen Wörter eintragen sollte. Doch ich malte rechts und links von meinem Namen eine Blume. Unter dem Heftchen lag ein Spiegel, in den ich ab und zu sah. Ich sah gern in den Spiegel, zupfte an meinen Haaren vor der Stirne und schnitt Gesichter. Ich wollte nämlich Schauspielerin werden. Auf dem Heimweg überholten mich drei Jungen der Parallelklasse: Walter, Horst und Siegbert. Siegbert sagte: „Da geht die Brigitte Horney!“¹ Die anderen lachten – Was hatte nur dieser Siegbert gegen mich? Er reizte, neckte mich, blies die Backen auf, ich aber freute mich, wenn ich ihn sah ...

Es war Anfang April. Der Krieg ging dem Ende zu. Von Vater kamen keine Briefe mehr. Mutter saß am Abend ohne Worte an meinem Bett.

Einige Tage später wurden wir aus der Schule nach Hause geschickt. Um die Mittagszeit surrten amerikanische Tiefflieger über die Dächer. In der Nacht fuhren Lastwagen mit SS-Leuten der Rheinbrücke zu, und die

Fenster schütterten vom Gedröhn der Front. Dann drängten sich Autos, Pferdewagen und Panzer durch die Straßen. Infanteristen zogen sich zurück, in Gruppen vereinzelt, abgerissen, verwundet.

Unsere kleine Stadt wurde aufgewühlt von Angst, Unruhe, Ungewißheit und der Erwartung, dass alles zu Ende sei. Beck, ein fanatischer Anhänger Hitlers, bewaffnete junge und alte Leute. Er verteilte Gewehre und Panzerfäuste, er ließ Sperren errichten, Gräben ausheben. Die Alten machten nur widerwillig mit, aber die Jungen hatten keine Ahnung, und deshalb waren sie vielleicht sogar begeistert. Auch Siegbert. Siegbert lag unter dem Befehl eines ehemaligen Weltkriegsoffiziers auf einem Hügel vor der Stadt.

Ich trug Wasser zum Hügel, Kaffee, Kuchen, Zigaretten und die letzte Tafel Schokolade, die Vater zu Weihnachten geschickt hatte, brachte ich Siegbert. Ich saß im Graben neben ihm. Er sagte: „Du, ich habe mich getäuscht, du bist kein Flittchen – eher ein Junge.“ Das machte mich stolz. Ich rauchte kurz danach, ohne zu husten, meine erste Zigarette. Aber ich war kein Junge! Nein, ich war kein Junge ... An einem frühen Vormittag ging ich wieder zum Hügel. Die Wege und Felder lagen wie ausgestorben, nur die Lerchen stiegen aus den Furchen. Seit diesem Morgen weiß ich, wie schön Gesang der Lerchen ist. Auf dem Hügel wurde ich nicht gerade freundlich empfangen. Einer sagte: „So’n Wahnsinn.“ Und der Weltkriegsoffizier sagte: „Tolles Mädchen, du kannst nicht mehr zurück.“ „Warum?“ fragte ich. „Es geht los,“ sagte er. „Was? Was geht los?“

* *insegnante di ruolo*

¹ zur damaligen Zeit bekannte Schauspielerin

Niemand antwortete. Eine unheimliche Stille. Ich stolperte über den Hügel zu Siegbert. Er riss mich in den Graben, neben sich, presste meinen Kopf in seine Arme und sagte. „Warum bist du nur gekommen! Warum bist du nur heute gekommen!“

Dann explodierte die Ruhe. Einschläge schüttelten den Hügel. Zornige Granaten durchwühlten die Erde, die wenigen Leben herauszuwerfen, herauszupflügen wie Kartoffeln auf dem Felde. Hatte ich Angst? Hatte ich keine Angst? Ich weiß es nicht.

Erdfontänen sprangen hoch. Splitter regneten, und der Rauch nahm den Atem. Eine Stimme gellte: „Sie sind auf der Straße!“ Dann wurde es ruhig, doch in der Ruhe war ein dunkles Rollen.

Siegbert sagte: „Mal nachsehen“. Er richtete sich auf und schaute, den Kopf über dem Grabenrand, zur Straße hinüber. Ich sah zu ihm und fragte: „Siehst du etwas? Siehst du...?“. Da schoss das Blut aus seinem Hals, ein roter Strahl, wie aus einer Röhre...

In der Kirche war ein Bild: Das Lamm Gottes über einem Kelch. Blut, ein roter Bogen, wölbte sich aus einer klaffenden Halswunde zum Kelchrand. So war es bei Siegbert. Ich hatte das Bild in der Kirche lange nicht gesehen. Jetzt sah ich es genau. Das Bild war mein einziger Gedanke, ein dummer, deplazierter Gedanke. Lähmend. Ich konnte nicht schreien, nichts tun. Ich sah das Blut aus seinem Hals stoßen und dachte an das Bild in der Kirche.... Dann brach sein Körper zusammen, nach vorn, zu mir, sackte in die Hocke, die Stirn schlug auf die Knie, und die Hände legten sich nach unten geöffnet neben die Füße auf die Erde.“

In die Unheimlichkeit meiner Angst fiel ein Schatten. Oben, am Grabenrand stand ein Soldat, ein fremder Soldat, in fremder Uniform, mit einer fremden Waffe, die noch nach Siegbert zielte.

Sein Mörder!

Aber der senkte die Waffe, warf sie zur Erde und sagte: „Forgive me“. Er beugte sich herab, riss meine Hände an seine Brust und sagte: „Forgive me“.

Aus: Literaturbuch „Im Laufe der Zeit“

Name:.....

Leseverstehen – Aufgabe 1

Hilfsmittel: keine

Zeit: 25 Minuten

Füllen Sie bitte den Raster mit den gefragten Informationen stichwortartig aus:

Orte der Handlung	
Zeit der Handlung	
Personen, die in der Geschichte vorkommen und ihre Rolle/Beziehung zueinander	<i>1. vierzehnjähriges Mädchen=Erzählerin</i>
Haltung der jungen Leute dem Krieg gegenüber	
Haltung der alten Leute dem Krieg gegenüber	

Leseverstehen – Aufgabe 2

Zeit: 25 Minuten

Hilfsmittel: ein- und zweisprachiges Wörterbuch

Beantworten Sie bitte die folgenden Fragen mit eigenen Worten in ganzen Sätzen:

1. Wie verhält sich der junge Siegbert anfangs der Ich-Erzählerin gegenüber? Wie ändert sich das Verhältnis zwischen Siegbert und der Ich-Erzählerin im Laufe der Kurzgeschichte? Warum?

2. Warum sagt der fremde Soldat „Forgive me“? Erklären Sie mit eigenen Worten, in welcher Situation man „Forgive me“ gebraucht und was der junge Soldat damit meinte!

Schreiben – Aufgabe 1+2

Zeit: 100 Minuten

Hilfsmittel: ein- und zweisprachiges Wörterbuch

- 1. Schreiben Sie aus der Perspektive der Ich-Erzählerin einen Brief (ca. 100 Wörter) an die Familie von Siegbert, teilen Sie Ihr Bedauern über den Verlust des Sohnes mit und erzählen Sie, wie Sie Siegbert kennen gelernt haben und was dann geschehen ist.**
- 2. In der vorliegenden Kurzgeschichte stehen die grausamen Folgen des Krieges und die Gefühle der Menschen im Mittelpunkt. Nehmen Sie kritisch dazu Stellung.
Schreiben Sie einen Text von ca. 100 Wörtern.**

**TERZA PROVA PLURIDISCIPLINARE
TIPOLOGIA B**

materie:

SCIENZE

INGLESE

FISICA

3) Illustra le caratteristiche delle pile facendo riferimento alla pila Daniell.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
per la 3^a prova di SCIENZE
Tipologia A/B

Candidato: _____

Quesito n. 1	Quesito n. 2	Quesito n. 3
Conoscenze	Conoscenze	Conoscenze
Competenze	Competenze	Competenze
Capacità	Capacità	Capacità
<i>Totale</i>	<i>Totale</i>	<i>Totale</i>

Punteggio della prova _____
(per la tipologia B:
media aritmetica dei totali parziali)

Conoscenze (completezza e correttezza dei contenuti espressi)

<input type="checkbox"/> assenti	1
<input type="checkbox"/> gravemente lacunose	2
<input type="checkbox"/> incomplete	3
<input type="checkbox"/> sufficienti, con qualche errore	4
<input type="checkbox"/> corrette	5
<input type="checkbox"/> approfondite	6

Competenze (organizzazione delle conoscenze ed uso del linguaggio specifico)

<input type="checkbox"/> indicazione non pertinente al testo	0
<input type="checkbox"/> gravemente insufficienti con linguaggio non adeguato	1
<input type="checkbox"/> elenca le nozioni assimilate in modo incompleto, non effettua collegamenti, usa un linguaggio non adeguato	2
<input type="checkbox"/> elenca le nozioni assimilate in modo incompleto, usa un linguaggio poco appropriato	3
<input type="checkbox"/> Coglie gli elementi fondamentali e sa organizzare le conoscenze in modo sufficientemente completo	4
<input type="checkbox"/> Coglie gli elementi fondamentali e sa organizzare le conoscenze in modo pertinente e con linguaggio adeguato	5
<input type="checkbox"/> Coglie con sicurezza i nodi problematici ed organizza le conoscenze in maniera corretta ed efficace	6

Capacità (capacità di sintesi)

<input type="checkbox"/> assente	0
<input type="checkbox"/> insufficiente	1
<input type="checkbox"/> adeguata	2
<input type="checkbox"/> efficace	3

Prima prova multidisciplinare (English)

Class: V I

Name:

Date: 18th April

- 1) Describe the stream of consciousness technique, its origins, uses and aims.
- 2) Victorian Literature abounds in strong unconventional female characters. Give some examples of them and try to contrast and compare the "female heroines" you choose.
- 3) The novel "To the Lighthouse" published by V. Woolf in 1927 was an immediate critical success. How does the novel work as autobiography ?

Liceo Scientifico G. Galilei

Classe V I (anno scolastico 2015/16)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE - 3^A Prova: INGLESE

Quesiti	INDICATORI	Punteggio (min-max)	Punteggi o assegnati
---------	------------	---------------------	----------------------

Conoscenze dell'argomento

Quesito Nr. 1	Superficiale, disorganico e incoerente (gravem. insuf)	1-5 / 15	
	Superficiale, incompleto e non bene articolato (insuf)	6-9 / 15	
	Schematico, semplice ma adeguato a quanto richiesto (sufficiente)	10 / 15	
	Completo, con discrete competenze	11-13 / 15	
	Completo, articolato e personale	14-15 / 15	

Quesito Nr. 2	Superficiale, disorganico e incoerente (gravem. insuf)	1-5 / 15	
	Superficiale, incompleto e non bene articolato (insuf)	6-9 / 15	
	Schematico, semplice ma adeguato a quanto richiesto (sufficiente)	10 / 15	
	Completo, con discrete competenze	11-13 / 15	
	Completo, articolato e personale	14-15 / 15	

Quesito Nr. 3	Superficiale, disorganico e incoerente (gravem. insuf)	1-5 / 15	
	Superficiale, incompleto e non bene articolato (insuf)	6-9 / 15	
	Schematico, semplice ma adeguato a quanto richiesto (sufficiente)	10 / 15	
	Completo, con discrete competenze	11-13 / 15	
	Completo, articolato e personale	14-15 / 15	

Competenze linguistiche e lessico

	Molti errori, lessico errato e del tutto inadeguato (gravem. insufficiente)	1-5 / 15	
	Diversi errori che intralciano la comprensione, lessico ripetitivo o inadeguato (insufficiente)	6-9 / 15	
	Errori grammaticali non gravi, lessico semplice e adeguato (sufficiente)	10 / 15	
	Qualche errore che non impedisce la comprensione, lessico semplice.	11 / 15	
	Qualche errore che non impedisce la comprensione, lessico adeguato (discreto-buono)	12-13 / 15	
	Pochi o nessun errore, lessico vario ed appropriato (ottimo-eccellente)	14-15 / 15	

Totale: quesito1+2+3+ Comp. Ling. : 4 =	/ 15
--	-------------

Esami di stato 2015/16 LSSA G: GALILEI
SIMULAZIONE TERZA PROVA SCRITTA - 2^A PARTE PLURIDISCIPLINARE

Candidato/aCLASSE V I

QUESITI DI FISICA

- 1) Durante l'anno scolastico è stato effettuato un esperimento per misurare la carica specifica dell'elettrone, cioè il rapporto e/m . In un tubo a vuoto (o meglio, contenente argon a bassissima pressione), situato tra due bobine percorse da corrente, un fascetto di elettroni descriveva delle orbite circolari. Spiega perché le orbite erano circolari e ricava la carica specifica in funzione del campo magnetico, della velocità degli elettroni e del raggio dell'orbita.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Spazio per eventuale disegno:

- 2) Una radiazione ultravioletta avente lunghezza d'onda di 250 nm colpisce un foglio di argento (lavoro di estrazione $W_e = 6.90 \times 10^{-19}$ J) causando l'emissione di elettroni. Quale nome viene dato a questo fenomeno e chi ne ha dato una corretta interpretazione? Calcola inoltre la massima velocità degli elettroni emessi ($h = 6.63 \times 10^{-34}$ J s, $c = 3,00 \times 10^8$ m s⁻¹, $m_{\text{elettrone}} = 9,11 \times 10^{-31}$ kg)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

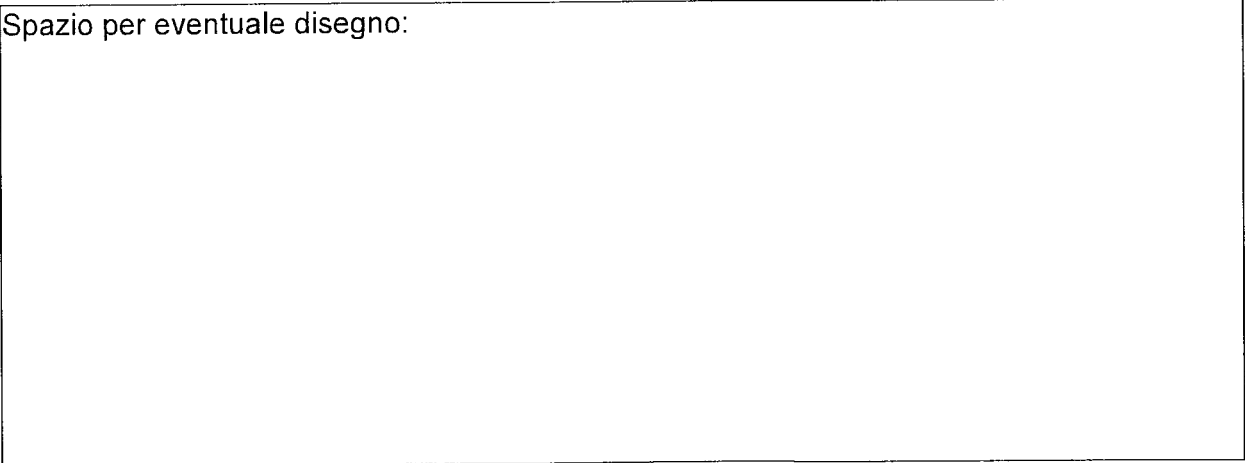
.....

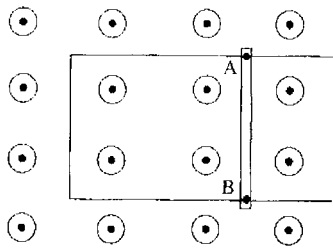
.....

.....

.....

Spazio per eventuale disegno:





3) La sbarretta AB di lunghezza nota l si muove verso sinistra a velocità v costante per un tempo Δt . Nella zona in cui essa si muove vi è un campo magnetico B uniforme perpendicolare al foglio e da esso uscente. Dopo aver definito il flusso del campo magnetico, ricava la variazione $\Delta\Phi$ del flusso del campo magnetico in funzione dei parametri citati, motivando i passaggi. Enuncia poi la legge di Faraday-Neumann-Lenz.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Spazio per eventuale disegno:

- 4) Un circuito RLC in serie , con $R = 5,60 \Omega$, $C = 33,0 \text{ nF}$, $L = 1,20 \text{ mH}$, alimentato da un generatore la cui f.e.m. massima è $3,00 \text{ V}$ e di resistenza interna di $1,2 \Omega$, è in condizione di risonanza. Calcola la frequenza di alimentazione, lo sfasamento, la corrente massima e quella efficace.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

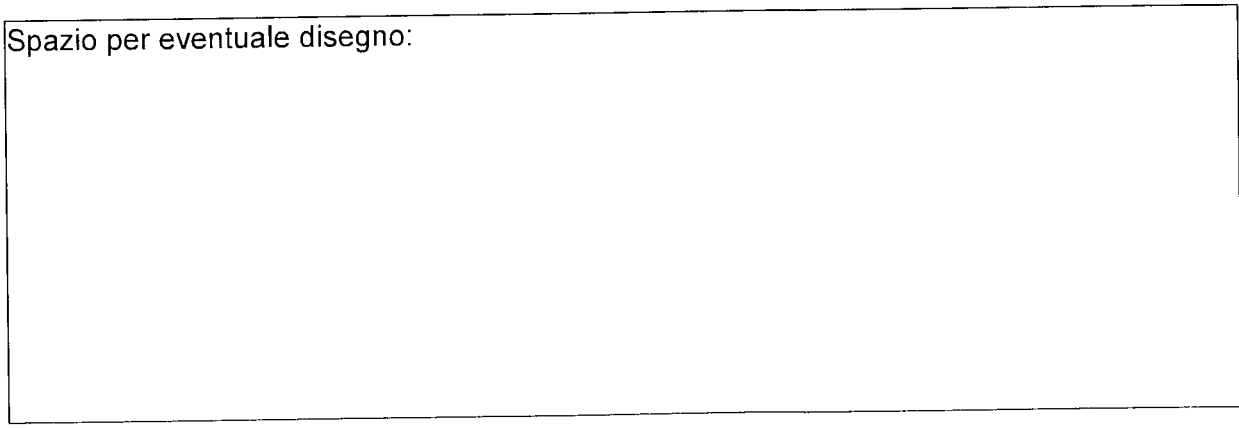
.....

.....

.....

.....

Spazio per eventuale disegno:



GRIGLIA DI VALUTAZIONE SIMULAZIONE III PROVA, QUESITI DI FISICA, CLASSE 5 I

CANDIDATO	INDICATORI	NOME E COGNOME	DESCRITTORI	Punti	QUESITI			
					1	2	3	4
INOSCENZA (peso 40%)	Descrizione fenomeni fisici Leggi e definizioni Regole e formule Procedure	Assente o scarsa		1-3				
		Lacunosa		4-7				
		Frammentaria		8-9				
		Di base		10				
		Sostanzialmente corretta		11-12				
		Corretta		13-14				
		Corretta e completa		15				
		Assente o scarsa		1-3				
		Calcoli e procedimenti scorretti, linguaggio inadeguato		4-7				
		Presenza di errori e scorrettezze linguistiche		8-9				
COMPETENZA (peso 40%)	Appropriata impostazione e sviluppo soluzione esercizi Correttezza unità di misura e cifre significative Uso di una corretta terminologia scientifica Chiarezza linguaggio	Sufficientemente chiaro, calcoli con qualche errore non grave		10				
		Linguaggio efficace e calcoli per lo più corretti		11-12				
		Chiaro e corretto		13-14				
		Elaborato formalmente rigoroso		15				
		Sviluppo logico della trattazione						
		Evidenziazione di aspetti rilevanti e di problematiche delle leggi fisiche esposte		1-6				
		Spiegazione della strategia risolutiva dei problemi e delle problematiche trattate		7-9				
		Collocazione dell'argomento sviluppato nell'ambito di teorie e/o leggi generali		10				
				11-13				
				14-15				
CAPACITÀ (peso 20%)		MEDIA PESATA PER OGNI QUESITO			0	0	0	0
		VOTO			0			

Ogni quesito verrà valutato in quindicesimi, e il punteggio finale sarà dato dalla media statistica pesata. Alla valutazione delle conoscenze, competenze, capacità è attribuito un diverso peso statistico, ed il punteggio complessivo è dato dalla media statistica pesata.

**TERZA PROVA PLURIDISCIPLINARE
TIPOLOGIA B**

materie:

SCIENZE

INGLESE

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
per la 3^a prova di SCIENZE
Tipologia A/B

Candidato: _____

Quesito n. 1	Quesito n. 2	Quesito n. 3
Conoscenze	Conoscenze	Conoscenze
Competenze	Competenze	Competenze
Capacità	Capacità	Capacità
<i>Totale</i>	<i>Totale</i>	<i>Totale</i>

Punteggio della prova _____
(per la tipologia B:
media aritmetica dei totali parziali)

Conoscenze (completezza e correttezza dei contenuti espressi)

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> assenti | 1 |
| <input type="checkbox"/> gravemente lacunose | 2 |
| <input type="checkbox"/> incomplete | 3 |
| <input type="checkbox"/> sufficienti, con qualche errore | 4 |
| <input type="checkbox"/> corrette | 5 |
| <input type="checkbox"/> approfondite | 6 |

Competenze (organizzazione delle conoscenze ed uso del linguaggio specifico)

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> indicazione non pertinente al testo | 0 |
| <input type="checkbox"/> gravemente insufficienti con linguaggio non adeguato | 1 |
| <input type="checkbox"/> elenca le nozioni assimilate in modo incompleto, non effettua collegamenti, usa un linguaggio non adeguato | 2 |
| <input type="checkbox"/> elenca le nozioni assimilate in modo incompleto, usa un linguaggio poco appropriato | 3 |
| <input type="checkbox"/> Coglie gli elementi fondamentali e sa organizzare le conoscenze in modo sufficientemente completo | 4 |
| <input type="checkbox"/> Coglie gli elementi fondamentali e sa organizzare le conoscenze in modo pertinente e con linguaggio adeguato | 5 |
| <input type="checkbox"/> Coglie con sicurezza i nodi problematici ed organizza le conoscenze in maniera corretta ed efficace | 6 |

Capacità (capacità di sintesi)

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> assente | 0 |
| <input type="checkbox"/> insufficiente | 1 |
| <input type="checkbox"/> adeguata | 2 |
| <input type="checkbox"/> efficace | 3 |

Alunno/a _____

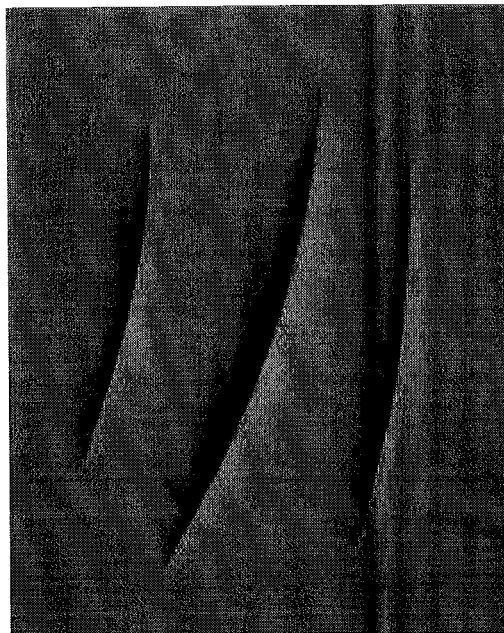
2015-2016

Verifica di Storia dell'arte

Valutazione

	Valutazione
Prof. Enrico Vucemillo	

1. Delineare nello scenario dell'arte moderna un autore che secondo il candidato ha particolarmente caratterizzato il '900 e l'arte moderna
2. Descrivi lo *spazialismo* del Pittore L. Fontana e il significato dei tagli "Attese"



3. Definire un possibile significato di "Arte" nell'ambito delle arti contemporanee

Candidato _____

Prova scritta di Storia dell'arte Prof Enrico Vucemillo

Griglia di valutazione

Inquadramento logico	Insufficiente	1-2	
	Sufficiente	3	
	Discreto	4	
	Buono-Ottimo	5	
Comprensione esposizione dell'argomento	Insufficiente	1-3	
	Sufficiente	4	
	Discreto	5	
	Buono-Ottimo	6-7	
Collegamenti ed analisi	Non fa collegamenti	0	
	Collegamenti superficiali o non appropriati	1	
	Collegamenti coerenti	2	
Inquadramento grafico punti	no	0	
	si	1	
TOTALE			

Prova multidisciplinare

English

Date 10th May

Class V I

Name _____

1 Talk about the rise of the novel in the Victorian Age.

2 In "Hard Times" by Charles Dickens the author describes industrial cities in ironic and realistic ways. He is also critical about the Victorian education system. Describe how, according to him, industrialization has mechanized human existence.

3 In "To the Lighthouse" by Virginia Woolf the main female character Mrs. Ramsay feels that the people at the dinner party will always remember it and her. Develop this theme.

Liceo Scientifico G. Galilei

Classe V I (anno scolastico 2015/16)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE - 3^A Prova: INGLESE

Quesiti	INDICATORI	Punteggio (min-max)	Punteggi o assegnati
---------	------------	---------------------	----------------------

Conoscenze dell'argomento

Quesito Nr. 1	Superficiale, disorganico e incoerente (gravem. insuf)	1-5 / 15	
	Superficiale, incompleto e non bene articolato (insuf)	6-9 / 15	
	Schematico, semplice ma adeguato a quanto richiesto (sufficiente)	10 / 15	
	Completo, con discrete competenze	11-13 / 15	
	Completo, articolato e personale	14-15 / 15	

Quesito Nr. 2	Superficiale, disorganico e incoerente (gravem. insuf)	1-5 / 15	
	Superficiale, incompleto e non bene articolato (insuf)	6-9 / 15	
	Schematico, semplice ma adeguato a quanto richiesto (sufficiente)	10 / 15	
	Completo, con discrete competenze	11-13 / 15	
	Completo, articolato e personale	14-15 / 15	

Quesito Nr. 3	Superficiale, disorganico e incoerente (gravem. insuf)	1-5 / 15	
	Superficiale, incompleto e non bene articolato (insuf)	6-9 / 15	
	Schematico, semplice ma adeguato a quanto richiesto (sufficiente)	10 / 15	
	Completo, con discrete competenze	11-13 / 15	
	Completo, articolato e personale	14-15 / 15	

Competenze linguistiche e lessico

	Molti errori, lessico errato e del tutto inadeguato (gravem. insufficiente)	1-5 / 15	
	Diversi errori che intralciano la comprensione, lessico ripetitivo o inadeguato (insufficiente)	6-9 / 15	
	Errori grammaticali non gravi, lessico semplice e adeguato (sufficiente)	10 / 15	
	Qualche errore che non impedisce la comprensione, lessico semplice.	11 / 15	
	Qualche errore che non impedisce la comprensione, lessico adeguato (discreto-buono)	12-13 / 15	
	Pochi o nessun errore, lessico vario ed appropriato (ottimo-eccellente)	14-15 / 15	

Totale: quesito1+2+3+ Comp. Ling. : 4 =	/ 15
--	-------------

Il Consiglio di Classe

COMPONENTE	MATERIA	FIRMA
Prof.ssa ZENI Antonella	RELIGIONE	Antonella Zeni
Prof.ssa VENTIMIGLIA Concetta	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA, STORIA	Concetta Ventimiglia
Prof.ssa OBKIRCHER Verena	TEDESCO L2	Verena Obkircher
Prof.ssa LA MATTINA Alessandra	LINGUA INGLESE	Alessandra La Mattina
Prof.ssa MAFFETTI Renata	MATEMATICA	Renata Maffetti
Prof.ssa BARTOLI Lucia	FILOSOFIA	Lucia Bartoli
Prof.ssa STICCOTTI Gea	SCIENZE NATURALI	Gea Sticcotti
Prof.ssa SBRIZZAI Marina	FISICA	Marina Sbrizzai
Prof. IACCARINO Gennaro	INFORMATICA	Gennaro Iaccarino
Prof. VUCEMILLO Enrico	DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	Enrico Vucemillo
Prof. AZZOLINI Diego	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Diego Azzolini
Prof. APPOLONI Paolo	ITP LABORATORIO FISICA	Paolo Appoloni
Prof.ssa CITTA' Tiziana	ITP LABORATORIO SCIENZE	Tiziana Citta'
Prof.ssa MAFFETTI Renata	COORDINATRICE	Renata Maffetti
Prof. ARCIERI Calogero	DIRIGENTE SCOLASTICO	Calogero Arcieri

Bolzano, 15 Maggio 2016